QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-953 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flector

GIOVEDI'
9 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 8
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le riforme imposte dal Mercato comune

Le recenti decisioni parigine circa la sede e le presidenze degli organi della Comunità economica europea chiudono, per fortuna, questioni che hanno attratto l'attenzione pubblica per parecchie settimane. Così possiamo mutare registro. Conviene, infatti, mostrare che un lavoro imponente ci attende nei prossimi mesi e che ad esso non ci si può sottrarre se non si vuole che decisioni collettive si raggiungano e si consolidino con nostro pregiudizio.

Elencando: dobbiamo prepararci ad adempiere alle imminenti scadenze del Trattato di Roma; colmare con norme regolamentari le lacune di quel trattato; modificare il nostro apparato istituzionale per adeguarlo ai nuovi precetti della Comunità europea.

Purtroppo non sarà agevole avanzare in nessuna di queste direzioni.

* *

Il Trattato sulla Comunità europea è entrato in vigore il 1° gennaio '58. Già ora le nostre possibilità di manovra doganale sono più limitate del solito. L'art. 12 c'impone, infatti, di non introdurre nuovi dazi doganali o contingentamenti e di non aumentare le barriere già in atto verso gli altri cinque Paesi associati.

Ma non si tratta solo di ciò. La Commissione (massimo organo esecutivo della Comunità) dovrà fra breve convocare (art. 43) una conferenza degli Stati membri «per procedere al raffronto delle loro politiche agricole, stabilendo in particolare il bilancio delle loro risorse e dei loro bisogni». Si dovranno infatti (art. 44) determinare i criteri «obiettivi» per instaurare il sistema dei prezzi minimi e per fissare codesti prezzi.

Ora non vi è dubbio che ci si debba accuratamente preparare a queste deliberazioni. I criteri di massima accolti nel Trattato per la determinazione di quei prezzi restano molto generici. Dipenderà anche dalle norme concrete che saranno adottate nonché dallo esame preventivo anzidetto (sulla politica agricola in generale) se il nostro Paese potrà sperare di incrementare le sue esportazioni ortofrutticole verso la Piccola Europa, in modo da compensare i probabili suoi maggiori acquisti di prodotti industriali finiti.

* *

Questo un primo compito, che già si presenta durante le prossime settimane. Un altro, però, s'intravede a scadenza lievemente più lontana. Ci si deve, infatti, preparare alle prime riduzioni tariffarie intereuropee ed al progressivo (più rapido) abbattimento dei contingentamenti che, a norma del Trattato di Roma, avverrà a partire dal 1° gennaio 1959.

Che fare? Si deve innanzi tutto accertare con una serie di indagini economiche, lunghe ed approfondite — per ciascun ramo di industria — in qual modo avvenga il nostro approvvigionamento di materie prime in rapporto a quello degli altri Paesi europei associati; stabilire quali siano, relativamente, i nostri costi di trasformazione; quale la struttura e le possibilità di assorbimento dei nostri mercati di sbocco, eccetera. Ciò al fine di concludere sulla nostra «posizione industriale relativa» nonché di decidere su eventuali misure per fronteggiare situazioni di emergenza, sanabili a nostro gradimento.

Alcuni di questi studi sono già stati lodevolmente avviati nel '57. Che debbano essere proseguiti, moltiplicati ed approfonditi nel '58 non val neppure la pena di ripetere; che poi — individuati i punti deboli — ci si debba ingegnare di rafforzarli discende da quanto si è premesso. Non consta, infatti, che, per ora, almeno, sia stato fatto un sol passo concreto in questo senso.

* *

Mentre così si provvede al più urgente, converrà pur rivolgere l'attenzione anche a ciò che rimane e può dirsi di maggior impegno. Infatti alcuni concepiscono il Trattato di Roma come un testo compiuto ed esauriente, come una serie di norme da applicare senza esitazioni. Ma la realtà è ben diversa. L'accordo per la Comunità va piuttosto raffrontato ad una intelaiatura di massima, a maglie larghe, che presenta vuoti paurosi; i quali, a loro volta, debbono pure in qualche modo essere colmati prima che la nuova organizzazione possa assumere il suo esatto profilo.

Del resto le lacune in tema di politica economica, accolte nel Trattato, già appaiono da quanto precede. Ma quali sono le regole per garantire la «lealtà della concorrenza», come vuole il preambolo del Trattato? Non basta di certo quanto è detto agli articoli 85, 86 e 91. Quali le norme da seguire in tema di trasporti se, per l'appunto, la politica dei trasporti è lo strumento di prima importanza per realizzare la Comunità? Quali i precetti per tutelare la «libertà di stabilimento» dei cittadini di uno Stato associato nel territorio di un altro Stato associato? Come coordinare infine l'attività della Comunità economica europea e quella della Comunità carbo-siderurgica? Ecco alcuni interrogativi. Ad essi se ne potrebbero aggiungere altri, a decine, e non di certo meno ponderosi.

* *

Infine, quando tutto questo lavoro sarà stato in gran parte compiuto, quando il profilo della nuova piccola Europa si staglierà nettamente, ci dovremo ingegnare di modificare le nostre leggi per armonizzarle alle nuove regole imposte dal Trattato. Di recente a Roma, in un autorevole raduno, si discusse da questo punto di vista, in tema di legislazione finanziaria. Una dotta relazione del prof. Cosciani fece intravvedere tutta la complessità dell'argomento e sospettare la profondità delle innovazioni da introdurre. Ma questo costituisce soltanto un esempio. Dogane, contingenti, movimenti di capitali e di mano d'opera, istruzione professionale, monopoli fiscali indicano altrettanti soggetti non meno ponderosi e che, in varia misura, pretenderanno norme legislative innovatrici.

* *

Una annata di durissimo lavoro attende sia il nostro potere esecutivo che il Parlamento italiano. Conviene che a questa attività non ci si sottragga, nonostante i ritardi arrecati dall'imminente campagna elettorale. Da questo lavoro, infatti, dipenderà se (ed in qual misura) la Comunità economica europea si realizzerà, anche con nostro vantaggio.

Ferdinando di Fenizio

Oggi Eisenhower espone il suo programma di governo al Congresso

Dulles conferma la sua sfiducia in colloqui ad alto livello con Mosca

Il Segretario di Stato ha riferito per tre ore alla Commissione degli Esteri della Camera - Il Presidente pronuncerà stamane un discorso di oltre 5 mila parole definito "il più importante della sua carriera politica" - Viva attesa nel Paese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 gennaio.

Eisenhower sta rivedendo con i suoi consiglieri il testo del messaggio sullo «stato dell'Unione» che domani alle 12,30 (18,30 ora italiana) leggerà al Congresso. Il portavoce della Casa Bianca ha detto che «si tratta del più importante discorso che Eisenhower abbia pronunciato negli anni della sua presidenza».

Il messaggio è di oltre cinquemila parole e costituisce il programma politico, militare ed economico degli Stati Uniti per il nuovo anno. Vivissima è l'attesa in tutto il Paese.

I successi degli «sputnik» russi, le iniziative politiche di Mosca, la penetrazione comunista nel Levante hanno via via impressionato l'opinione pubblica ma soprattutto le rivelazioni della stessa stampa americana hanno messo in luce contrasti, rivalità, insufficiente impegno nelle alte gerarchie.

In questi giorni la capitale è nuovamente inquieta dopo la pubblicazione del rapporto Rockefeller, preparato da eminenti esperti del mondo degli affari, delle scienze, della tecnica e della politica. A differenza del rapporto Gaither, che era stato elaborato su richiesta del governo e le cui conclusioni restano ufficialmente segrete, il rapporto Rockefeller è destinato al pubblico. Le sue raccomandazioni, press'a poco identiche a ciò che si conosce del rapporto Gaither, costituiscono un chiaro e netto avvertimento: se l'America non compie subito gli sforzi ed i sacrifici necessari, i russi avranno, in un periodo di due anni, la superiorità militare totale.

Anche al Congresso il clima è seriamente cambiato dalla fine della scorsa sessione, ossia dall'agosto scorso. La parola d'ordine era allora l'economia, l'inflazione sembrava il principale pericolo, ci si sentiva a proprio agio, con un largo margine di sicurezza nel campo militare. In pochi mesi, la situazione si è modificata. Gli americani si sentono raggiunti e perfino distanziati dai russi, la recessione è alle porte. I parlamentari sono ora decisi a fare tutto ciò che sarà necessario, a spendere largamente i dollari, per ricuperare il terreno perduto nei campi militare, scientifico, tecnico. Anche i più coriacei difensori dell'equilibrio nel bilancio, i paladini delle economie, riconoscono la necessità di ingenti spese e rinunciano alla riduzione delle imposte. Da parte democratica, si è pronti ad affrontare qualunque rischio per potenziare i nuovi programmi militari. Il 1958 è un anno elettorale e la opposizione intende passare decisamente all'attacco della Amministrazione sul suo stesso *slogan*: «Pace e prosperità». Essa affermerà che la guerra fredda continua più che mai e che la politica di Dulles isola l'America.

Eisenhower vuole nel suo messaggio rassicurare l'uomo della strada, dubbioso e inquieto, rispondere alle critiche dell'opposizione, orientare il Congresso verso obiettivi chiari, per riconfermare il prestigio americano nel mondo.

A Washington si è seguito oggi con interesse le discussioni del Consiglio atlantico di Parigi in cui è stata esaminata la proposta britannica per un patto di non aggressione con le potenze del Patto di Varsavia. Nella seduta di venerdì verrà quasi certamente discussa la lettera americana di risposta a Bulganin. Il testo — si dice ufficialmente — è stato comunicato al Consiglio lunedì scorso. Se ne ignora il contenuto ma indiscrezioni riferiscono che la lettera, pur redatta in termini cortesi, è sostanzialmente molto cauta nelle controproposte.

Se la risposta rispecchia il pensiero di Dulles, è probabile che proponga di avviare il dialogo con Mosca attraverso contatti di ambasciatori in attesa di preparare incontri a più alto livello.

In una relazione al Comitato per gli Affari esteri della Camera, il Segretario di Stato ha infatti affermato oggi che, «nell'attuale situazione, un incontro ad altissimo livello con la Russia sarebbe inutile».

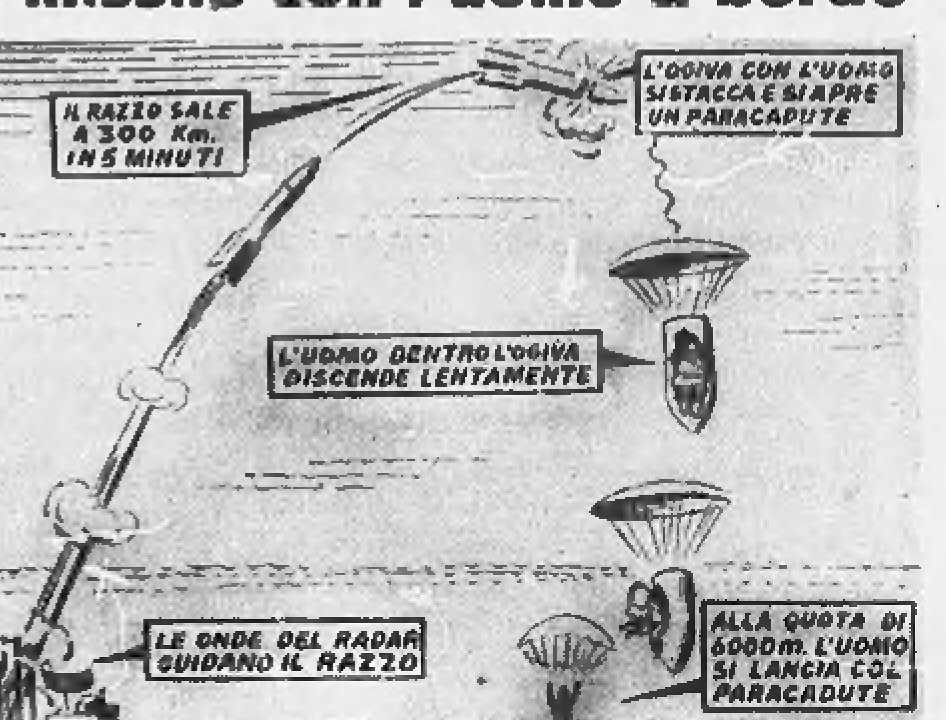
Le dichiarazioni di Foster Dulles, che ha parlato per circa tre ore durante la seduta a porte chiuse della Commissione, sono state rese note ai giornalisti dal deputato democratico Barrat O'Hara il quale ha spiegato che — secondo il Segretario di Stato — «una simile conferenza sarebbe auspicabile «se si potesse prevedere qualcosa di positivo», ma Dulles non crede che vi sia alcuna probabilità di ottenere questi risultati.

Il deputato Hays, presente alla riunione, a sua volta ha riferito di aver avuto l'impressione che sarà lasciata la «porta aperta» a negoziati con la Russia a livello degli ambasciatori se il Cremlino desidera iniziare conversazioni. Dulles ha espresso infatti il parere che non si debbono assumere impegni con i russi a meno che dalle conversazioni a livello degli ambasciatori, non si sia avuta l'indicazione della loro buona volontà. Altrimenti, ha proseguito Hays, qualsiasi incontro ad altissimo livello servirebbe solamente a fuorviare l'opinione pubblica «come già è avvenuto in passato».

Interrogato dai giornalisti al termine della riunione, il Segretario di Stato ha ammesso che la questione di un altro incontro ad altissimo livello è stata uno degli argomenti discussi durante la seduta.

vice

Il missile con l'uomo a bordo



Mosca tace sull'uomo-razzo, così da accreditare l'impressione che la notizia sia falsa o che la prova sia fallita. Questo disegno mostra le varie fasi dell'esperimento di lancio del missile con un aviatore a bordo secondo gli esperti americani di voli spaziali (Tel.)

La NATO prepara la risposta al messaggio di Bulganin

Il "patto di non aggressione" discusso dal Consiglio atlantico a Parigi

Attento studio del progetto inglese - Verrebbero chieste alla Russia precisazioni sul piano per una "zona senza atomiche" - Porta aperta ad ogni trattativa su terreno concreto - L'intervento italiano

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 gennaio.

La riunione odierna del Comitato permanente della NATO per esaminare i progetti delle risposte dei Paesi occidentali ai recenti messaggi del primo ministro russo Bulganin è durata soltanto un'ora e mezzo. I rappresentanti delle quindici nazioni atlantiche si riuniranno di nuovo venerdì prossimo, nel pomeriggio; sembra probabile che anche tale seduta non sarà sufficiente per decidere le risposte: negli ambienti della NATO si è del parere che occorrerà procedere con molta cautela e attenzione.

Soltanto la Gran Bretagna aveva preparato per stamani un suo completo progetto. I testi dei piani americano, francese, belga e di altri Paesi sono stati depositati in serata presso il Segretariato del Consiglio permanente e potranno venir discussi venerdì. A Palazzo Chaillot, sede della NATO, si smentiscono ufficialmente voci su divergenze, specie fra Stati Uniti e Gran Bretagna, circa il tono della risposta alla Russia; ma non sembra improbabile che in effetti debbano essere appianati alcuni contrasti.

Risulta, ad esempio, che i canadesi consiglierebbero una certa elasticità nelle risposte a Bulganin, improntandole a termini concilianti. Il rappresentante di Ottawa esporrà venerdì il punto di vista del proprio governo, insistendo, fra l'altro, affinché non sia respinto puramente e semplicemente il progetto polacco relativo alla creazione in Europa di una «zona senza atomiche». Il Canada accetterebbe, inoltre, il principio di un riconoscimento dello status quo mondiale, purché l'accordo implichi l'impegno russo di astenersi da qualsiasi iniziativa che miri a rovesciare i sistemi politici dei Paesi non comunisti e a danneggiare gli interessi dell'Occidente. Ottawa, infine, pur ritenendo che la commissione dell'ONU per il disarmo sia l'organismo più adatto per discutere tale problema, sarebbe disposta a prendere in considerazione qualsiasi procedura accettabile per l'Occidente e per Oriente, a patto che dia affidamento di risultati positivi.

L'Inghilterra, quindi, non è completamente isolata, nella sua progettata iniziativa per giungere alla distensione. Nel testo inglese sarebbe incluso anche un riferimento alla recente proposta di Macmillan circa un «patto di non aggressione» tra Est e Ovest, ma si ritiene negli ambienti atlantici di Parigi che se le risposte a Bulganin vi accenneranno, questo avverrà in termini molto vaghi.

L'ambasciatore Pietro Alessandrini — rappresentante italiano — è intervenuto nella discussione odierna per osservare che, prima di intavolare trattative con la Russia, occorrerà circondarsi di certe garanzie. L'Italia, tuttavia, non è contraria ad un'eventuale conferenza fra i Capi di governo dell'Est e dell'Ovest, purché essa venga preparata con la dovuta cura da un convegno fra i ministri degli esteri.

Si ritiene generalmente — a Parigi — che i «quindici» risponderanno alle lettere di Bulganin ispirandosi al comunicato finale della Conferenza atlantica dello scorso dicembre, in termini positivi, per quanto prudenti, in modo da non chiudere la porta ad eventuali conversazioni sul disarmo e altri problemi. Per il piano polacco, ad esempio, non verrebbe data una risposta risolutamente negativa, ma si chiederebbero ulteriori precisazioni.

Una parte della riunione è stata dedicata, stamani, al dissenso anglo-tedesco circa il pagamento dei reparti britannici che si trovano in Germania nel quadro dell'alleanza atlantica. Londra aveva chiesto a Bonn la somma di 580 milioni di marchi (un marco vale circa 149 lire) per far fronte nel 1958 a tale spesa. Il governo tedesco rispose negativamente. E' stato ammesso oggi che la Gran Bretagna ha diritto ad un rimborso, almeno parziale, ma non si è precisato se dovrà essere la Germania a pagare. La questione è stata trasmessa all'esame dei governi alleati.

l. m.

L'America conferma il suo primato nucleare

Imminente lancio d'un «Atlas»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 8 gennaio.

L'amm. Strauss, capo della Commissione americana per l'energia atomica, ha tenuto oggi una conferenza stampa sulla situazione delle ricerche nucleari negli Stati Uniti. Egli ha detto che la Commissione per l'energia atomica ha costruito in America 23 reattori nucleari per usi militari e usi civili; altri 44 sono in corso di costruzione e 21 in fase avanzata di progettazione; si tratta, complessivamente, di 88 reattori, numero di gran lunga superiore a quello dei reattori esistenti «in qualsiasi Paese del mondo», Unione Sovietica compresa.

Gli Stati Uniti intendono aiutare al massimo gli Alleati occidentali nello sviluppo della produzione di energia atomica, tenendo presente che in Europa tale produzione è un problema di particolare «urgenza» perché i Paesi europei dispongono di scarse fonti di altra energia.

Strauss ha aggiunto di essere contrario alla proposta del consigliere americano per il disarmo Harold Stassen, secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero accettare per due anni una sospensione controllata delle prove nucleari, senza subordinare la sospensione stessa almeno ad una riduzione nel campo della fabbricazione delle armi nucleari.

«L'Unione Sovietica — ha poi detto Strauss — ha recentemente proclamato di aver compiuto considerevoli progressi nell'imbrigliamento dell'energia termonucleare ed ha annunciato, in particolare, di aver realizzato una temperatura di un milione di gradi centigradi; ma noi — ha aggiunto laconicamente Strauss — da un bel pezzo abbiamo superato quel punto».

Il pallone rosso, il segnale che è imminente il lancio di un missile, è stato issato oggi alle ore 13,35 (ora locale) nella base di Cape Canaveral (in Florida). Ciò conferma le notizie che i tecnici della base si preparano a lanciare — a scopo sperimentale — un missile intercontinentale «Atlas» da 8000 km. In mattinata il pallone rosso era già stato issato, ma dopo alcuni minuti veniva ritirato; il rinvio della prova era stato causato da avverse condizioni atmosferiche.

L'esperimento, il quarto con un «Atlas», avverrebbe sulla distanza di un migliaio di chilometri, per giungere gradualmente — con successive prove — al collaudo sulla gittata massima. Sui mille chilometri è già avvenuto un lancio — il 17 dicembre — con esito positivo.

Il generale Gavin, capo della sezione missili dell'Esercito degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi a Washington, di fronte alla commissione d'inchiesta del Senato sul grado di preparazione del Paese nel campo dei razzi, che la sua decisione di ritirarsi dal servizio attivo è «definitiva».

Egli ha ribadito di voler essere libero di criticare la politica del governo per quanto riguarda il problema della difesa degli Stati Uniti, cosa che non potrebbe fare se continuasse a vestire l'uniforme; ha aggiunto che da privato cittadino potrà avere più tempo per dedicarsi ai suoi studi tecnici.

n. p.

Macmillan a Nuova Delhi



Il Premier britannico Macmillan è arrivato ieri con la consorte a Nuova Delhi. All'aeroporto era ad attenderlo Nehru (a destra nella telefoto). Vedere il servizio in 9ª pagina.

Polemica a Roma sulle nomine dei dirigenti degli enti europei

Proteste dei partiti di centro perché gli italiani prescelti appartengono tutti alla D.C. "Collaborazione a parole - dichiara Saragat - ma esclusivismo a fatti" - Domani Pella riferirà al Consiglio dei Ministri - Nenni chiede che la politica estera sia discussa alla Camera

Roma, 8 gennaio.

Il Ministro degli Esteri sarà di ritorno a Roma domattina (si è fermato a Ginevra dove studia la figlia) e dopodomani riferirà al Consiglio dei Ministri sulle nomine dei dirigenti dei nuovi istituti europei concordate a Parigi. I commenti che hanno accolto la distribuzione degli incarichi non sono molto benevoli. E' dispiaciuto che, dopo aver nutrito molte speranze sulla possibilità di far scegliere una città italiana come sede degli istituti, si sia accettata una soluzione di rinvio che non promette nulla di buono per l'avvenire; e si è sottolineato con ironia che i quattro italiani prescelti (Campilli, Malvestiti, Medi e Petrilli) sono tutti democristiani.

E' vero che il governo è monocolore, ma è anche vero che i trattati europeistici non sarebbero stati approvati senza il concorso degli altri partiti; e, se è vero che i nuovi organismi debbono essere quanto più è possibile rappresentativi della Comunità europea che si vuole fondare, bisognerebbe cominciare dal rendere questa larga rappresentanza operante nei rispettivi Paesi.

«E' la politica di sempre — ha detto Saragat —: collaborazione a parole ed esclusivismo a fatti». «Siamo al monocolore europeo — ha aggiunto Pacciardi — il che, francamente, è esagerato».

I liberali hanno ricordato le recenti nomine del Consiglio dei Ministri nei Consigli di amministrazione degli Enti di riforma e di altri istituti statali d'interesse elettorale affidate quasi tutte a democristiani e uomini dell'Azione Cattolica; mentre Rapelli ha notato malinconicamente: «Saranno soddisfatti a Piazza del Gesù e al Viminale, non certo a Torino». Stasera negli ambienti della D. C. si diceva che, se la presidenza della costituenda Assemblea andrà all'Italia, la carica verrà affidata al liberale Martino, ex-ministro degli Esteri. Ma è un altro discorso, evidentemente, e non basta a fugare l'impressione che abbiamo riferito.

Don Sturzo, invece, ha approvato incondizionatamente l'operato governativo. «Per la stabilità dell'economia dei sei Paesi — ha dichiarato — la Banca degli Investimenti verrà ad essere uno degli strumenti più validi di espansione e di sviluppo ed un organo efficiente per intermediare il mercato dei capitali europei con quello degli altri Paesi. Le attuali difficili condizioni interne dell'economia italiana, impacciata da un soffocante statalismo, potranno essere superate man mano che dal Mercato Comune, soprattutto per opera della Banca degli Investimenti, sarà attuata, in un'atmosfera di libertà, una sana politica concorrenziale con l'economia degli altri Paesi».

La questione avrà qualche strascico in Parlamento, specialmente se verrà accolta la richiesta rivolta oggi da Nenni al presidente della Camera di porre la politica estera all'ordine del giorno della ripresa parlamentare. Ma non v'è da attendersi che si arrivi a qualche risultato pratico: l'abitudine di utilizzare senza riserve tutte le possibilità offerte dal controllo del potere fa parte di un costume che si può modificare soltanto con molta pazienza e molta insistenza.

Il Consiglio dei Ministri avrà da provvedere alla sostituzione di Campilli nella presidenza della Cassa del Mezzogiorno. Ma è un affare di facile soluzione, poiché è già convenuto di affidare l'incarico ad uno degli altri ministri; se la scelta provocherà contrasti fra i rappresentanti delle varie correnti democristiane, esso verrà assunto dallo stesso Presidente del Consiglio.

Fra gli argomenti all'attenzione del Consiglio dei Ministri vi è la preparazione dei bilanci che verranno presentati al Parlamento con qualche giorno di anticipo sulla scadenza costituzionale, forse il 27. Si attribuisce a Zoli un grosso sforzo per diminuire il disavanzo, sin quasi a sfiorare il pareggio. Lo sforzo, ovviamente, ha anche un obiettivo elettorale.

Tra i partiti continuano, un po' stancamente, gli scambi di battute polemiche sulle responsabilità per la fine della coalizione democratica, le possibilità di una sua ricostituzione dopo le elezioni, gli atteggiamenti possibilistici della D. C. e simili. *L'Osservatore della Domenica* è intervenuto anch'esso nella discussione fra laici e cattolici, ma più per giustificare che per smentire le accuse di eccessiva ingerenza negli affari pubblici che i primi rivolgono ai secondi.

«A giudicare dagli scritti e dai discorsi di molti — scrive il giornale del Vaticano — parrebbe che i cattolici italiani, *longa manus* della Chiesa, abbiano una parte importante nella vita italiana unicamente per un'ecclesiastica cupidigia di potere; in realtà essi devono essere presenti perché di fronte al comunismo non vi sono altre forze capaci di contenere l'urto e di respingerlo. I cattolici sono consapevoli dei rischi che comporta il diritto-dovere di presenza, ma non possono rinunciare ad esercitarlo anche perché comprometterebbero definitivamente la libertà politica e religiosa degli italiani».

L'argomento di più attuale interesse, nel campo dei partiti, resta, comunque, la progettata unificazione monarchica, sulla quale a fine settimana si dovrebbe sapere qualcosa di definitivo. Le dimissioni dell'on. Foschini hanno aumentato la agitazione già da tempo esistente fra i missini, dove una buona parte dei parlamentari è ansiosa di entrare nella nuova formazione monarchica, convinti come sono che ormai la carta del neofascismo dà pochi affidamenti elettorali.

Enzo Forcella

Il governo di Bonn esamina gli ultimi sviluppi internazionali

Adenauer si consulta coi suoi ministri sulla lettera da inviare a Mosca
La polemica con Londra per le spese delle truppe inglesi in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 gennaio.

Soddisfazione per la nomina di Hallstein a presidente della Commissione europea per il Mercato comune e critiche alla decisione per la capitale della Piccola Europa hanno caratterizzato le reazioni tedesche alla conferenza di Parigi. Le dichiarazioni più autorevoli e più costruttive le ha fatte lo stesso sottosegretario agli Esteri, Hallstein, il quale ha annunciato che la Commissione da lui presieduta entrerà in funzione la settimana prossima. La prima riunione si svolgerà o a Val Duchesse, vicino a Bruxelles, o a Lussemburgo. La scelta della località per la riunione sarà suggerita da criteri pratici ed essa quindi non potrà essere giudicata come «indicativa» per quanto riguarda la futura capitale della Piccola Europa.

«Purtroppo non è stato ancora possibile mettersi d'accordo sulla scelta della capitale — ha continuato Hallstein — e nulla di preciso potrà sapersi prima di sei mesi. Tutti i partecipanti alla conferenza di Parigi si sono trovati d'accordo sulla necessità di concentrare le istituzioni in una sola città ed al più presto possibile. Hallstein ha poi assicurato ch'egli e i suoi collaboratori «lavoreranno con slancio e passione per la causa europea» e che la politica economica del nuovo organismo non sarà né esclusivamente liberale né esclusivamente socialista. «Speriamo — ha aggiunto — di poter arrivare un giorno alla completa sincronizzazione delle diverse politiche economiche di tutta l'Europa libera. Il trattato di Roma per il Mercato comune — ha concluso — costituisce solo un atto di inizio.

Con la nomina di Hallstein a presidente della commissione per il Mercato comune hanno preso a circolare voci sulla sua successione al ministero degli Esteri. Fra i candidati più qualificati vi sarebbero l'ambasciatore tedesco alla NATO, Blankenhorn, e il capo del comitato di politica estera del Bundestag, Kiesinger. Portavoci del governo hanno però definito queste voci come «speculazioni e notizie non attendibili». I circoli governativi tedeschi hanno poi accolto con molta freddezza la possibilità di nuove pressioni britanniche per ottenere da Bonn il pagamento delle spese di stazionamento delle truppe inglesi in Germania. Un portavoce autorizzato del governo ha tenuto a sottolineare stasera che oggi a Parigi il Consiglio permanente della NATO si è limitato ad approvare un rapporto degli esperti, dove è detto fra l'altro che Londra per risolvere i suoi problemi valutari è autorizzata a chiedere aiuti ai suoi alleati. Spese di stazionamento la Germania non ne pagherà più a nessuno, ha confermato il portavoce. Il rapporto degli esperti — altra precisazione — si riferisce «agli aiuti reciproci fra Paesi della NATO previsti dal trattato».

Bonn giustifica il suo atteggiamento con le spese che la Germania deve sostenere quest'anno per il proprio esercito. Oltre a ciò si osserva — nella capitale tedesca — che l'approvazione del rapporto degli esperti da parte della NATO non è per Bonn impegnativo, anche se non ci si nasconde che esso possa rafforzare la posizione della Gran Bretagna.

Il tema ormai ricorrente della risposta tedesca alla lettera di Bulganin è tornato anche oggi di attualità, quando si è appreso che il gabinetto (sono notizie ufficiose) ha discusso nella sua riunione odierna gli «ultimi sviluppi della situazione politica internazionale» oltre che i risultati dei convegni di Parigi. E' stata fissata una riunione della commissione di politica estera della Camera, che permetterà a Von Brentano di dare chiarimenti sulla linea del governo. Quattro giorni dopo, il 24 prossimo, si terrà un vasto dibattito sulla politica estera, provocato da una interrogazione dei liberali. I socialisti però hanno protestato contro la decisione di tenere il dibattito parlamentare dopo l'invio della lettera di risposta di Adenauer a Bulganin, accusando il governo di mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

m. c.

Dopo la fallita rivolta

Numerosi arresti di sacerdoti nel Venezuela?

Caracas, 8 gennaio.

Almeno cinque prelati cattolici sarebbero stati arrestati in seguito alla fallita rivolta dell'aviazione venezuelana contro il governo del presidente Perez Jimenez. Essi sarebbero: padre Jose Baonaoia, rettore dell'Università Cattolica di Caracas, il parroco della Cattedrale Metropolitana mons. Jose Sarapu, e i parroci delle tre altre più importanti chiese del distretto federale di Caracas: il rev. Hortensio Carrillo, della chiesa di Santa Teresa, il rev. Delfin Moncada, della chiesa di Chacao, e il parroco della chiesa di La Castellana. Alcuni giorni fa sarebbe stato arrestato anche mons. Hernandez Capellin, direttore del giornale cattolico «La Religion», per essersi rifiutato di pubblicare in prima pagina una condanna della sollevazione di Maracay.

All'arresto di mons. Capellin ha fatto seguito una serie di misure governative contro sacerdoti cattolici. L'ultima azione del genere ha avuto luogo lunedì: agenti della polizia segreta hanno fatto irruzione in una chiesa nella centrale Piazza Bolivar, mentre si celebrava la Messa. Molti fedeli sono stati arrestati, mentre altri, tra cui il sacerdote che celebrava la Messa, riuscivano a fuggire da una porta secondaria.

Per quanto riguarda padre Baonaoia, che ha circa 65 anni e soffre di cuore, di lui non si hanno notizie, e si ritiene sia stato arrestato a Barquisimeto, dove stava trascorrendo un breve periodo di vacanza.

L'Università Cattolica e quella di Caracas sono chiuse, mentre le scuole secondarie sono aperte normalmente. Si teme che queste misure governative contro il clero cattolico possano provocare conflitti fra gli studenti cattolici e le forze del governo. L'arcivescovo di Caracas, mons. Rafael Arias, cercherebbe di incontrarsi col presidente Perez Jimenez e con altri esponenti governativi per scongiurare un aperto conflitto.

CRONACA CITTADINA

Mentre continuano le proteste dei passeggeri

Piano dell'azienda tranviaria per rimediare al disservizio

Per alleviare la ressa nelle ore di punta saranno costruite 88 nuove vetture articolate - In esperimento pullman che trasportano 180 persone - Il problema delle fermate - Sarà prolungato il D: un tram per Lucento

I torinesi giudicano insoddisfacente il servizio tranviario. I motivi di lamentela sono molti. L'altro giorno abbiamo riportato i principali: soppressione delle linee 11, 23 e 2; distanziamento delle fermate; ressa eccessiva nelle ore di punta, ecc.

A nome dei lettori che ci hanno segnalato i disservizi con centinaia di lettere abbiamo interpellato ieri i tecnici dell'A.T.M. «La soppressione del tram n. 11 — si afferma — è stata compensata dal contemporaneo prolungamento del 19. Su questa linea le vetture sono state quasi raddoppiate portandole da 14 a 26. Nel futuro il servizio verrà ancora potenziato. Alcuni utenti protestano perché l'11 percorreva corso Unione Sovietica e via Sacchi sino a Porta Nuova mentre il 19, da corso Lepanto, percorre ora corso Re Umberto sino a piazza Solferino. A disposizione di questi passeggeri, per raggiungere Porta Nuova, sono però rimasti il tram n. 8 e il pullman "T". Comunque le comunicazioni della zona sono in via di assestamento e saranno tenute sotto particolare sorveglianza per eliminare eventuali deficienze».

L'abolizione del tram n. 23, segnalano molti lettori, ha determinato un afflusso di passeggeri sulle vetture della linea 22 provocando resse spaventose. I tecnici dell'A.T.M. ritengono invece che il «movimento dei viaggiatori» sul 21 sia normale. Affermano inoltre che dalla soppressione del 23 ci hanno guadagnato gli abitanti della zona di Sassi che ora sono serviti dal 5 sbarrato.

Il tram n. 2, infine, è stato abolito per sostituirlo con i più comodi e più celeri autobus 52 e 52 sbarrato.

Sui problemi di carattere più generale riguardante il distanziamento delle fermate, le resse e la lentezza di numerosi percorsi all'A.T.M. si forniscono spiegazioni già note. «E' stato necessario abolire delle fermate per aumentare la velocità media delle vetture. Su altre linee invece i tram sono ancora troppo lenti perché attraversano zone con una circolazione stradale congestionata».

Le resse, nelle ore di punta, costituiscono una grossa preoccupazione. «Quando su una determinata linea — affermano i dirigenti dell'ATM — si fa passare una vettura ogni 3-4 minuti è impossibile inserirne altre perché si creerebbero intralci che potrebbero provocare ritardi in tutto il servizio». Unico modo per risolvere il problema è di immettere in servizio pullman e tram articolati. «Con questi mezzi si raggiunge un triplice scopo: decongestionare la circolazione, trasportare più passeggeri, diminuire i costi di esercizio».

Attualmente i tram «articolati» sono in funzione solo sulle linee 6 e 10. L'Azienda ha già deciso la costruzione di altre 88 vetture di questo tipo. Sono state «commissionate» alle Officine Savigliano e alla Moncenisio che dovrebbero iniziare le consegne entro la fine dell'anno in corso. Gli 88 tram articolati verranno immessi in servizio, nella primavera del 1959, sulle linee 8, 9, 16, 21 ed una parte del 7.

I pullman articolati (del tipo di quelli in uso sulla Torino-Rivoli e sul percorso interurbano di Venaria) saranno una ventina. La mole di questi autobus, secondo i tecnici, non creerà particolari problemi di circolazione. Un esperimento è stato compiuto nei mesi scorsi con esito soddisfacente, sul percorso del «C». I pullman articolati [illegible] una capienza di 160-170 passeggeri invece di 80-90 dei normali. Le prime consegne di automezzi di questo tipo sono previste entro la fine del '58. Gli autobus entreranno in servizio sulla linea «C».

Intanto da ieri mattina sono stati portati a 24 (2 in più) gli autobus in circolazione sul percorso del «C» ed a 17 (tre in più) quelli in servizio sulla linea «D». Nel prossimo futuro, appena il Municipio avrà ultimata la strada, il capolinea dell'autobus «D» verrà prolungato sino a via Pietro Cossa. Novità si annunciano anche per gli abitanti delle nuove case di Lucento: è allo studio l'istituzione di un «tram a navetta» da Lucento al capolinea del 13 oppure la trasformazione del tram n. 17 in linea automobilistica e il suo prolungamento sino a corso Cincinnato verso Lucento.

Stamane si apre l'anno giudiziario

Il nuovo anno giudiziario per il Piemonte viene [illegible] ufficialmente aperto questa mattina con una solenne cerimonia nell'aula della prima sezione civile della Corte di appello. Alle 10,15 i magistrati della Corte e della Procura generale con il primo presidente prof. de Litala ed il Procuratore generale dott. Nigro entreranno nell'aula preceduti dagli ufficiali giudiziari che reggeranno la mazza aurea ed il bastone, simboli della giustizia. Terrà il discorso inaugurale il dott. Nigro. Presenti alla cerimonia saranno le principali autorità religiose, civili e militari.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	+ 4,2

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,4; press. 740,3. Cielo sereno con sole e vento. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura a Caselle: mass. + 10,5; media + 7; min. + 0,3.

L'illusione di primavera non durerà molti giorni

Dopo il vento caldo avremo nubi, nebbia e forse la neve

Ieri pomeriggio i torinesi hanno avuto, per qualche ora, l'illusione della primavera. Cielo azzurro, sole tiepido, una brezza che ricordava aprile. Il termometro è salito a +9,2, in alcune zone ha raggiunto i 12 o i 13 gradi. L'illusione è durata poche ore. Al tramonto l'aria è tornata gelida, chi si era abottonato il cappotto ha dovuto rialzare il bavero. Scherzi della stagione, che ricalca quelli dell'anno scorso in questo periodo. L'8 gennaio del '57, il bollettino meteorologico segnava una massima di +10,1 (nei giorni precedenti si erano avute «punte» di 15 gradi sopra lo zero).

L'ondata di vento caldo che martedì ha avvolto il Piemonte è stata provocata dal brusco abbassamento di pressione su tutta l'Italia settentrionale, sulla Svizzera e su parte dell'Austria. Le masse di aria affluite da quella zona hanno incontrato sulle Alpi una forte umidità, trasformandosi in neve. Su Torino, invece, l'aria si è riscaldata dando luogo al «föhn», che fino a ieri ha ripulito le strade e il cielo. La parentesi di tepore ci ha regalato raffreddori, raucedini, irritazioni agli occhi.

L'ufficio meteorologico regionale prevede che il fenomeno della «primavera anticipata» non durerà a lungo. L'aria tende a caricarsi di umidità, le nubi ad addensarsi sulla conca che delimita Torino. La neve non dovrebbe tardare, comunque c'è da aspettarsi un ritorno di nebbia. Alla fine del mese avremo la «merla»: i tre giorni più freddi dell'anno. Una credenza che non bisogna prendere troppo sul serio. L'anno scorso, durante la «merla» il termometro non è mai sceso oltre i —3, 4, mentre dieci giorni prima [illegible] —11,7.

Desolante caso di degradazione umana alla periferia della città

Da trent'anni una donna vive sotto un ponte

Passa tutte le notti all'aperto, in una tana scavata tra le immondizie - In mezzo al sudiciume, scaldata da cani malati e affamati, conduce un'esistenza selvaggia - Da giovane parlava quattro lingue e faceva l'impiegata a Milano - Poi si mise a girare l'Italia cantando negli avanspettacoli, quindi per le strade - Ora raccoglie rifiuti negli scarichi e nei mercati

Siamo stati a vedere, sotto il ponte sul Chisola, due chilometri prima di La Loggia, la donna che il gen. Schreiber presidente della Lega per la difesa del cane ha segnalato ieri su «Specchio dei tempi». Ci siamo trovati di fronte a uno spettacolo che sembrerebbe uscito dalla fantasia di un romanziere francese dell'800.

Sotto una delle tre arcate del ponte, sulla sponda, c'è una montagna di immondizie: carta, stracci, rottami, vetri, e in mezzo ad essa una grossa fossa recinta con una rete metallica; al centro di questa specie di covo ricavato nei rifiuti sta il giaciglio di Virgilia Malagoni e dei suoi cani. E' piccola, magra, con la pelle nera di sporcizia antica, gli occhi contornati da grappoli di sudiciume. I capelli divisi in trecce [illegible] negli anni con la collosità del sudore e della polvere. E' scalza, indossa un pastrano tenuto insieme con spilli di sicurezza, al collo ha uno straccio di lana.



Virgilia Malagoni compie oggi 68 anni nello squallido rifugio sotto il ponte (f. Moisio)

Oggi compie 68 anni e da circa trenta la sua dimora è l'arcata del ponte. In tutto questo tempo ha avuto per compagni centinaia e centinaia di cani. Li raccoglie per le strade nel suo peregrinare alla ricerca di stracci e rottami; talvolta sono gli stessi abitanti della zona che glieli portano per disfarsene. In certi periodi ne ha avuti contemporaneamente anche più di trenta. Ma la maggioranza degli animali non resiste a questa vita: d'inverno si ammalano di polmonite e muoiono; oppure quando si aggirano sulla strada nei pressi del ponte finiscono sotto le macchine. In quest'ultimo mese gliene sono morti una decina. Per questo il gen. Schreiber ne ha ritirato sei, i più gracili e malandati. Anche ieri di fianco al giaciglio di questa sventurata c'era un piccolo cane morto, era spirato l'altra notte dopo una settimana di tosse. Ora le sono rimasti Linda, Draga e Lupa; le tengono compagnia e di notte, addossandosi a lei per vincere il freddo, la scaldano.

Virgilia Malagoni è nata il 9 gennaio 1890. Suo padre, mantovano, conosceva cinque lingue. Di carattere irrequieto, andò a fare l'interprete in Panamà, sulle navi che attraccavano al porto Colon, e là si sposò con una indigena. Virgilia venne in Italia una prima volta all'età di sette anni, poi tornò in Panamà. Ricorda chiaramente i moti rivoluzionari del 1903 che permisero alla Repubblica panamense di rendersi indipendente dalla Colombia. Si trasferì in Italia definitivamente a 15 anni, a Mantova, e incominciò a studiare lingue: oltre all'italiano, il francese, il tedesco, l'inglese.

Un anno dopo le morì il padre che aveva appena 41 anni e l'anno successivo anche la madre che ne aveva 39. Virgilia rimase ancora qualche anno ospite di parenti che erano proprietari dell'Albergo dei Garibaldini, poi si stancò di quella vita, passò a Milano e si occupò come impiegata. Ma gli ambienti chiusi le davano un senso di oppressione. Diede addio alle abitazioni fisse, incominciò a girare le piazze in compagnia di due calabresi, loro suonavano chitarra e violino e lei cantava. Girò tutta Italia; di tanto in tanto abbandonava le piazze per presentarsi sui palcoscenici in spettacoli di varietà. Cantava: «Ladra», «Sogna la gioventù», «Passa una donna». Le piacevano le luci, gli applausi del pubblico, ma il teatro guadagnava poco e allora riprendeva a girovagare da un paese all'altro.

Una notte, circa trent'anni fa, sola e stanca, si fermò a dormire sotto il ponte sul Chisola a La Loggia; era d'estate, il luogo le piacque, le parve di aver trovato una soluzione e vi ritornò anche le notti successive. Si ridusse a vivere raccattando rottami e stracci negli «scarichi» alla periferia di Torino che poi vendeva ad altri raccoglitori. Ancor adesso gira con un carretto, seguita dai cani e due o tre volte la settimana viene ai mercati di piazza Bengasi e piazza Spezia a raccogliere avanzi di frutta e verdura che le servono per il sostentamento suo e dei cani. «Sono assolutamente vegetariana — dice — perché gli animali sono tutte creature di Dio e la loro carne non deve essere mangiata». Anche i grossi topi che attratti dai cumuli di immondizie si aggirano sotto il ponte che è la sua casa, sono bene accetti: e lei gli prepara ogni giorno la zuppa in vecchi barattoli e vigila perché i cani non vadano a molestarli.

Virgilia Malagoni ci illustra le sue abitudini con linguaggio chiaro e preciso; a sentirla parlare sembrerebbe che fossero strani tutti gli altri individui che vivono in maniera diversa. Legge vecchi romanzi che trova nei rifiuti o libri che compera alla Pia Società San Paolo; vuole essere certa che siano opere non scomunicate. E' religiosissima; d'abitudine fa la Comunione tutte le mattine a La Loggia, o a Moncalieri o a Torino.

In quest'ultimo mese si è mossa poco dal suo giaciglio perché è ammalata. Dice che si sente l'asiatica. «L'ho presa in città, se non mi fossi allontanata dal mio ponte starei benissimo». Chi vive al chiuso e mangia carne, secondo lei, va soggetto ai tumori; e su questo ha scritto 36 pagine di quaderno con pochi errori e molte citazioni bibliche.

Se si chiede a Virgilia Malagoni quali sono i suoi desideri, dice che non ne ha: sta bene così.

Giovane assiduo di flippers portava una pistola in tasca

Ieri una pattuglia della «Mobile», perlustrando alcuni bar di Borgo San Pietro a Moncalieri, si è imbattuta in tre giovani ch'erano soliti trascorrere le giornate attorno ai «flippers», spendendo quattrini che non provenivano certo da un lavoro onesto. Gli agenti li hanno «fermati» per accertare la loro posizione. Uno di essi aveva in tasca una «Browning» a tamburo. Più che un'arma, un oggetto prezioso. Infatti la rivoltella è laminata d'oro e porta impresso il n. 10 di matricola. Deve essere uno dei primi esemplari fabbricati dalla «Browning» e il suo valore commerciale supera le 100 mila lire.

Il giovane al quale è stata sequestrata — Attilio B. di 17 anni — non ha voluto rivelare come sia venuto in possesso dell'arma. La polizia sospetta che l'abbia rubata o avuta da un ricettatore.

Domani ultimo giorno per il bollo delle auto

Ancora 20 mila automobilisti devono pagare la tassa

Domani scade il termine per il pagamento della tassa di circolazione per gli automobilisti. Fino a ieri sera coloro che avevano già ritirato il «bollo» erano oltre 60 mila. Si prevede che altri 20 mila pagheranno tra oggi e domani e così la stragrande maggioranza degli automobilisti avrà regolarizzato in tempo la tassa. Infatti le autovetture nella nostra provincia sono circa 100 mila, ma bisogna sottrarre da questa cifra le macchine nuove che ancora godono dell'esenzione semestrale e coloro che non si servono della vettura nel periodo invernale e vogliono risparmiare un paio di mesi di «bollo». Nella prossima settimana, e precisamente martedì, si concluderanno le operazioni per il rinnovo dei «bolli» degli autocarri; il 25 gennaio quello per i ciclomotori. Il 31 gennaio, avrà inizio il rilascio di quelli per i motocicli.

Il pagamento della tassa di circolazione può essere effettuato, con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 16,30, presso la sede di via S. Francesco da Paola 20-A (per i soci, via Giolitti 15); oppure alle delegazioni di via Carlo Alberto 57, corso Dante angolo via Nizza, corso Francia 66, corso Giulio Cesare 8, ed, in provincia, presso le sedi di Pinerolo, Susa, Chivasso, Chieri ed Ivrea.

Brutale episodio di delinquenza in Borgo San Paolo

Un pensionato aggredito selvaggiamente da due ladri sorpresi nel suo alloggio

Il ferito medicato in farmacia, mentre gli scaligiatori fuggono - Poco prima gli stessi sconosciuti avevano tentato di entrare in un altro appartamento della casa, ma avevano dovuto scappare per il ritorno della proprietaria

Ieri pomeriggio, alle 16,30, due giovanotti, tra i 20 e i 25 anni, entravano con fare sicuro nello stabile n. 16 di via Sant'Antonino, in Borgo San Paolo. Salivano le scale e arrivavano sino al quarto piano: suonavano alla porta dell'alloggio della signora Rita Vanini, poi, non avendo ottenuto risposta (poiché la signora era fuori per commissioni), cominciavano a trafficare nella serratura con chiavi e con arnesi da scasso. In quello giungeva la Vanini; dal pianerottolo del terzo piano alzava gli occhi e scorgeva i due — uno alto con il pastrano di stoffa chiara, spigata e l'altro di media statura, con impermeabile scuro, entrambi a capo scoperto — al ridosso del suo uscio.

— Giovanotti! — gridava la signora — che cosa desiderate? Che cosa fate lì?

I due non si scomponevano eccessivamente. Uno di essi si voltava, squadrava la Vanini che stava salendo le scale e replicava in tono altezzoso:

— E lei? Cosa vuole?

— Che cosa voglio? — diceva la signora con indignazione — ma quella è casa mia!

— Ah, è casa sua? — borbottava il più alto fingendo di dare un'occhiata alla targhetta — scusi tanto, ci siamo sbagliati.

I due passarono in fretta davanti alla signora Vanini; intanto sulla porta del suo alloggio, al terzo piano, era comparsa la signorina Gianna Carnino di 18 anni, che udiva la strana conversazione. Quando gli sconosciuti scendevano al terzo piano, rinnovava la domanda della signora Vanini:

— Loro chi cercano? Cosa vogliono?

— A lei cosa importa? — rispondeva villanamente l'individuo con l'impermeabile — non ci pensi.

E andavano giù per le scale adagio adagio con le mani in tasca. La signora Vanini e la signorina Carnino parlavano per qualche minuto da un pianerottolo all'altro, perplesse e impaurite; ma ormai pareva che i due preoccupanti giovanotti si fossero definitivamente allontanati. «Saranno stati ladri?» «O rapinatori?» «O venditori ambulanti?» «Mah... certo erano brutti tipi» e ciascuna rientrava nella propria abitazione. Ma i due malviventi, poco dopo, erano ritornati: e stavolta s'erano fermati al secondo piano. Solito sistema: tre o quattro scampanellate alla porta del signor Michele Romero, di 74 anni, pensionato; attesa di un segno di vita dall'interno dell'alloggio; infine, con la sicurezza che dentro non c'era nessuno, assalto all'uscio. Le chiavi false funzionarono e l'uscio si aprì. I due entravano e cominciavano a perquisire minuziosamente le stanze dell'appartamento, alla ricerca di denaro e di ori.



Gianna Carnino di 18 anni

Alle 17 in punto rincasava il signor Romero che, con la moglie (assai più giovane di lui), si era recato all'ospedale a trovare la suocera. La moglie s'era trattenuta ancora al capezzale dell'inferma ed egli se n'era venuto a casa prima. Con grande sorpresa constatava che la serratura era chiusa con il solo mezzo giro. «Eppure» diceva tra sé, aprendo ed entrando «io sono sicuro d'aver chiuso con le tre mandate regolarmente...». Faceva per accendere la luce in anticamera e in quello si spalancava la porta della stanza da letto e i due malviventi gli si avventavano contro. Il pover'uomo non aveva nemmeno il tempo di gridare; i due lo aggredivano selvaggiamente, colpendolo a pugni sul viso e a calci nelle gambe. Il Romero si copriva la faccia con le mani, barcollava, poi s'appoggiava alla parete e scivolava sul pavimento semi-svenuto. Tuttavia, mentre i ladri fuggivano sul pianerottolo, aveva ancora la forza di urlare.

— Aiuto! Mi hanno ferito! Aiuto! Prendeteli!

Le grida venivano intese dalla Vanini, dalla Carnino e da altra gente della casa. La Vanini e la Carnino si sporgevano dalla ringhiera delle scale e scorgevano i due giovanotti fuggire a precipizio: tanta era la loro furia che si spintonarono a vicenda. Il Romero veniva trovato accanto all'uscio, a terra, col viso rigato di sangue. Lo si accompagnava alla più vicina farmacia dove si provvedeva alle medicazioni più urgenti; per fortuna, niente di grave. Arrivavano macchine della Volante, della Squadra Mobile; giungeva anche una pattuglia della P.S. Borgo San Paolo. Il Romero, assieme alla moglie che di lì a poco tornava dall'ospedale, compiva un rapido inventario e accertava che i ladri non erano riusciti a rubare nemmeno il più piccolo oggetto. Una vasta battuta è stata subito effettuata nella zona, ma senza esito. Sono in corso indagini e ricerche.

Due persone sono ferite nell'urto fra camion e tram

Un camion carico di botti e damigiane di vino si è scontrato ieri sera con un tram. I due veicoli hanno riportato danni notevoli, due persone sono finite all'ospedale.

L'incidente si è verificato verso le 19,45 in corso Casale. Da piazza Gran Madre di Dio l'autocarro targato Cuneo 37893 stava per svoltare in via Romani. Lo guidava il quarantenne Angelo Costa, che risiede a Dogliani dove fa l'autotrasportatore. Con lui era il secondo autista, Giovanni Spicciardi di 44 anni, anch'egli domiciliato a Dogliani. Dalla direzione opposta sopraggiunse una vettura della linea 21. Il manovratore — Bruno Maccagno, che abita in via Biglieri 40 — si trovò di fronte il camion quando era troppo tardi per evitare l'urto. Che fu violento e fragoroso. Il camion, colpito tra la cabina di guida e il cassone, si sfasciò. La parte anteriore del tram rimase sconquassata, ma uno solo dei passeggeri (erano una ventina) dovette ricorrere alle cure dei medici. E' il signor Giovanni Kramer di 54 anni, abitante in corso Casale 191 bis: le contusioni riportate al torace abattendo contro i sedili guariranno, secondo i medici del «Gradenigo», in 10 giorni. Anche il secondo autista del camion, Giovanni Spicciardi, è ricoverato all'ospedale per contusioni guaribili in 15 giorni.

Specchio dei tempi

"Signor Emanuelli, quando non si hanno figli non si può parlare„ - Un monito per tutti: infine viene la notte in cui nessuno può operare - Chi conosce l'origine del grissino? Il povero orso di Sestriere - A Torino la vita è più dura

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Emanuelli "Pranzo di fine d'anno". Sono una "figlia", una di quelle figlie a cui si riferisce l'articolo. Ho 23 anni, e sono attaccatissima a mia madre: ho per lei un affetto infinito, una riverenza immensa. Questo amore e questo rispetto mia madre l'ha ottenuto essendomi "amica", una di quelle madri che Emanuelli chiama "balorde". E' rimasta giovane pur avendo l'esperienza di una vita vissuta per la famiglia e per i suoi quattro figli. Non che mia madre si sia tramutata "nella più comoda situazione di amica". E' molto più comodo stare in cattedra, sputare sentenze, non essere contraddetti, che vivere la vita dei figli, essere nello stesso tempo amici e genitori.

«Sono cresciuta sotto il vigile controllo di mia madre, ma non sotto la sua austera dittatura; mi ha insegnato a volere e a decidere da me, sviluppando quelle doti del carattere che sono necessarie per affrontare la vita con onestà e conoscenza delle proprie forze. A lei ricorro per tutto: non s'è ammalata ai miei occhi perché s'è fatta mia amica. E' rimasta madre, una madre moderna, intelligente e molto più forte di carattere di quelle madri che ammira tanto il signor Emanuelli. Le altre ragazze mi invidiano una madre simile: a lei non ho mai fatto un sotterfugio o detto una bugia, mentre molte mie amiche da quando erano adolescenti non hanno fatto altro che mentire.

«Non faccio quello che voglio, in fondo, ma voglio quello che vuole mia madre. Quello che è più bello e che io vorrò anche quando un giorno sarò in mezzo alla vita e non potrò più ricorrere a lei. Sono venuta su con l'odio per la menzogna ed il rispetto della famiglia. Non desidero andar via per le feste: lo potrei ma non lo desidero. Rimango in casa e mi adopero per far festa inghirlandando gli archi delle porte della nostra casa, andando alla Messa di Mezzanotte, mettendo i pacchettini dei regali sotto l'albero infiocchettato.

«Se fosse stato per mio padre, rigido, all'antica, noi figli ci saremmo allontanati tutti dalla casa, saremmo rimasti davvero "distaccati" dai nostri genitori. Allora sì che saremmo andati uno da una parte e uno dall'altra. Ma mia madre ha vinto. Signor Emanuelli, quando non si hanno figli non si può parlare. Non potrei farlo neppure io, ma riporto solo la mia esperienza, riporto quello che sto vivendo giorno per giorno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane Cristiano Evangelico. Mi rivolgo a questa rubrica, con la speranza di ricavare qualcosa di buono dal mondo in cui viviamo.

«Sono rimasto colpito da una tremenda notizia pubblicata su *La Stampa*: quel bambino morto per fame e per freddo in una città come Torino. Credevo proprio che in una città di progresso industriale come la nostra, per fame e per freddo fosse impossibile morire. Purtroppo non è così: a Torino casi simili, a quello che ha colpito la casa del sig. Favretto si contano a centinaia.

«Guardatevi attorno, amici torinesi, guardate nelle baracche che sorgono alle basse di Stura, in quelle di corso Orbassano; coloro che vi abitano sono persone come noi, hanno le stesse nostre fattezze, sono anche loro creature di Dio, ma vivono di espedienti, soffrono la fame ed il freddo, la società li rifiuta, ed è una società che si dice cristiana, che predica l'amore e la carità.

«Ma questo, cari amici cristiani di Torino, è per voi solo un deplorevole stato di miseria. Per voi che abitate in comode case e trovate sul vostro desco il cibo indispensabile; per voi amici Cristiani che disponete denari da spendere in monili e gioielli; per voi amici che il denaro spendete in sale da ballo e tabarin; per voi è questa lettera. Pensate, voi che vi professate cristiani, è cristianesimo il vostro? Poiché sta scritto: «*Bisogna che io compia le opere di Colui che mi ha mandato, mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare. Mentre sono nel mondo io sono la luce del mondo*». (Evang. sec. Giov. cap. 9, ver. 4).

«Siamo noi, amici, la luce del mondo? No! Opponendo la nostra indifferenza amici cristiani di Torino alla sofferenza del nostro fratello, non possiamo aiutarlo, né possiamo aiutarlo con l'elemosina. Portiamolo alla nostra altezza sociale mentre è ancora giorno, la notte viene e non si potrà più operare».

Mario Cerkvenik

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Assiduo lettore di questo giornale, mi rivolgo a "Specchio dei tempi" nella speranza che un cortese e competente "specialista" di storia piemontese possa — in modo inequivocabile — indicarmi l'origine e la "storia" del grissino.

«Quando — non l'altro ieri! — io studiavo storia in liceo, imparavo (sul "Rinaldi") che il grissino era stato ordinato dal Dottore di Corte per il giovane Emanuele Filiberto, che sarebbe stato di gracile costituzione. Leggo ora su un libro di Carlo Trabucco, "Una battaglia e un Popolo", che il grissino risale invece ad epoca posteriore e precisamente a Vittorio Amedeo II che da giovinetto pareva (scrive l'autore) "destinato a fine prematura". Si legge nel libro che Bragagnolo e Bettazzi così si esprimono in proposito: "*Tutto fu posto in opera: fermachi ed elixir e perfino l'uso del pan grissino consigliato da un tal Pecchio o Petecchio, medico, dal che il gustoso alimento quotidiano dei torinesi acquistò maggior credito e reputazione medicinale*".

«Dove sta la verità?».

Segue la firma

Un gruppo di bambini ci scrive:

«Siamo cinque amici che scriviamo perché abbiamo visto quel povero orso cieco.

«Avevate scritto sul giornale che sarebbe stata ingrandita la gabbia e che se ne occupava la Protezione degli animali. Invece le abbiamo visto a Casermette, vicino al Sestriere, in una stanza buia e puzzolente, rinchiuso in una gabbia piccolissima. A me e ai miei amici ha fatto tanta pena.

«Vi preghiamo toglietelo di lì quell'orso e fategli una gabbia più grossa perché non può muoversi e ci sta appena appena. Dategli tanta carne da mangiare. Grazie! Siamo amici degli animali».

Valeria (anni 10), Stefano (di 9), Vincenzo (di 8), Emanuele (di 5), Mariele (di 4)

Un lettore ci scrive:

«Sono un Torinese, che desidera rispondere, con il permesso di "Specchio dei tempi", a quella signora o signorina romana, che avendo per la prima volta visitato la nostra bella Torino, crede di poter giudicare noi Torinesi e darci dei consigli.

«Anch'io sono stato a Roma, e non una volta sola, ma non mi sono mai permesso di fare altrettanto. Posso soltanto dire che se a Roma, tra belle ragazze e bei monumenti si vive sorridendo, qui a Torino le belle "tote" non mancano e neanche i monumenti; mancherà qualche sorriso, ma questo è per colpa della vita più dura che vive la maggior parte di noi operai.

«Ci resta però la soddisfazione di tutto quanto di bello è stato detto su Torino e sul carattere e sulla gentilezza di noi Torinesi, da moltissimi turisti stranieri».

Michele Rocchietti.

Indagini sul misterioso racconto d'una ragazza ferita e avvelenata

Ricoverata al "Martini„ dice di essere stata aggredita a Front da tre giovani che l'avevano trascinata in un'auto facendole bere il contenuto di un termos - Poi riuscì a liberarsi

Alle 21 di ieri giungeva all'astanteria Martini un'automobile: con l'autista vi erano il signor Giuseppe Rolandi, domiciliato in via Di Stefano 42, a Front Canavese, e la figlia, Carla di 16 anni, una graziosa ragazza bruna. Carla appariva molto sofferente. Il medico di servizio la visitava e le riscontrava, oltre ad escoriazioni e contusioni agli arti inferiori, sintomi di avvelenamento causato da sostanze per ora sconosciute.

Drammatico e sconcertante il racconto del padre. Nel pomeriggio la ragazza era uscita di casa per una commissione. Dopo circa un'ora era ricomparsa, pallidissima e profondamente sconvolta. Singhiozzando aveva narrato una penosa, terribile avventura. Stava percorrendo un sentiero che si snoda nel bosco, in regione Malone, allorché aveva sentito dietro di sé un rumore di passi affrettati: s'era voltata e aveva intravisto due uomini, probabilmente giovani: prima di poter compiere qualsiasi gesto di difesa, la fanciulla veniva brutalmente afferrata, immobilizzata e imbavagliata. Dopo di che gli aggressori la sollevavano, uno per le braccia e l'altro per le gambe, e la trasportavano lungo il sentiero sino ad una strada secondaria, ove era in attesa una «1100». A bordo della «1100» vi era un terzo individuo, fra i 25 e i 30 anni, distinto ed elegantemente vestito.

Nonostante la sua fiera resistenza Carla veniva issata sulla macchina e distesa sul sedile posteriore. Uno dei tre estraeva dalla tasca del cappotto un «thermos» e lo apriva; e sollevatole il bavaglio dalla bocca, le introduceva a forza l'imboccatura del «thermos» fra le labbra e la obbligava ad ingerire alcune sorsate di un liquido dal sapore amarognolo. A questo punto però — è sempre la narrazione della ragazza riferita dal padre — avveniva la ribellione: Carla si svincolava, urlava, invocava soccorso, sferrava calci e benché i suoi aggressori cercassero di trattenerla percuotendola, riusciva a scendere dalla «1100» e a fuggire inoltrandosi nel bosco. Aveva corso disperatamente, temendo che gli altri la inseguissero ed era giunta a casa stremata e avvilita.

Il padre, signor Rolandi, prima di accompagnare la figlia a Torino, si recava alla stazione dei carabinieri di Barbania e presentava denuncia.

Il giocatore di rugby smentisce la vincita

Anche ieri il vincitore dei 20 milioni alla «Lotteria di Capodanno» è riuscito a mantenere l'incognito. Il rag. Vittorio Emanuele Rassanal di 24 anni, — noto giocatore di rugby che abita con la madre in via Vespucci 9 — ha recisamente negato di essere il possessore del biglietto F 79211.

Il venditore del fortunato tagliando — il cieco Serafino Gauo., che stamane riprende la sua attività a Porta Nuova, offrendo i biglietti della «Lotteria di Agnano» — non ha perduto tutte le speranze che i 20 milioni siano finiti in casa del fratello Oreste, che risiede a Tunisi e al quale aveva venduto 20 biglietti. «Mio fratello — ha spiegato — non è molto meticoloso, nel controllare le schedine del Totocalcio o i tagliandi delle lotterie».

Ieri sera, si era sparsa la voce che i 20 milioni erano stati vinti dall'agricoltore Mario Berta, che abita a Sant'Antonio, nei pressi di Caluso. In quella zona sono stati venduti parecchi biglietti i cui numeri di serie si avvicinano a quello estratto. La voce non ha avuto conferma.

Chiromante fulminata da collasso mentre legge il futuro alla cliente

La tragedia nello studio della veggente in via Garibaldi - Aveva annunciato la sua morte ai parenti

Mentre esaminava la mano di una cliente, per scoprirvi il volto del futuro, è morta ieri pomeriggio la chiromante «Vittoria», al secolo Caterina Brambilla vedova Croglio di 77 anni. «Vittoria» era una delle più vecchie e note chiromanti di Torino e aveva una cerchia vasta ed affezionata di clienti. Molti anni fa il marito della donna, in seguito ad un grave incidente, era rimasto invalido; poi era morto, lasciandola in disperate condizioni economiche. La Croglio, allora, sfruttando doti che diceva d'aver avuto e «sentito» dentro di sé, confusamente, sin da bambina, apriva uno studio di «veggente» e diventava Vittoria la chiromante.

Durante la guerra, [illegible], un pomeriggio: «Se stanotte sopravvivo, posso dire che la fortuna è decisamente dalla mia parte». Nella notte ci fu una massiccia incursione aerea con furioso bombardamento; la casa di via Nizza dove allora abitava veniva ridotta ad un cumulo di macerie. Solo dopo parecchie ore la donna, grazie all'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni volonterosi, riusciva a rivedere la luce: era gravemente ferita e doveva rimanere in ospedale per oltre sette mesi.

Dopo la guerra, con il figlio, la nuora e un nipotino, s'era trasferita in via Garibaldi 19: nonostante l'avanzata età e la salute malferma continuava nel suo lavoro al quale si dedicava con zelo, entusiasmo e assoluta fede. Non aveva mai voluto avvalersi della pubblicità per farsi conoscere: più di una volta i giornali l'avevano interpellata, per sapere le sue previsioni all'inizio dell'anno: solo il primo gennaio scorso, per la prima volta, s'era lasciata intervistare; e il suo responso era stato di pace tra i popoli di tutto il mondo. Ma per sé «Vittoria» non prevedeva nulla di buono: e un giorno aveva detto ai suoi cari: «Sento di essere alla fine... Ho l'impressione che vi lascerò presto... molto presto...».

Ieri alle 14 riceveva una cliente. Stava leggendole la mano, allorché aveva un mancamento e si passava una mano sugli occhi. «C'è qualcosa di brutto?» chiedeva allarmata la cliente. «Oh, no» rispondeva con un fil di voce la chiromante «Niente di brutto di lei... Sono io che...»; ma non finiva la frase e s'accasciava sulla poltrona, svenuta. Accorrevano i familiari che la trasportavano nella sua camera da letto: e qui, pochi minuti dopo spirava per paralisi cardiaca.

Le tre bimbe gemelle visitate dal Sindaco

Le tre gemelle, figlie dell'operaio ed ex-corridore Pietro Veltuve, hanno ricevuto ieri la visita del Sindaco di Torino: le piccole, che si trovano tuttora nelle incubatrici, godono di buona salute e hanno ormai superato il periodo nel quale si nutrivano maggiori apprensioni per la loro sorte.

L'avv. Peyron, accompagnato dall'assessore all'assistenza signora Sibille, si è poi recato al letto della madre, Angela Saraceno, nel reparto maternità dell'ospedale Maria Vittoria e le ha consegnato, a nome del Comune, un contributo per il corredo delle neonate.

Oggi in sciopero i cartai

Si svolge oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori cartai proclamato dai tre sindacati (CGIL, CISL e UIL) per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto. La sospensione del lavoro sarà limitata alla giornata odierna. Nella nostra provincia i dipendenti del settore assommano a circa duemila e le principali aziende sono: sede centrale della Burgo a Torino, cartiera Busso, cartiere di Germagnano, cartiera Subalpina, cartiera De Medici ecc.

STATO CIVILE

7 gennaio 1958

Riviera Teresa v. Ontano, anni 82, nata a Caselle, abitante in via Madama Cristina 20; Accatino Roberto, a. 58, Mombello, v. Berthollet 18; Castagno Pietro, a. 77, Rivalta, v. Brenta 4; Delpiano Anna v. Barasso, a. 82, Castellinaldo, v. Nizza 241; Spinelli Annunziata m. Orlandi, a. 77, S. Gi[illegible], v. N. Porpora 10; Cardinali Santa v. Paladini, a. 72, Chiaravalle, v. Rubiana 40; Durando Amalia m. Carozzi, a. 81, Torino, v. Guicciardini 3; Congia Francesco, a. 77, Cagliari, v. M. Ausiliatrice 32; Causte Maggiorino, a. 55, Marmorito, v. M. Polo 5; Crosta Domenica m. Freso, a. 72, Mirchidda, v. G. Casalis 22; Casasco Agnese, a. 75, Collegno, v. Isonzo 44; Frea Silvio, a. 61, Cornegliano, str. Mongreno 180; Bertello Caterina v. Elia, a. 80, Cinzano, v. Piedicavallo 44; Bicocca Francesca v. Mittoggio, a. 81, Crescentino, c. Quintino Sella 45.

Deceduti in ospedale: Rosso Ernesto, a. 60, nato a Novello; Cesana Maria v. Valpreda, a. 86, Cuneo; Bellinzasi Carlo, mesi 6, Torino; Castagnotto Paolo, a. 60, Bra; Giacotto Giacomo, a. 76, Torre P.; Bergesio Domenico, a. 62, Neive; Bose Pia, a. 54, Castel Torino; Paglia Giorgio, a. 69, Rivarolo C.; Jelecich Antonia v. Sterchele, a. 83, Ledenia; D'Isep Vittorio, a. 69, [illegible] di Zeido; Rossi Fernanda m. Martini, a. 37, Mantova; Rembinda Elena v. Bottean, a. 69, Treviso; Mecchia Dolores m. Salmi, a. 56, La Spezia; Rosso Orsolina m. De Bernardi, a. 54, Brusasco; Franco Genoveffa, a. 66, Vas; Bolognese Rosa m. Ghisetto, a. 72, Torino; Giacometti Elena, a. 74, Gramaglione; Nalmasi Maria Antonia, a. 71, Santeramo in Colle; Merlino Letizia, a. 64, Torino; Gamba Clementina v. Rosso, a. 81, Torino; Pellone Giuseppe, a. 81, Torino; Cordelli Dino, a. 65, Bologna; Miglioretti Michele, a. 74, Groscavallo.

8 gennaio 1958

Basilio Amalia m. Regaldo, anni 76, nata a Torino, abitante in via Garibaldi 26; Busia Vincenzo, a. 81, Scurzolengo, c. Vittorio 58; Cavaglià Riccardo, a. 77, Torino, v. S. Anselmo 1; Castellario Caterina v. Borgo, a. 78, Dronero, c. Dante 51; Pellizzari Maria v. Bellavista, a. 89, Casale, v. Lanfranchi 10; Bianco Paolo, a. 75, Torino, v. Bevilacqua 33; Perdera Giuseppina v. Azzano, a. 90, Broni, v. Stradella 203; Moranda Eugenia v. Vignola, a. 76, Castagnole, p. Solferino 20; Grassino Pietro, a. 61, Strambino, v. Giov. Spano 11; Grimaldi Grazia v. Spinosa, a. 83, Bari, c. IV Novembre 164; Carrara prof. Enrico, a. 38, Reggio Emilia, v. Guicciardini 3.

Deceduti in ospedale: Galetto Giuseppe, anni 26, nato a La Cassa; Gila Giuseppe, a. 77, Moreno Po; Volpi Elisabetta v. Arrigo, a. 52, Torino; Trinchero Pietro, a. 85, Villarbolt; Manfredi Giuseppe, a. 63, Torino; Grosso Maria m. Colla, a. 71, Lanzo T.; Borello Carlo, a. 58, Casagnolo; Gianetti Ercole, a. 49, Almese; De Leo Luigi, a. 69, Terlizzi; Fontanella Marco, a. 17, Torino; Audagnotti Carolina m. Bertolino, a. 66, Torino; Ferrero Carolina v. Bonsale, a. 86, Torino; Centile Ernesto, a. 60, Minervino M.; Catasso Giovanni, giorni 10, Torino; Melato Ennio, a. 30, Agna; Savant Lucia v. Serafina, a. 69, Caselle; Cerco Lodovico, a. 71, Novello; Caffasso Giuseppa m. Marello, a. 80, Castelnuovo Don Bosco; Barbera Serafino, a. 46, Torino; Sillano Carlo, a. 63, Montà; Sitri Fidelina m. Luecar, a. 63, Livorno; Coppo Marino, a. 63, Mombello; Bigliani Felice, a. 75, Bergamasco.

Morti 71 - Nati 53 - Matrimoni 63

Furti d'auto — L'A.C. comunica che è stata rubata una «500» belga TO 163174. E' stata ritrovata la «600» TO 131006.

Afa della coltura

A Natale, Capodanno, è tutto un trionfo di libri splendenti, doni che piovono nei salotti, che s'ammucchiano sulle tavole tra panettoni e bottiglie, di tutti i formati, grandi formati, libri d'arte, riproduzioni smaglianti, colori che abbagliano, affreschi musaici graffiti, pale d'altare, il romanzo cinese e le fiabe negroidi, l'oreficeria e il pizzo, le ville, i giardini, i paesaggi, popoli e nazioni, mitologie e melodramma, tutto a portata di mano, tutto ridotto a una specie di scatolame di lusso: poveri panettoni, povere bottiglie, che figuraccia! L'alta coltura, la quintessenza della coltura, raffinata ed eccitante, ha invaso case uffici aziende banche istituti; sono così dense, così pastose e voluttuose le immagini dell'alta coltura natalizia, che le belle signore vorrebbero affondarci le dita; e mentre i libri piovono, i nomi illustri volano: Piero della Francesca e Picasso, Kafka illustrato e i segreti di Valéry. Non vi sono più terre sconosciute, continenti da esplorare; le belle signore, gli uomini d'affari hanno squadernato innanzi agli occhi il mondo intero nello spazio e nel tempo, figurato pitturato inciso, il mondo in carta patinata. Ad ascoltare è una vertigine: si buttano in faccia Masaccio e Memling, Bach e Schönberg, Hemingway e Malraux, se li giocano, se li barattano; quella se la fa con le grotte di Ceylon ed io m'incanto nelle tombe degli Etruschi, a te dona l'aria di Venezia, e a me, mi ci vuole via del Tritone. Millenni di storia, di civiltà, di genio, la natura corporea, misteriosa dell'universo, e le città che insorgono dalle crepe della terra, dai seni del mare, dalle lagune, le albe e i tramonti, il patimento e la fantasia, filosofi musici poeti, l'infinito dell'essere filtrato, deposto lì, in quelle carte caramellate, in quei quadratini minuscoli. Pensa dell'abito che indosserà stasera, la vostra più cara amica sfoglia con indulgenza la Bibbia, ossia il libro del mondo...

Bisogna dirlo: da qualche tempo la coltura si è fatta afosa. Troppa? Certamente no. Ma ingombrante, sì. Ingombrante perché violenta e posticcia, affastellata e un po' goffa; l'aria è satura, il fiato vi manca; quante cose, quanti nomi e allusioni e malizie e sottintesi. I critici, gli intellettuali, i saggisti sono così abili, così invadenti, che non vi lasciano più un margine, il più lieve margine per una vostra ingenua e poetica verità. Tutto previsto, tutto prenotato, tutto detto, tutto scritto. La coltura del nostro tempo soffre del male del nostro tempo. E' anch'essa una specie di grande improvvisazione, fortunata chiassosa e pubblicitaria; pare rivelatrice ed è impressionistica, stimola e dissolve. Il suo eclettismo è carico di intelligenza e di acume, ma è vuoto d'anima e di energia. La coltura che conta è spirituale, eroica, guerriera; è una scelta, un rifiuto, un'elezione; matura lentamente, viene su dal profondo, libera; nasce, coraggiosa e drammatica, dai sublimi eventi dell'umanità: è il delicato, aspro fiore del genio di un'epoca. Nella primavera di Socrate, del Petrarca, di Mozart, nel meriggio di Shakespeare e di Goethe l'uomo elegge, dall'intimo, la «sua» coltura, ossia una certa vita consistente, tenace, ben rinsaldata e ben aerata, armoniosa, e che tende e si avvia alla perfezione morale. In quella coltura egli adempie la sua umanità. La coltura non è un ornamento futile, galante, salottiero; è un impegno, una esperienza lunga, una disciplina. Quando in tutti i salotti tutte le donne e i dilettanti e gli amatori vi parlano di coltura, esaltano la coltura, la coltura è spacciata.

E poi, forse, è veramente troppo. Mi guardo attorno: questi libri! Dov'è il mondo, per me, se non in questi libri, in queste pagine fitte, dall'antichissimo Esiodo, dalle storie di Erodoto, al racconto senza fine di Proust? Il mondo è stretto nella rete d'oro della fantasia altrui. Un fastidio. L'amore? L'ho scoperto io forse? Mille e mille anni fa già cantava sulle bocche dei poeti:

Crespe ha le chiome, e di terreno il volto...

e il dolore, il terrore, la morte. Ecco l'*Ecclesiaste*, ecco il *Pastore errante*. Tutto già detto, tutto già scritto. Viene un momento nella vita, nella sera che già si stende sul nostro capo, viene un istante di stanchezza grande e solenne, e di speranza viva. Respirare, ancora...

Oh vecchie carte, addio! Fuori dell'afa, dell'uggia, trarre un respiro, liberarsi, rivedere il mondo com'è. Com'è il mondo? Come sono le cose? E chi lo sa. Ma è proprio qui, a questo punto, che il poeta nasce in noi, il piccolo povero inedito poeta che enumera le cose, le vede e le nomina e le scopre, e si incanta. E non sa, non avverte che questa è forse già letteratura, o lo diventerà. Non sa più nulla, ha scordato il grande libro illustrato dell'universo; se lo inventa da sé. Uomo senza lettere, sente nell'aria questa frescura, questo amore celeste, una rugiada, un'aurora. L'uomo per un istante è risorto puro semplice casto. Quel gran male, quel peccato del cervello che fruga e annota e postilla, non c'è più. C'è il sorgere diafano del sole sul mare, c'è questo bel piano d'erba verde e rosea sotto il vento leggero, e l'erba molle si piega e il vento trema e ritorna, svanisce e rincalza, e il cielo s'incurva e le nuvole vanno. E' l'alba, amico, è il sole il cielo il mare. Alito immenso e fragrante, ti sollevi sulla punta dei piedi, respiri, e anche tu vai. Vai per l'immensa pianura nata appena, che non ha confini; e questo è il mattino del mondo, bello immortale sereno. Non ricordi la morte, nulla ricordi di quelle cose morte, libri quadri musiche filosofie, parole parole parole. Questo soltanto sai, d'essere nato in un'alba lieve e immobile che dura per l'eternità.

Francesco Bernardelli

Ingrid Bergman danza e cade



Durante le riprese del film «Indiscreto» a Londra, Ingrid Bergman, al termine di un faticoso ballo scozzese, ha perduto l'equilibrio ed è scivolata all'indietro. Per fortuna l'attore Cecil Parker, che si trovava al suo fianco, è riuscito a sostenerla prima che cadesse a terra. Segue la scena fuori programma l'attrice inglese Phyllis Calvert. (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Gli ultimi e i primi

Somme e bilanci, i migliori e i peggiori del 1957 - «Settimana» dell'Unitalia nel Sud-Africa - Un omaggio di pittori e scrittori a Charlot - Censura tedesca - Un film interpretato esclusivamente da negri

Alla fine di ogni anno grossi consigli d'amministrazione e semplici massaie fanno i loro conti, i loro bilanci; e non c'è nessuno che, negli stessi giorni, non sia indotto a trarre almeno sue conclusioni, naturalmente non soltanto economico-finanziarie, dall'annata che si è conclusa. Anche il cinema non sfugge alla consuetudine; e c'è chi si indugia a minuziosamente ricordare autori, film e attori, se non altro per darne una sua graduatoria. E' troppo vivace l'impulso a voler stabilire chi sia stato il migliore, il numero uno dell'anno; d'altra parte tali classifiche si vanno sempre più diffondendo, dall'uomo e dalla donna del giorno che siano riusciti a essere tali per trecentosessantacinque giorni o quasi, alle dieci più eleganti, e così via.

I critici cinematografici americani hanno se non altro dato prova di spregiudicatezza proclamando migliori attori per il 1957 due esordienti, al loro primissimo film: Andy Griffith per *A face in the crowd* e Joanne Woodward per *Three faces of Eve*; entrambi assai giovani avevano finora recitato a qualche ribalta e in qualche studio televisivo. Miglior film del 1957 *Il ponte sul fiume Kwai*, di David Lean, seguito da vicino da *La parola ai giurati*, di Henry Fonda. Buone quotazioni hanno avuto tanto il francese *Gervaise* quanto l'italiano *Le notti di Cabiria*. E delineando un suo personale panorama del 1957 Bosley Crowther, critico cinematografico del «New York Times», e di gran lunga il più acuto e autorevole fra tutti i critici americani, non esita ad affermare: «Il 1957 ci ha portato, dall'estero, film decisamente superiori a quelli prodotti a Hollywood»; e cita *L'oro di Napoli*, *Le notti di Cabiria*, *Il palloncino rosso*, *Ordet*.

Ma in ogni bilancio che si rispetti sono sempre le perdite a esigere gli studi più attenti; e i film particolarmente negativi dovrebbero essere poi esaminati con l'impegno maggiore, senza contare che sono, talvolta, di un interesse diagnostico veramente straordinario. Invece si tira via, non se ne vuole più sentire parlare. Però un'inchiesta portoghese ha individuato, secondo i suoi giudici, «i peggiori dell'anno». Per i film, *La contessa scalza* e *Notre Dame de Paris*. Per gli attori, il cosiddetto «re del rock and roll», Elvis Presley; e, per le attrici, Kim Novak. C'è ancora un po' di giustizia a questo mondo, direbbe Renzo Tramaglino.

* *

L'Unitalia organizzerà, nell'ultima decade di gennaio, una Settimana del film italiano a Johannesburg, e Giornate a Pretoria, Città del Capo, Durban e a Lorenzo Marques, nel Mozambico. Tutti i «generi» della nostra produzione saranno presenti, con La strada, Guendalina, I sogni nel cassetto, Il ferroviere, L'ultimo paradiso, Pane amore e Madame Butterfly. — *Il IV Concorso internazionale di cinema a passo ridotto, tenutosi a Rapallo, ha assegnato i primi premi di categoria a* L'ultimo sacrificio *(Sud Africa)*, Il processo *(Argentina)*, Il pulcino *(Canada)*, Osteomelite acuta *(Italia)*. — *Con una settimana di esterni al Col di Nava Roberto Savarese ha ultimato le riprese di* Dinanzi a noi il cielo, *con Saro Urzì, Enzo Doria, Lorella De Luca, Marisa Merlini, Carlo Lombardi. — Da due racconti di Moravia,* Le risate di gioia *avranno per protagonisti Anna Magnani e O. W. Fischer, regia di Luigi Comencini. — Finite anche le riprese di* Non sono più guaglione *(il nostro cinema, come si vede, decisamente abbandona qualsiasi inflessione dialettale), con Sylva Koscina, Gabriele Tinti, Françoise Rosay, Tina Pica, Armand Mistral; comproduzione italo-francese, regia di Domenico Paolella; esterni, dato il titolo, a Napoli e a Capri.*

* *

Negli accuratissimi e preziosi volumetti di «All'insegna del pesce d'oro», editore Gianni Scheiwiller, è uscito, a cura di Glauco Viazzi, un *Omaggio a Charlot* di poeti e pittori. Le minuscole nitidissime tavole sono una ventina, da Léger a Chagall, da Prampolini a Cocteau, da Tamburi a Sassu, da Purificato a Vespignani, profili e sintesi del «vagabondo». Gli omaggi dei poeti allineano le firme di Aragon, Eluard, Sandburg, Maiakovskij, Crone, Saba, De Andrade, Govoni, Budigna, Carrieri. Fra variazioni, rifrangenze e allusioni, spiccano i versi di Saba («La vecchia - La malinconica Europa, in lui tutta - Si specchia - E' triste. - Così triste che appena ne puoi ridere.») e quelli di Drummond De Andrade («O viso bianco, di sostanza lunare, - faccia tagliata in un lenzuolo, - disegno grafito sopra un muro, - quaderno d'infanzia, un'immagine appena, - mentre gli occhi sono profondi - e la bocca viene da lontano, - sola, esperta, muta la bocca - che viene a sorridere come un'aurora per tutti»). Non sarebbe certo inutile raccogliere testimonianze più ample, e non soltanto su Chaplin, ma per tutto ciò che il cinema ha suscitato nei più diversi scrittori. Si potrebbe così raccogliere una grossa e singolare antologia, che ci farebbe sfilare in sua panoramiche, i suoi primi e primissimi piani.

* *

Norma Talmadge, recentemente scomparsa, ha lasciato tutti i suoi beni alle sorelle Constance e Natalie; riparazione in extremis poiché Constance e Natalie, agli inizi valenti attrici, ebbero poi rapidamente la loro fama oscurata da quella della più celebre sorella. — A Münster e a Osnabrück è stata vietata l'affissione dei manifesti de Il principe e la ballerina, *il film con Laurence Olivier e Marilyn Monroe; i manifesti, giudicati «indecenti», avevano avuto il visto del Consiglio di autocensura della cinematografia tedesca. — Claude Autant-Lara ha iniziato* En cas de malheur, *protagonisti Edwige Feuillère, Jean Gabin e Brigitte Bardot. Lo stesso Autant-Lara con Jean Aurenche e Pierre Bost, starebbe preparando una riduzione di* Primo amore, *di Turghenieu. — Jean Delannoy ha ultimato le riprese di* Maigret, *tratto da Simenon, protagonista Jean Gabin. — Una sfilata di «assi», per* La vie à deux, *di Guitry; parteciperanno al film Brigitte Bardot, Danielle Darrieux, Gérard Philipe, Michèle Morgan, Edwige Feuillère, Micheline Presle, Jean Marais, Michel Simon, Robert Lamoureux, Poiret e Serrault. —* St. Louis Blues, *una biografia del compositore negro di jazz W. C. Handy, sarà interpretato esclusivamente da attori negri, fra i quali Nat King Cole, Eartha Kitt, Pearl Bailey, Cab Calloway, Mahalia Jackson e Ruby Dee.*

* *

PICCOLA CONDANNA. — Uno degli ultimi rampolli della «Famiglia reale», John Barrymore jr., mentre stava discutendo, piuttosto vivacemente, con sua moglie, a bordo di un'auto in sosta sul lato di una strada di Beverly Hills, si è energicamente ribellato a due agenti che si erano avvicinati come pacieri. E' stato condannato a cento dollari d'ammenda e a trascorrere tre *week-end* consecutivi in carcere. Motivo del litigio con la moglie: la loro recente riconciliazione.

m. g.

Mosca ha annunciato la morte della donna che attentò a Lenin

Mosca, 8 gennaio.

E' stata annunciata oggi a Mosca la morte della rivoluzionaria russa Fenja Kaplan, che il 30 agosto 1918 ferì gravemente con tre colpi di rivoltella Lenin. Notizie precise non ne sono state date; sembra che la Kaplan sia spirata in carcere, ma il giorno della morte non è indicato.

All'epoca dell'attentato Fenja Kaplan aveva 30 anni. Studiava medicina ed era una ex-anarchica divenuta socialista rivoluzionaria. Lenin fu ferito gravemente dalle tre rivoltellate e per alcuni giorni rimase tra la vita e la morte.

MENTRE L'EURATOM ENTRA IN FUNZIONE

L'energia atomica e le masse

Quali saranno le conseguenze della seconda rivoluzione industriale? - Un'indagine dell'Organizzazione mondiale della Sanità - I profani sono disorientati, come di fronte ad una splendida e paurosa magia

Ginevra, gennaio.

L'Euratom è una realtà. E una realtà sarà anche, assai presto, la rivoluzione industriale destinata a prodursi con l'impiego dell'energia atomica nel campo della produzione. Ma se l'utilizzazione dell'energia nucleare a fini pacifici pone dei problemi d'ordine tecnico, il passaggio da una all'altra èra pone dei problemi d'indole umana e psicologica che sarebbe assurdo ignorare o sottovalutare. Di fronte alla trasformazione che sta per compiersi nel sistema produttivo, di fronte al gigantesco fenomeno che sta per avverarsi, di fronte al movimento che ha preso l'avvio e condurrà ad un ordine nuovo, una civiltà nuova, qual è lo stato d'animo delle masse: quale il loro senso d'attesa, quali le loro reazioni consapevoli od istintive?

La questione è stata prospettata dalla «Federazione mondiale per l'igiene mentale» e l'«Organizzazione mondiale della sanità» ha promosso un'indagine che si è estesa a tutti i Paesi del mondo libero. I risultati sono compendiati in una serie di «rapporti» che vedono ora la luce a cura del Segretariato dell'ONU e sulla base dei quali la commissione di esperti nominata dall'O.M.S. e presieduta dal prof. Hans Hoff, direttore della Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Vienna, ha formulato voti e pareri di cui i vari governi dovranno fare tesoro. L'indagine, così come era stata proposta dalla Federazione per l'igiene mentale, aveva per fine di accertare se il crescente impiego che si va facendo dell'energia atomica ha «sollevato nuovi problemi di igiene mentale e, in caso affermativo, di chiarire la natura e la portata di questi problemi, nonché di suggerire i metodi scientifici più adatti per farvi fronte».

Ebbene, dai «rapporti» inviati d'ogni dove appare che l'impiego dell'energia atomica è diventato fonte di incubi e preoccupazioni per molta gente, di ogni età e di ogni condizione sociale, come è attestato dalle lettere che sono quotidianamente indirizzate ai giornali, alle autorità, agli uomini di scienza. Di fronte all'avvento dell'èra atomica, il pubblico, quasi dappertutto, sembra invaso dalla paura, più che dalla speranza. All'origine di questo stato di animo sta, forse, il fatto che la prima conoscenza che il pubblico ha avuto delle radiazioni è quella relativa alla applicazione che se ne è fatta nel trattamento di certe malattie incurabili, quali la tubercolosi ed il cancro. Ma, in seguito, come ognuno sa, l'energia atomica è stata utilizzata per fini bellici, è divenuta un'arma, e quale terribile arma, e questo ha suscitato ovunque angoscia e terrore, e, in talune persone, anche, un sentimento di responsabilità morale, se non pure di colpa.

Secondo gli esperti, tuttavia, ben altri fattori concorrono a determinare lo stato d'animo delle masse di fronte all'energia atomica. Uno di cotesti fattori è rappresentato dal carattere misterioso, quasi magico, che riveste agli occhi di tanta gente l'energia nucleare. Le radiazioni atomiche sono invisibili, silenziose, incolori, inodore, inavvertibili; risultano di una potenza spaventosa e, tuttavia, sono prodotte da una quantità di materia infinitesimale. Tutto ciò concorre a creare il mito: l'immaginazione popolare è portata ad attribuirvi un potere assoluto e, per molti, l'energia atomica, finisce per rappresentare, a volta a volta, tutte le forze benefiche o malefiche del mondo. Che sia la più grande conquista dell'uomo, nessun dubbio. Ma, stando ai miti, anche i più antichi, molti osservano che le conquiste ottenute dall'uomo non sono state mai prive di rischi: molte volte, han valso all'uomo l'ira divina. Prometeo che rubò il fuoco al cielo, Pandora che diede il via a tutti i mali, Faust che vendette l'anima al diavolo, gli alchimisti del medioevo, tutti han finito per pagare a caro prezzo le loro gesta ardimentose.

Leggende analoghe si ritrovano nelle mitologie di tutti i Paesi e di tutte le civiltà, come è attestato da questo vecchio proverbio egizio: «Quando l'uomo avrà scoperto ciò che fa muovere gli astri, la Sfinge sorriderà e la vita cesserà sulla Terra...». Da tre mesi, ormai, gli Sputnik ruotano indisturbati ed infaticati negli spazi siderali, il che attesta, proprio, come l'uomo abbia scoperto la legge ed il meccanismo che regola il moto degli astri, ma le masse, tuttavia, rimangono scettiche: pensano e temono che l'enorme potenziale dell'energia atomica possa, un giorno, sfuggire ad ogni controllo. E, in cospetto di questa eventualità, ma anche indipendentemente dal verificarsi di questa eventualità, paventano lo scatenarsi di una serie di reazioni o conseguenze di ordine fisico e biologico: l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, la contaminazione del suolo, con conseguenze tossiche per la vegetazione e gli animali, ma con conseguenze ben più funeste per l'uomo che se ne pasce, e non solo per lui, ma anche per i suoi discendenti. Si tratta, a farla breve, di un timore assai diffuso e, nella realtà, più profondo sottile e insidioso di quello che potrebbe aversi nell'ipotesi di un'esplosione gigantesca, capace di distruggere la Terra.

Proseguendo nella loro indagine a larghissimo raggio, gli esperti han rilevato ancora che, dinanzi ai problemi posti dall'impiego della energia atomica, le masse si sentono disorientate ed, a volte, tenacemente diffidenti. Ad intorbidare le idee, han concorso, certamente, le guerre guerreggiate, ma anche la guerra psicologica, la propaganda politica, la stessa pubblicità commerciale. Ma al prodursi del fenomeno, non è estraneo il fatto che la scienza — a dispetto del prodigioso cammino evolutivo che va percorrendo — non gode più del prestigio, della reputazione di cui godeva ancora nel secolo scorso. Accade, infatti, che gli uomini di scienza si contraddicano, oggidì, con estrema frequenza e sostengano, l'un contro l'altro, apertamente, le tesi più opposte: basti pensare a quanto si è affermato pro e contro i vaccini antipoliomielitici o la proprietà cancerogene del tabacco.

Vi ha, così, chi continua a credere in quello che sostiene la scienza e che le autorità confermano od avallano; ma vi hanno, in proporzione ben più alta, altri che rifiutano di credere a quanto la scienza sostiene e traducono la loro diffidenza o il loro scetticismo verso l'innocuità delle applicazioni atomiche in un sordo e tenace atteggiamento di opposizione alla scienza: les rayons de la mort..., les savant fou.. sono il leit-motiv cui si appigliano larghi strati delle masse popolari per rifiutare di far credito alla scienza, per insorgere contro l'impiego della energia atomica. Ma se cotesti sono gli ostacoli più o meno coscienti, più o meno confessati, che incontrano gli sforzi dei governanti per ottenere l'adesione del pubblico all'impiego pacifico dell'energia atomica, vi ha, per contro, in più di un Paese, una aspettativa euforica, un'attesa messianica per quella che potrà offrire la trasformazione industriale fondata sullo sfruttamento dell'energia atomica.

E questo si verifica non solo in alcuni Paesi tecnicamente sviluppati, ma, soprattutto, in altri, dove il potenziale industriale è scarso od antiquato e l'economia segna il passo, quando non è fatalmente ed irrimediabilmente in ristagno. La nuova fonte di energia è, qui, considerata come una provvidenziale panacea capace di sollevare di botto le sorti dell'economia, di migliorare il tenore generale di vita, di portare il Paese al livello di quelli più progrediti e più ricchi. Si spera nel miracolo e si ritiene che il miracolo possa compiersi da un giorno all'altro, senza rendersi conto che, per lo sfruttamento della nuova fonte di energia necessitano mezzi doviziosi, larga disponibilità di tecnici e un'organizzazione industriale che non si improvvisa da un'ora all'altra. Di qui le conclusioni cui sono giunti gli esperti: il crollo delle euforiche aspettative potrebbe avere delle conseguenze catastrofiche e determinare degli stati d'animo pregni di ostilità per la recentissima conquista della scienza. E questo sarebbe un grave danno: il più grave danno che potrebbe conseguire all'impiego dell'energia atomica, anche per le sue ripercussioni psicologiche umane e sociali.

Ed ecco sorgere, da situazioni siffatte, il problema che ha dato luogo all'indagine. Un problema che interessa gli psichiatri, a cagione delle reazioni che è capace di determinare, anche se in taluni Paesi, e dagli stessi uomini di scienza, si nega la possibilità che il problema abbia a porsi. Negare l'esistenza del problema, significa, del resto, ostinarsi in un atteggiamento di avversione per i problemi psichiatrici; un atteggiamento contro cui il movimento per l'igiene mentale va lottando da anni. Ora, è fuor di dubbio che la seconda rivoluzione industriale cui si sta dando l'avvio è destinata ad avere fra le masse reazioni di varia natura, che non possono essere ignorate dai governanti. Si tratta di un processo evolutivo il cui successo è affidato all'equilibrio ed al buon senso di tutti: di una civiltà nuova, in movimento, in via di sviluppo e dove i mutamenti e le trasformazioni negli indirizzi e negli orientamenti han da compiersi saviamente, senza scosse brusche e funeste.

Per questo, gli esperti dell'O.M.S. raccomandano ai governi di intervenire tempestivamente e provvidamente. Si tratta di mettere gli adulti in condizione di giudicare e di comprendere con discernimento la situazione e le prospettive nascenti dalla rivoluzione in corso; si tratta, soprattutto, di mettere i ragazzi in condizione di fronteggiare, domani, la nuova situazione che verrà ad offrirsi loro. Se i governanti si renderanno conto che i suggerimenti offerti dalla scienza che hanno per oggetto lo studio del comportamento umano hanno la possibilità di contribuire a meglio adattare l'umanità anche ai compiti ed alle responsabilità dell'èra atomica, i benefici che l'umanità potrà trarre dalle scoperte non mancheranno di essere durevoli e copiosi.

Francesco Argenta

Il personale italiano per i nuovi enti europei

Roma, 8 gennaio.

(e. a.) Del personale dei nuovi organismi europei — Mercato Comune, Euratom, Banca degli Investimenti — faranno parte oltre un centinaio di funzionari ed impiegati italiani: dai direttori generali alle segretarie, dai tecnici atomici agli interpreti. Trattandosi di Enti supernazionali è probabile che il personale verrà assunto per concorso, come avviene nella Comunità carbo-siderurgica, e non su segnalazione del Ministero degli Esteri come accade negli organismi internazionali (Nazioni Unite, Ufficio del Lavoro, Ufficio Internazionale della Sanità, ecc.).

Tuttavia il Ministero degli Esteri si sta già preoccupando di selezionare e di preparare il personale adatto alle «carriere internazionali», per le quali, fra l'altro, è indispensabile la buona conoscenza delle lingue straniere. Mentre la Direzione generale degli Affari economici sta studiando una prima eventuale cernita del personale, raccogliendo le domande degli aspiranti alle «carriere internazionali», si stanno svolgendo corsi di preparazione europeistica per funzionari e studenti.

Un seminario di studi sulla Comunità economica europea, al quale sono iscritti circa cinquanta studenti e giovani laureati provenienti da diverse università italiane, è stato inaugurato oggi a Roma dall'on. Scaglia, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Un altro corso di studi europeistici, al quale partecipano circa cinquanta funzionari inviati dai ministeri tecnici ed una decina di giovani studiosi, ha avuto inizio da qualche giorno.

La situazione dell'Università di Bologna: una lettera del Rettore e la replica di Monelli

Il Rettore dell'Università degli Studi di Bologna scrive:

«Signor Direttore,

«Anche a nome dell'Università di Bologna sento il dovere di manifestare il vivo rammarico suscitato dalle ingiuste asserzioni contenute nell'articolo di Paolo Monelli, pubblicato nel Suo apprezzato giornale del 22 dicembre u. s.

«Non contesto punto per punto le affermazioni del Suo collaboratore, anche se mi sarebbe assai facile dimostrarne la erroneità. L'Università di Bologna non ha bisogno di difese o comunque anche oggi non è certo seconda a nessun'altra.

«Certo della Sua imparzialità, La ringrazio sin da ora della pubblicazione di questa mia breve replica.

Bologna, 3 gennaio 1958.

Gherardo Forni».

Ha fatto male il professore Forni, Magnifico Rettore della Università di Bologna, a non specificare quali siano le frasi del mio articolo che hanno suscitato il vivo rammarico suo e del Corpo accademico. Il lettore che sente parlare in genere di «ingiuste asserzioni», e ricorda quella mia corrispondenza, può essere indotto a pensare che non sia vero che i bolognesi amano la grassa cucina, che a Bologna si fabbricano mortadelle e prosciutti prelibati, che i suoi abitanti godono della più bassa percentuale di morti per disturbi dell'apparato digerente e del fegato; e che sia ingiusto asserire che vi esiste un novissimo Palazzo dello sport, e che la società colta e cosmopolita che era nel lustro i primi anni del secolo oggi sia quasi tutta dispersa. Costretto a interpretare a mio modo la sibillina protesta, immagino che il Magnifico Rettore si sia indignato perché ho detto che l'Università di Bologna non è più quella [illegible] intendendo che non è più [illegible] studio ove insegnarono il Carducci e il Pascoli, il Puttì e il Murri, l'Enriques e l'Acri, il Righi e il Ciamician, che i professori appena possono ne scappano, che mentre essa non ha soldi per i gabinetti scientifici, gli amministratori di Bologna hanno trovato il modo di costruire un enorme Palazzo dello sport ove si laureano le squadre di palla a canestro più brave d'Italia.

In questo caso mi permetto di rispondere al Rettore Magnifico che i dati che mi hanno indotto a parlare di decadenza dell'Università in aggiunta a quanto mi avevano detto uomini di studio, gli ho trovati tutti nell'annuario ufficiale dell'Università di Bologna per gli anni accademici 1954-55, 1955-56. E così l'affermazione che l'Università è «paurosamente indietro» nel campo degli studi politici; che il glorioso Collegio di Spagna corre il rischio di chiudere le sue porte dopo sei secoli; che la clinica otorinolaringoiatrica e gli istituti di patologia chirurgica e di patologia medica sono «allocati in edifici fatiscenti e senza fondamenta», che la facoltà di lettere non sa come allocare biblioteche, né decorosamente fare lezione»; che sono molto scarsi i posti di ruolo nel corpo accademico. Ed in quell'annuario ho trovato le cifre del progressivo diminuire del numero degli studenti (erano [illegible] nell'anno accademico 1950-51, 15.414 nell'anno 1951-52, 14.367 nell'anno 1952-53, 13.761 nell'anno 1954-55). Infine, il mio articolo era uscito da tre o quattro giorni, che si è letto sui giornali un appello al Paese del Corpo accademico di Bologna, ove si denuncia la gravissima situazione delle Università italiane (quella di Bologna compresa) per la quale risultano sempre più sminuite le possibilità di formare studiosi, tecnici e insegnanti, isterilite le iniziative, allontanati dalla scienza o espatrianti per sempre uomini fra i migliori.

Paolo Monelli

Voto per il riordinamento degli istituti tecnici

Roma, 8 gennaio.

Un parere favorevole alla riforma degli istituti tecnici è stato espresso oggi dal Consiglio superiore della P.I., riunito per esaminare il progetto di legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria superiore.

Adeguando il corso superiore dell'istituto tecnico ai licei classici e scientifici, si è ritenuto opportuno che anche questo corso estenda la durata complessiva degli studi a cinque anni, suddivisi in due periodi: un biennio propedeutico a carattere culturale generale e un triennio di tipo professionale. Il parere espresso oggi dal Consiglio superiore della P.I., tende, come i precedenti, a rinviare al 16° anno la scelta effettiva dell'indirizzo professionale.

Riduce la moglie in fin di vita perché temeva di essere avvelenato

Il grave episodio in una casa di Nervi - La donna è stata aggredita con un matterello - Arrestato, il marito si difende dicendo che la vittima lo tradiva e voleva intossicargli il cibo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 gennaio.

Il manovale calabrese Salvatore Muia, di 42 anni, da Mammola, ha aggredito selvaggiamente a colpi di matterello la moglie Elisabetta Scali, di 33 anni, da Reggio Calabria: la donna è morente, mentre l'uomo è stato arrestato.

Il tragico episodio è avvenuto oggi pomeriggio, verso le 15, in un appartamento di via Tannini 5 a Nervi, dove i coniugi Muia abitano da qualche tempo assieme alle due figlie Rosanna e Lina, rispettivamente di dieci e due anni. Il manovale, che è dipendente dell'Azienda municipale del tram, è rientrato a casa improvvisamente dal lavoro ed ha avuto un alterco con la moglie; ad un certo punto s'è armato di un matterello ed ha colpito all'impazzata la povera donna. La Scali ha cercato di difendersi e nello stesso tempo di fuggire, ma uscita di casa e discesa fin nel portone, il marito l'ha nuovamente raggiunta colpendola ancora al capo sino a spezzare il matterello. Il manovale è quindi fuggito mentre la donna, soccorsa dai vicini di casa, è stata immediatamente portata all'ospedale di S. Martino e ricoverata con prognosi riservatissima.

Mentre veniva avvertita la polizia, Salvatore Muia saliva sul tram che da Nervi conduce al centro e, sceso in piazza della Vittoria, si è avviato in Questura presentandosi agli agenti di servizio in portineria: in mano aveva un piatto contenente pasta asciutta avvolto da un tovagliolo: «Vengo a consegnarvi questa minestra che mia moglie ha avvelenato per uccidermi». Gli agenti, credendo di avere dinanzi uno squilibrato, lo hanno persuaso a tornare a casa e il Muia, piuttosto contrariato, si è allontanato, ma dieci minuti dopo altri agenti, che nel frattempo erano stati informati di quanto accaduto, lo hanno arrestato mentre era alla fermata del tram per tornare a Nervi.

Il calabrese non sembra in possesso delle proprie facoltà mentali: egli ha dato una strana versione di quanto è accaduto narrando, fra l'altro, che dubitava fortemente della fedeltà della moglie: «Oggi a mezzogiorno — ha raccontato — sono tornato dal lavoro, ma mia moglie non aveva preparato il pranzo; s'era fatta dare un piatto di pastasciutta da una vicina, ma il particolare mi ha insospettito in quanto pensavo che da tempo Elisabetta volesse avvelenarmi». Il manovale allora ha preso il piatto e si è recato all'Ufficio d'Igiene del Comune in via XX Settembre per fare esaminare il cibo, ma l'Ufficio a quell'ora era chiuso e il Muia, sempre col piatto in mano, è tornato al lavoro; poco dopo però ha chiesto al suo capo-reparto un permesso di due ore: «Devo andare all'Ufficio d'Igiene per accertare se mia moglie ha messo il veleno nella minestra»; avuto il permesso, egli è invece rincasato ed ha ferito gravemente la consorte.


Elisabetta Scali (Telefoto)

Salvatore Muia in questura ha narrato le vicende della sua vita: ha detto che nel '49 a Mammola era stato arrestato perché sospettato autore di omicidio, rimase in carcere due anni e poi venne prosciolto; allora con la moglie e una figlia si trasferì a Genova, dove riuscì a trovare un lavoro tanto da potersi arredare una discreta abitazione. I rapporti con la moglie, sempre a detta del marito, cominciarono a inasprirsi appunto nella nostra città: «Sospettavo da tempo — ha soggiunto — che Elisabetta mi tradisse». Il manovale infatti accennò a certe malignità dei colleghi di lavoro sul conto della moglie, tuttavia ha ammesso di non essere mai riuscito ad avere una prova concreta sulla presunta infedeltà della consorte. Di diverso avviso sono tutti i conoscenti della donna, che è descritta come una esemplare casalinga e molto affezionata alle bambine: tutti hanno escluso che Elisabetta possa aver tradito il marito, affermano invece che il calabrese picchiava spesso la moglie alla presenza delle figliolette.

Le condizioni della vittima a tarda sera si sono notevolmente aggravate ed i medici disperano di salvarla: Elisabetta in un momento di lucidità ha chiesto di poter rivedere per l'ultima volta le sue bambine ed un funzionario della «Mobile» ha esaudito il suo desiderio; l'incontro di Rosanna e Lina con la mamma è stato molto commovente.

Salvatore Muia è stato trasferito alle carceri di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria: non è improbabile che il magistrato inquirente disponga una perizia psichiatrica per stabilire quali sono esattamente le condizioni mentali del calabrese. **c. m.**

SPETTACOLI

Il pianista Waienberg agli Amici della Musica

Ancora un giovane pianista, più volte premiato e laureato: Daniel Walenberg, di cui il programma taceva la città natale, ma rivelava la discendenza, da un giornalista olandese e da una violinista russa; nato nel 1939. La prima parte della serata recava i nomi più impegnativi nella potenza creativa quindi pianistica, Mozart, Brahms, Debussy. *Deux croquis* di uno Stallaert, di cui non abbiamo notizia, precedevano Prokofieff e Mussorgski. Fu subito notata la musicalità e la destrezza. La ricerca dell'intimità, favorita dalla discrezione sonora, si estenuava talvolta per soverchi rallentamenti. La necessità della concitazione, giovandosi dell'agilità, esasperava altre volte la violenza della percussione. Sono squilibri da evitare, per rendere evidenti e costanti le migliori qualità di una sensibilità e d'uno studio pregevolissimi. Applausi. **a. d. c.**

Conversazione al *Lions* sulla «strada bianca»

Nella riunione del «Lions Club», ha parlato ieri sera l'avv. Jappelli, illustrando la teoria della «strada bianca», che egli ha già esposto in vari congressi. L'oratore ha sostenuto che non si può logicamente parlare di sicurezza del traffico, fino a quando il fondo stradale, rimanendo scuro come è attualmente, riduce la visibilità dei veicoli circolanti e degli altri ostacoli. Solo un netto contrasto, quale sarebbe assicurato da una coloritura chiara del manto stradale, migliorerebbe la percezione di ciò che si svolge sulla strada ed eviterebbe un gran numero di incidenti.

L'avv. Jappelli ha auspicato che gli enti interessati ai problemi della circolazione (amministrazioni pubbliche, compagnie di assicurazioni, ecc.) promuovano esperimenti, costruendo alcuni tratti di strada secondo i nuovi e razionali criteri. Ha poi preso la parola il professor Becchi, che ha esposto alcune obbiezioni di carattere tecnico circa la pratica realizzazione del progetto. Alla riunione, presieduta dall'avv. Togetti, è intervenuto come ospite d'onore il prefetto dott. Saporiti.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Questa notte o mai*, di R. Wise

L'omaccio ripulito, ammansato dalla donna gentile è un vecchio e fortunato motivo di commedia che ritorna, abilmente manipolato e in doppia razione (i tangheri sono due), nel cinemascope *Questa notte o mai* («This could be the night», dai racconti brevi di Cornelia Baird Gross), diretto da quel Robert Wise di cui si ricorda ancora l'amaro film pugilistico «Stasera ho vinto anch'io».

Rocco, un furfante matricolato, proprietario col degno compare Tony del night-club «Tonic», assume come segretaria per le ore serali la giovane Anna, che di giorno fa la maestra. Scuola e locale notturno sono cose che fanno a pugni tra loro, e nondimeno la simpatica ragazza passa dall'una all'altra senza perdere niente del suo candore. Questo fa sì che da Rocco all'ultimo cameriere, tutto il personale del «Tonic» non vede che per gli occhi di lei, la quale intelligente e savia si interessa di tutto e di tutti, accomodando le faccende di molti.

Così certa ballerina senza vocazione, certo fattorino nato a studiare l'algebra, vi conoscono da lei la propria salvezza. Soltanto il manesco e sprezzante Tony le si rivela un soggetto difficile, come quello che a differenza del socio anziano, nutre per la ragazza un sentimento non proprio paterno, a lui poco chiaro, allo spettatore chiarissimo. Ma con tutti i suoi scarti e la fama di donnaiolo, sarà poi lui la palma più preziosa della novella Mirandolina, anch'essa destinata ad amare.

Un raccontino, come si vede, all'acqua di rosa, che illustra il potere della grazia femminile sul sesso forte e cattivo. Ma per fortuna Wise ha riscattato tanta gracilità e convenzione, con l'incisiva e saporita descrizione dei luoghi e dei personaggi, con un quadro d'ambiente (il club notturno, nella facciata e nei recessi) da ricordare, in altri toni, quello del suo film maggiore.

Le inserzioni di numeri musicali e coreografia aggiungono piacevolezza allo spettacolo, e l'interpretazione è addirittura di classe. Jean Simmons, la maestrina-segretaria, e Anthony Franciosa, lo scorbutico Tony, sono esemplari d'intonazione e scioltezza; ma forse li supera con quel di più che caratterizza l'interpretazione creativa, Paul Douglas, dal cui carattere di orsacchione condotto garbatamente per il naso, di «terribilone» in superficie e buonuomo nel fondo, il film deriva gli effetti più fini e le situazioni più divertenti. Bravi anche gli altri, e specialmente la sempre incisiva Joan Blondell, la piccante Julie Wilson, Nelle Adams e J. Carrol Naish. **l. p.**

Il concerto all'Alfieri di Eddie Calvert e Gualdi

Il Teatro Alfieri, esaurito, ha accolto ieri sera con entusiasmo le esibizioni di due noti strumentisti, la tromba inglese Eddie Calvert ed il nostro clarinettista Henghel Gualdi. Uno spettacolo di musica leggera moderna con abbondanza di «rock 'n roll» e motivi di successo. Qualche breve squarcio di jazz ce l'ha dato Gualdi che ha messo in evidenza un'ottima tecnica e la buona fusione degli elementi del suo quintetto.

Eddie Calvert si è presentato accompagnato da un mediocre trio vocale e strumentale più un batterista. Il suo stile particolarmente adatto all'interpretazione di melodie cantabili non ha potuto risaltare: siamo abituati a sentirlo sui dischi o sulle colonne sonore con grandi orchestre d'archi. Ottima voce, mirabile tecnica: ma era meglio che avesse evitato di sconfinare nel jazz in qualche brano di cattivo gusto.

TEATRO ALFIERI — Questa sera debutterà, in prima assoluta per l'Italia, il complesso del Teatro Nazionale Cinese: gli attori, che sono al tempo stesso, come richiedono le esigenze del teatro orientale, mimi, acrobati, danzatori, provengono dall'isola di Formosa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: Il Teatro Nazionale Cinese.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 5. Direttore: Fulvio Vernizzi. Violinista: Riccardo Brengola.
Metropolitana: 16,30 Marion, Gianduja «Hansel e Gretel». Ultime.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): 21 «Ora disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra Natalizia. Orario: 17-19,30.
Ist. Oddani v. Verdi 25, ore 18,30: letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto XXII «Inferno».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19, 21-1 Orchestra M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 16,30 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: trattenimento, 17-21.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi, Gay; 17 e 21 Boccaccio-OK Music e caratterista Pippo d'Andri.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez.
Nirvana Danze: 21 Orc. Spinardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK-Martorana.
Trocadero: 17-21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-760): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Fineschi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 773-120.
Torino-Esposizioni: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, N. Taranto, M. Merlini.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio 600, sera 800.
Astor: «A piedi... a cavallo... in automobile...» Noël Noël, Denyse Grey, Gil Vidal, Jean Tissier.
Corso: «Off limits (proibito ai militari)» con Mickey Rooney, Jack Lemmon, Ernie Kovacs, K. Grant.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Citariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Abbe Lane.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» Jean Simmons, Paul Douglas, Anthony Franciosa, Cinema-Scope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Un turbine di gioia» Sc. tech. Eddie Fisher, D. Reynolds. Ultimo giorno.
Vittoria: «Passaggio di notte», James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea, techn. technirama.

Arlecchino: «I clandestini della frontiera» Scope, Michèle Morgan, M. Ferrer, Pierangeli, Metrocolor.
Augustus: «Una parigina» tech. B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 10-13,45-17,30-21,15.

Alexandra: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.
Capitol: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Faro: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Fiamma: «Sciopero delle mogli» techn. Scope, J. Crain, G. Nader.
Hollywood: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Ideal: «Tifone su Nagasaki» col. D. Darrieux, J. Marais. Nuova Rivista Vici de Boit ore 16,15-21,15.
Maffei: «Alì Babà» tech., Fernandel. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «Mercenario della morte» techn., J. Ireland, B. Garland.
Principe: «Arrivederci Roma» con M. Lanza, R. Rascel e M. Allasio.
Sansoè (ex-Gianduja): «Fantasia» di Walt Disney, Scope techn.
Statuto: «Mercenario della morte» technic., J. Ireland, B. Garland.

Adriano: «I fratellini» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Amanti del Tago» Gélin. Riv. De Vico-Galento 16,15 e 21,15.
Alpi: «Muraglie» Crik e Crok e Charlot poliziotto.
La Perla: «08/15 Kaputt» con O. E. Hasse, G. Fuchsberger, Carsten.
Regina: «La diga sul Pacifico» S. Mangano, A. Perkins, technic.

Asti: «Il ponte dell'universo»: documentario a colori. Apert. 10.
Milano: «Notturno selvaggio» e «Processo all'amore». Apert. 10.
Olimpia: «Teodora» Canale, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fe: «I 5 disertori» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Cavalca Vaquero» in technic. e «Gervaise». Apert. 10.
S. Felice Uragano su Yalù, Hodiak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiate: «L'ereditiera».
Esperia: «Legge del Signore» in tech. Scope, G. Cooper, Perkins.
Giardino: «Paradiso del fuorilegge» in technicolor, Joel Mc Crea.
Italiano: «Carovana di canzoni». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Atomicofollia».
S. Rita: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh.
Vinzaglio: «Sole sorgerà ancora» Scope tech., A. Gardner, T. Power.

Araldo: «Violette imperiali».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari e Coretta Greco.
Fréjus: «Fantasia di Charlot».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «La tigre nell'ombra» e «Ultima avventura», Stanlio.
S. Paolo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Belgio: «Serenata a Maria».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cavallo: Pioggia, tech. Hayworth.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
La Salle: «Quel povero diavolo».
Oropa: «Arianna» Gary Cooper.
Radium: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
Rossini: Indianapolis, Stanwyck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: Tenente dinamite, col.

Astra: «Capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.
Bernini: «Rififi» J. Servais. Viet.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «La fossa dei dannati».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «I 3 ladri» con Totò.
Europeo: «Avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Pistola non basta» Anthony Quinn. Segue cartone M.G.M. «E' proprio un'anitra».
Massaua (p. Massaua 9): «I colpevoli» V. De Sica e Isa Miranda. Prezzi feriali: galli 250, platea 200.
Nazareno: «Avventure Salvator Rosa» Gino Cervi e Paolo Stoppa.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Calabuig» E. Gwenn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Adua: Trama del delitto, Lovejoy.
Aurora: «Città del vizio» Intire.
Brescia: Vorrei volare, G. Fromby.
Châtillon: Bianche scogliere Dover.
Eri-Dan: «Mio figlio Nerone».
Falchera: «I sette Samurai».
Varieso: Ultima resistenza, Derek.
Maior: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, Ford.
Nord: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney e George Sanders.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Mi dovrai uccidere, Burr.
R. Parco: Triangolo della morte.
Sociale: «Diavoleria di Till» col.
Zenit: «Congo» techn., V. Mayo.

Baretti: «Diavoli volanti» Crik.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Paradiso terrestre, col.
Colosseo: «Drango» Jeff Chandler, Joanne Dru, J. London e cartone M.G.M. «Vita con Tom».

Continentale: «Bader il pilota» Kenneth More, Muriel Pavlow e cartone MGM «I 3 moschettieri».
Flora (c. Moncalieri 241): «Lili» technic., Leslie Caron, M. Ferrer.
Italia: «Un solo grande amore» Kim Novak, Jeff Chandler, Scope.
Moderno: «Frine cortigiana d'Oriente» e «Tototarzan».
Nizza: Mostro della laguna nera.
Piemonte: «Cerchio della vendetta» col., Randolph Scott, J. Craig e cartone MGM «2 piccoli indiani».
S. Carlo: Polizia bussa alla porta.
Spezia: «Come le foglie al vento» techn., Rock Hudson, L. Bacall.

Alba: «Berlin-Tokio» F. Müller.
Apollo: «Belva di New York» con Yul Brynner e K. Stevens.
Cafasso: «Ultima preda» W. Holden, ore 21 «Lascia o raddoppia».
Diana: «Strada dell'oro», Scope.
Dora: Kronos conquist. universo.
Edera: «Volo su Marte» technic.
Lucento: «La valle dei re» techn. con Robert Taylor ed E. Parker.
Lutrario: «Le notti di Cabiria».
Massaia: «Corsa infernale».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Flash cronaca nera».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Il ladro».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Classe di ferro» con M. Fischer e R. Salvatori.
Umbria: Diavoli volanti del circo.

Riduzioni ENAL-AGIS: Vittoria, Adriano, Europeo, Milano; Teatro Alfieri (prenotazione posti ridotti per domani); Teatro Stabile (biglietti ridotti alla Cassa); Galleria Metropolitana; Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa). Prenotazioni gite domenicali al Sestriere.

Processo in pretura ad Acqui per sofisticazione di vino

Acqui, 8 gennaio.

Comparirà domani a giudizio dinanzi al pretore di Acqui il comm. Giovanni Beccaro, in qualità di contitolare della Ditta Fratelli Beccaro Vermut e Spumanti, per rispondere di avere posto in commercio vermut bianco con contenuto zuccherino inferiore a quello prescritto dalla legge. L'accertamento del fatto fu eseguito il 21 marzo 1957 ed il Beccaro venne condannato con decreto penale del pretore a 200 mila lire di ammenda. Contro il decreto presentò opposizione l'interessato, che pertanto dovrà comparire a giudizio.

Un altro giovedì, sempre dinanzi al pretore della nostra città, dovrà comparire per rispondere di sofisticazione di vini un altro contitolare della ditta, il comm. Francesco Beccaro Migliorati. Secondo un accertamento eseguito il 20 febbraio dello scorso anno, il Beccaro aveva messo in commercio vino bianco spumante addizionato con antifermentativi al bromo non consentiti dalle leggi contro la sofisticazione del vino. Anche in questo caso il pretore aveva condannato con suo decreto penale ad una ammenda di 200 mila lire, e contro tale decreto era stata avanzata opposizione.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La S.p.A. Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck con sede in Milano, costituita il 26 gennaio 1906 rogito dott. Belgeri di Milano, avente un capitale sociale di L. 12 miliardi, ha chiesto l'ammissione delle proprie azioni alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano.

Il valore venale delle azioni stesse è attualmente di lire 2000 cadauna sul nominale di L. 2000.

Milano, 27 dicembre 1957.

p. Il Presidente: f.to DANELLI
Il Segretario Generale f.to BISIO

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Il Paese dove più si investe è il Canadà, seguito dal Venezuela e dal Messico - La maggioranza dei risparmi privati affluisce negli Stati Uniti - La stabilità politica attira i capitali

Roma, 8 gennaio.

(e. a.) Quali Paesi attraggono maggiormente i capitali esteri in cerca di investimenti sicuri e redditizi? A quali dimensioni ammonta il movimento internazionale dei capitali privati?

A queste domande, che sono della massima importanza, ha risposto un'inchiesta molto dettagliata che è stata pubblicata in Svizzera la settimana scorsa. La Svizzera, com'è noto, è ancora una delle poche oasi di stabilità monetaria. Essa inoltre dispone di larghi fondi privati in cerca d'impiego e funziona quindi, al tempo stesso, come importatrice ed esportatrice di capitali finanziari.

Secondo i dati raccolti dall'inchiesta, il Paese che ha più di tutti gli altri richiamato i capitali esteri negli ultimi due anni è stato il Canadà. La media annuale degli investimenti esteri in Canadà è ormai di oltre 1,3 miliardi di dollari, che si dirigono soprattutto verso acquisti di valori azionari, acquisti di terreni e di immobili, ricerche petrolifere e metanifere.

Segue, dopo il Canadà, il blocco dei Paesi dell'America Latina. Tra gli Stati latino-americani, però, soltanto alcuni presentano un elevato grado di interesse per gli investitori esteri, mentre altri sono quasi completamente trascurati. Il flusso di capitali è intenso soprattutto in queste direzioni: Venezuela, Messico, Brasile, Perù. Il Venezuela è in testa alla graduatoria a causa dei rilevanti investimenti delle grandi compagnie petrolifere anglo-americane. Solo a questo titolo l'importazione di capitali raggiunge ormai una media annua di oltre 400 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti, che sono il Paese esportatore di capitale per eccellenza, attraggono i risparmiatori privati di altre nazioni con un ritmo che va rapidamente crescendo: nel 1952 le importazioni di capitali ammontarono a soli 140 milioni di dollari; tre anni dopo questa cifra era più che raddoppiata, ed oggi supera largamente il mezzo miliardo di dollari annui. Un altro Paese che ha ricevuto, in questi ultimi anni, un flusso crescente di risparmio estero è la Germania; la quota maggiore degli investimenti stranieri fatti nella Repubblica di Bonn proviene dagli Stati Uniti.

Invece alcune zone che un tempo ebbero una tipica funzione di richiamo per la finanza internazionale hanno perduto o vanno attenuando questa posizione. A parte l'Europa orientale, che è ormai del tutto chiusa per ragioni politiche agli investimenti stranieri, una fortissima diminuzione di investimenti privati si sta registrando in tutti i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa Settentrionale. Il flusso di capitali verso il Marocco, la Libia, la Tunisia è praticamente cessato; in altri Paesi come l'Egitto, l'Iran, la Siria, è in atto un preoccupante fenomeno di fuga di capitali causata dall'insicurezza della situazione politica e dall'instabilità di quei regimi.

Nell'Estremo Oriente l'interessamento della finanza internazionale non ha più raggiunto il livello di prima della guerra e si mantiene assai scarso. Un solo Paese, in questa zona, ha riconquistato in pieno la fiducia degli investitori stranieri: il Giappone, dove il volume di investimenti esteri ha ormai raggiunto i 150 milioni di dollari, quasi tutti provenienti dagli Stati Uniti.

Da tutti i dati esaminati nell'inchiesta emerge una conclusione assai chiara: il tasso di interesse ha ormai un'importanza molto limitata per i capitalisti stranieri. Il fattore che gioca il ruolo principale per interessare la finanza internazionale e favorire gli investimenti è quello della stabilità politica ed economica.

ROMA — Titoli industriali migliori su tutto il listino con chiusure ai massimi. I valori di Stato e le obbligazioni si mantengono stazionarie.

Centrale 2730-90 (chius. 2790); Finsider 600-600,50-601 (chiusura 603); Teti A 3330-35-40 (chius. 3330); Teti B 3330 (chius. 3330); Viscosa 1590-91 (chius. 1586); M. Catini 2312-08-318 (chius. 2319); Fiat 1206-10-12 (chius. 1213); Romana Elettrica 2825-18-22 (chius. 2827). Dopo Borsa: Fiat 1220. Titoli trattati: di Stato 21.500.000; obbligaz. 26.200.000; azioni 96.750.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,125; dollaro canadese 628,3/8; franco svizz. 145,56; corona danese 90,25; corona norvegese 80,25; cor. svedese 117,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,3225; franco francese 124,75; lira sterlina 1655; marco tedesco 148; scell. austriaco 23,95; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,626; cruzeiro brasil. 6,70; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 43,60; sterlina [illegible] 1269.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6100; marengo 4800-4950; sterlina unitaria 1670-1680; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 129-131; peso 18-19; peseta 10,40-50; 50 messicani oro 29.000-29.500; oro al mille 704-705; argento puro 18.500-19.000; marco tedesco 148-149.

A TORINO	19	8
VALORI DI STATO		
[illegible]	61 70	61 90
[illegible]	61 60	61 80
[illegible]	63 —	63 —
[illegible]	95 60	96 90
[illegible]	95 50	94 80
[illegible]	82 —	80 70
[illegible]	81 90	80 60
[illegible]	97 10	96 80
[illegible]	97 —	96 70
[illegible]	73 70	73 90
[illegible]	73 60	73 80
[illegible]	88 975	89 10
[illegible]	88 875	89 —
[illegible]	82 —	80 70
[illegible]	81 65	80 40
[illegible]	97 65	98 50
[illegible]	96 20	97 05
[illegible]	95 05	95 175
[illegible]	93 70	95 95
[illegible]	92 70	93 50
[illegible]	92 50	93 20
[illegible]	92 65	93 30
[illegible]	92 50	93 30
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 20	90 40
[illegible]	92 30	92 35
[illegible]	91 40	92 20
[illegible]	92 50	92 75
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 35	98 35
[illegible]	104 05	105 75
[illegible]	86 925	87 70
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	85 75	85 75
[illegible]	87 05	87 70
[illegible]	87 10	87 70
[illegible]	87 80	88 15
[illegible]	91 90	92 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	85 20
[illegible]	85 20	99 —
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	91 50	92 90
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	92 20	92 375
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	96 80	97 —
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	94 —	94 80
[illegible]	92 40	93 10
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	91 95	92 —
[illegible]	92 50	92 90

	19	8
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 625
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	100 80	101 70
[illegible]	100 75	101 75
[illegible]	101 40	102 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	99 50	100 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 50	102 25
[illegible]	101 30	100 85
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	96 60	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	100 50	100 70
[illegible]	100 50	101 25
[illegible]	99 —	98 75
[illegible]	92 50	93 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 20	98 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	91 30	91 50
[illegible]	90 90	90 90
[illegible]	95 75	96 10
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	96 —	97 40
[illegible]	88 25	88 85
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 75	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.950
[illegible]	1565	1590
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	1595
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	71 50
[illegible]	24.200	24.550
[illegible]	21.000	—
[illegible]	2335	2340
[illegible]	—	5025
[illegible]	1660	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1131
[illegible]	—	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	19	8
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	466 —
[illegible]	267 —	271 —
[illegible]	596 —	600 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14 70	14 85
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1180	1215
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	975 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1404	1440
[illegible]	1370	1340
[illegible]	1532	1565
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	183 50	185 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3600	3600
[illegible]	13.200	13.400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3060
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1338	1335
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2305	2310
[illegible]	—	1010
[illegible]	—	—
[illegible]	2270	2320
[illegible]	345 —	350 —
[illegible]	—	210 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	601 —
[illegible]	—	—

La ripresa operativa odierna, prevista dalla recente deliberazione, ha trovato un mercato generalmente sorretto da vivaci compratori. In realtà la tendenza migliore era maturata nel periodo di sospensione operativa e nel periodo caratterizzato dall'attività delle sole piazze centro-meridionali. Comunque la seduta odierna ha ribadito un netto concetto migliore ed ha distanziato notevolmente i prezzi di dicembre. La maggiore ponderatezza intervenuta, dopo le giornate di dicembre e la presumibile attività di qualche riapertura hanno avviato le voci trattate a concludere sui massimi della riunione, con la conferma più evidente di un largo, diffuso progresso. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno fatto spicco per l'eccezionalità del rialzo, sensibile soprattutto per Consolidati e Buoni del Tesoro. Nel dopoborsa il mercato, alimentato ancora dalla prevalenza del denaro, ha migliorato marginalmente le quotazioni. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 13.490.000 c. n.; obbligazioni per lire 23.300.000 c. n.; azioni per contanti n. 205.067 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,45; dollaro canadese 625; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,25; franco francese 129; sterlina G. B. 1660; marco germ. 147,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1650-1660; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145-145; franco francese 126-129; oro fino 702-712; argento 19-19,50.

MILANO — Le contrattazioni borsistiche, sospese colla riunione del 19 dicembre, sono state riprese con una intonazione piuttosto sostenuta. Rispetto alle quotazioni precedenti, quasi tutte le voci del listino appaiono in progresso, in modo particolare quelle della Centrale, Bastogi e le due Teti, che si avvantaggiano sensibilmente delle condizioni di cessione all'I.R.I. degli impianti telefonici. Il sistema adottato, e cioè la liquidazione quindicinale delle partite contrattate per contanti, è un metodo di contingenza, di cui bisognerà valutare col tempo e coll'esperienza i pregi e gli eventuali difetti. Intanto esso è servito per far uscire la Borsa dal punto morto in cui da tempo languiva. Anche il settore del reddito fisso era prevalentemente richiesto, per effetto dell'accumulo degli ordini di reinvestimento delle cedole maturate, rimasti in sospeso nei giorni di Borsa chiusa. Le Metalli e la Mira Lanza quotano ex-cedola. Titoli trattati: di Stato 15.900.000; Buoni del Tesoro 84.000.000; obbligazioni 367.650.000; azioni 330.458 di cui Nebiolo 70.000; Fiat 30.000; Liquigas 35.500; Rinascente 34.000; Catini 22.000; Bastogi 16.400; Edison 15.700; Sade 12.700; Finsider 3600; Immobiliare Roma 8000; Ilva 7500; Viscosa 7500; Finelettrica 5000; Terni 5000; Pirelli 3106.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 96,45; id. 3,50 % 61,40; Red. 3,50 % 80,70; id. 5 % 96,90; Ric. 3,50 % 73,60; id. 5 % 89; Rif. fon. 5 % 80,80; Trieste 5 % 80,80; B.T. '59 5 % 98,85; '60 5 % 97,30; '61 5 % 95; '62 5 % 94,10; '63 5 % 93,40; '64 5 % 93,35; '65 5 % 93,30; '66 5 % 93,50.

Mediobanca 15.300; Bastogi 1701; Finelettrica 1135; Finmare 490; Finsider 600,50; G.I.M. 5400; Investimenti 2600; La Centrale 2815; Sviluppo 1583; Ass. Gener. 24.900; Fond. Inc. 4500; Assicurat. 8800; R.A.S. 7520.

Nord Milano 4080; Mittel 5025. Châtillon 2286; Cantoni 11.810; Cucirini 7230; Stampati 1960; Gavardo 2300; Lanerossi 3225; Linificio 408; Snia Viscosa 1590; Un. Manif. 33.500.

Breda-Isar 358; Dalmine 2663; Ilva 465; Magona 840; Metalli 5020 ex; Amiata 3350; Montecatini 2322; Monteponi 1597; Siele 4700.

Bianchi 476; Fiat 1217; Nebiolo 14,80.

Sade 1967; C.I.E.L.I. 3023; Dinamo 2920; Edison 2742; Bresciana 2190; Caffaro 205; Campania 1810; Sarda 3870; Valdarno 2938; Emiliana 2050; Subalpina 2950; S.I.T. 900; Lucana 1750; Magnoli 860; E. Marelli 430; Orobia 2350; Pugliese 1552; Romana El. 2842; Sesa 2775; S.I.P. 1450; Meridelettr. 1964; Stet 2318; Tecnomasio 1056; E. Volta ord. 1780; id. preg. 2460; Teti A 3240; Teti B 3240; Terni 271,25; Unes 790; Vizzola 3730.

Distillati 4840; Eridania 4395; Rom. Zucch. 565.

A.N.I.C. 2498; Carlo Erba 3870; Italgas 1334; Liquigas 358; Pibigas 211; Rumianca 1810; S.A.F.F.A. 2240.

Acdes 2830; Beni Stab. 4240; Bon. Ferrar. 700; Gen. Imm. 600; Iniziativa 1480.

Cart. Binda 20.500; Cart. Burgo 13.400; Cer. Pozzi 812; C.I.G.A. 3965; Eternit 4960; Italcementi 14.660; Rinascente 300; Linoleum 2560; Pirelli S.p.A. 3840; Pirelli & C. 2680; Smeriglio 344.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4775-4975; oro 706-710; argento puro 19.40-19.60.

GENOVA — Mercato intonato alla precedente seduta con affari discreti. Migliorano, fra le voci principali, Catini e Fiat, nei titoli Bitea e Eternit. Richiesto il Reddito Fisso con diffuso miglioramento e resistente. Titoli trattati: di Stato 5.200.000; obbligazioni 3.600.000; azioni 27.400.

FIRENZE — Dopo un inizio esitante il mercato ha assunto un atteggiamento volto decisamente a migliorare. Soprattutto i valori del gruppo La Centrale e anche le Catini e le Fiat hanno dato il tono alla seduta. Tra i locali migliori le Magona e i mercuriferi. Affari ancora limitati. Prezzi di chiusura: Centrale 2800; Teti B 3330; Siele 4610; Valdarno 2932; SME 1360; Valrevano e Bastogi 1690-95; Viscosa 1590-95; Magona 836-45; Catini 2316-20; Fiat 1214-15; Larderello 872-80. Dopoborsa ancora migliore con le Catini a 2321 e le Fiat a 1218. Titoli trattati: di Stato 12.000.000; obbligazioni 5.000.000; azioni 16.350.

BORSE ESTERE

PARIGI — Migliore orientamento del mercato, sostenuto dal rialzo dei titoli del petrolio e dell'Africa Settentrionale. Metallurgici e prodotti chimici, irregolari, non seguivano il movimento. Diminuita offerta di oro.

LONDRA — La sterlina si è ripresa in parte dopo lo scossone causato dalle dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere, ma il mercato è tuttora caratterizzato da una diffusa cautela.

NEW YORK — Una breve tendenza al rialzo, oggi alla Borsa valori di New York, è stata assorbita dai realizzi di beneficio sicché il mercato ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.230.000 azioni. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 155,69 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 220,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di guadagno a 65 cents di perdita per balla: marzo 35,53; maggio 36,04; luglio 35,36; disponibile 36,46.

FALLIMENTI — ACQUI TERME: Galvanotecnica Acquese di Spadini Gian Mario e Milanese Romeo; sent. 3 gennaio; curat. avv. Lulani; verif. 20 febbraio; giud. dr. De Panfilis.

Si rovescia un camion con un carico di olio d'oliva

Chieti, 8 gennaio.

Alle 7,50 di stamani, un'autocisterna, targata Alessandria 48029, carica di olio d'oliva, proveniente da Bitonto e diretta ad Imperia, è uscita di strada ed è ribaltata in località Fossacesia sulla statale adriatica.

Il conducente Luigi Corti, di 21 anno, da Cortona, è rimasto ferito leggermente; sono andate perdute 20 tonnellate di olio.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi nuvolosità intensa e nevicate, specie sulla zona centro-orientale. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvoloso ciclo nuvoloso con piogge. Sulle rimanenti regioni nuvolosità scarsa. Foschia in Val Padana. Temperatura in diminuzione. Mar Ligure e alto Adriatico mossi; tutti gli altri mari agitati o grossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,2	12,3	Pescara	7,2	12,4
Trento	—1	10,2	L'Aquila	0,8	9,3
Trieste	4,4	9,1	Roma	4,9	12,7
Venezia	0,4	6	Bari	6	11
Milano	—1	12	Napoli	8,3	13,2
Genova	7,6	13,4	Potenza	0	5
Bologna	3,2	11,4	Reggio C.	13,8	15
Firenze	3,8	14	Messina	13,8	15
Pisa	6,7	13,7	Palermo	10,6	16,5
Ancona	6	9,4	Catania	11,6	15,5
Perugia	4,4	9,3	Cagliari	10,3	13

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 6,45: Lezione di francese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo; 11: Per le scuole - Musica sinfonica; 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via; 13,20: Album musicale; 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri - G. Conte e la sua orchestra; 17: Per i ragazzi - Vita musicale in America; 18,15: Monologhi di Shakespeare - Università Marconi; 19: Concerto del tenore T. Frascati e del pianista R. Jesi - Fatti e problemi agricoli - L'avvocato di tutti; 20: Ritmi e canzoni - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - «Maria di Rohan», di G. Donizetti - Posta aerea - Conversazione; 23,20: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Le nuove canzoni italiane - Scatola a sorpresa - Il discobolo - La tromba di E. Calvert; 14,30: Schermi e ribalte - Canzoni di R. Salviati; 15,10: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18,10: Ballate con noi; 19: Classe unica - Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di Radiofortuna; 20,45: Concerto sinfonico - Ultime notizie; 22: Mostra personale: F. Valeri; 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Correnti della storiografia contemporanea - Vita culturale; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Madame Mère e i napoleonidi; 22,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, 20,30, e in chiusura. Ore 10: Eurovisione da Grindelwald: Concorso internazionale femminile di sci (slalom gigante); 15,45: Pomeriggio sportivo; 17: La tv dei ragazzi: «Zurli», mago del giovedì; 18,45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezioni di inglese; 19,25: Una risposta per voi; 19,40: Viaggi musicali; 20: La tv degli agricoltori; 20,50: Carosello; 21: Lascia o raddoppia; 22: Le nostre navi per il mondo; 22,50: Ritratto d'attore: G. Cervi.

Coraggioso gesto d'un autista

Si ustiona spegnendo le fiamme di un'autocisterna

Casale, 8 gennaio.

Alle ore 16,30 di oggi, in piazza Martiri della Libertà, una sciagura è stata scongiurata dalla prontezza e dal coraggio dell'autista Luigi Mascardi, di 28 anni.

Con un'autocisterna targata AL 84305, il Mascardi doveva fare rifornimento di benzina ad una stazione della Shell; se non che, appena iniziata l'operazione, per cause tuttora inspiegabili, si è levata una fiammata in prossimità del bocchettone di scarico. Un solo attimo di esitazione sarebbe riuscito fatale, potendo le fiamme estendersi alla cisterna interrata e all'autobotte. Il Mascardi ha afferrato immediatamente il bocchettone in fiamme e l'ha chiuso; quindi, per quanto ustionato alle mani, ha staccato l'autocisterna dalla stazione, e infine ha tentato di manovrare un estintore schiumogeno.

Ma già dalla vicina sede dei vigili del fuoco era accorsa una squadra, al comando del geom. Bellasio, che ha ultimato l'opera, scongiurando ulteriori pericoli. Il Mascardi guarirà in una decina di giorni.

Aperto alla presenza di Gronchi il nuovo anno giudiziario

In aumento gli omicidi colposi i protesti cambiari ed i fallimenti

La relazione del Procuratore Generale, dott. Pafundi - "Gli omicidi volontari e le rapine sono diminuiti, ma tutte le altre forme di criminalità crescono di numero,, - La causa principale è la decadenza morale dovuta all'ultima guerra - Troppo gravoso il lavoro dei magistrati: ancora 34.338 ricorsi penali in Cassazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Con una cerimonia solenne la Corte di Cassazione ha inaugurato, questa mattina, il nuovo anno giudiziario; e, come è nella tradizione, l'Amministrazione della Giustizia ha comunicato ufficialmente e pubblicamente al Capo dello Stato, attraverso la relazione del Procuratore Generale presso la Corte Suprema dott. Donato Pafundi, qual è stata la attività svolta negli ultimi dodici mesi e quale il suo bilancio consuntivo.

«Una attività complessa — ha spiegato sostanzialmente l'illustre magistrato — ma un bilancio soddisfacente». Questo anche se, come ha dovuto con una certa amarezza constatare il dott. Pafundi, l'indice della criminalità sia, purtroppo, in lieve aumento ed il lavoro dei magistrati, specialmente nei grandi centri, eccessivamente gravoso e compiuto in condizioni di particolare difficoltà.

Esaurite rapidamente le rigide formalità previste dal protocollo (v'è stato alla vigilia l'accenno ad una vivace polemica fra il Presidente della Corte Costituzionale ed il Presidente del Consiglio sul posto da occupare nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia durante la cerimonia; essendo prevalsa la tesi sostenuta dal dott. Gaetano Azzariti, l'on. Zoli ha ritenuto opportuno non intervenire questa mattina), il Capo dello Stato è stato accompagnato nell'aula dove normalmente si adunano le Sezioni Unite della Corte Suprema.

Qui erano in attesa le maggiori autorità civili, religiose e militari dello Stato: i Presidenti della Camera e del Senato, il Presidente della Corte Costituzionale, i ministri Campilli, Gonella, Taviani, Angelini, Mattarella, Colombo, Andreotti e Cassiani, i sottosegretari Scalfaro e Repossi, i giudici costituzionali Perassi e Cassandro, Enrico De Nicola, l'on. Molè e tutti i membri della Procura Generale e della Corte di Cassazione insieme al Primo Presidente dott. Ernesto Eula.

Il Procuratore Generale, dott. Pafundi, dopo aver rivolto un deferente saluto al Capo dello Stato e alle autorità convenute, ha dichiarato: «Esiste una lieve contrazione nella litigiosità anche se essa sia favorita dalla mancanza, nel campo delle questioni sindacali, di una regolamentazione organica per cui sarebbe augurabile una riforma che verrebbe ad assicurare ai lavoratori una più rapida ed efficiente tutela giudiziaria. Non può dirsi, infatti, che sinora sia stato realizzato l'ideale di una giustizia rapida.

«La statistica informa che, mentre vi è un aumento nei protesti cambiari, conseguenza della accresciute vendite rateali, nei pignoramenti (saliti a 331 mila e 828) e nelle vendite giudiziarie immobiliari (che sono state 14 mila 273), si è notata una staticità nelle domande di separazione personale dei coniugi (sono state 4 mila 380 di cui, però, mille e 474 ritirate perchè è avvenuta la conciliazione). I giudizi di annullamento del vincolo matrimoniale sono stati molto limitati, e ridotti di numero sono anche i procedimenti di delibazione delle sentenze straniere. In questa materia, dopo le modifiche alla convenzione con la Repubblica di San Marino, sono diminuiti gli eccessi che prima si verificavano con l'espediente della residenza fittizia. Sono aumentate, invece, le procedure fallimentari. In materia civile i ricorsi che la Cassazione ancora deve esaminare sono 6 mila 172.

«Meno confortante, invece, — ha proseguito il dott. Pafundi — è la situazione in materia penale. E' vero che dal 1 gennaio al 30 settembre 1957 (rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) sono stati commessi meno omicidi volontari (mille e 279) e meno rapine (mille e 398). Ma è anche vero che tutte le altre forme di criminalità risultano aumentate: quattro mila e 969 omicidi colposi, 197 mila e 29 furti, cinque mila e 742 reati contro la moralità, 533 contro l'integrità e la sanità della stirpe.

«I più allarmanti delitti vengono compiuti nelle zone dove maggiore è il benessere ed ove non manca la possibilità di un onesto lavoro. Le cause di tale palese anormalità sono da ravvisarsi principalmente nella sopravvivenza dei tristi effetti della decadenza morale dovuta all'ultima disastrosa guerra. Si è di fronte all'organizzazione preordinata del delitto. Da un recente rapporto del procuratore della Repubblica di Milano risulta che a Milano si verifica una rapina ogni due giorni. Occorre che le forze della difesa sociale siano potenziate nella loro efficienza e poste in una atmosfera di fiducia e di prestigio eliminando ogni ingiusto preconcetto».

Dopo aver ricordato che l'incremento della criminalità è dato dagli incidenti stradali dovuti — ha sottolineato il P. G. — all'intenso ritmo assunto dalla circolazione stradale e alla «irriducibile indisciplina dei guidatori», il dott. Pafundi ha posto in rilievo che, nonostante il lavoro intenso dei magistrati, pendono ancora dinanzi alla Cassazione, non risolti, ben 34 mila e 338 ricorsi penali.

Il P. G., prendendo come base questa cifra, ha sottolineato la necessità di ampliare l'organico della Magistratura, di attrezzare modernamente gli uffici, di reclutare i magistrati con criteri rigorosi, di adeguare il loro trattamento economico in modo che la parte più eletta dei giovani sia attratta nelle file della Magistratura e di perfezionare i sistemi vigenti per le promozioni assicurando la preferenza al merito rigorosamente accertato.

Subito dopo il Primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Ernesto Eula ha dichiarato aperto l'Anno giudiziario 1958.

g. g.

La Banca degli Investimenti in funzione entro febbraio

Roma, 8 gennaio.

In ambienti vicini all'on.le Campilli, designato ieri a Parigi Presidente della Banca europea degli investimenti, si prevede che la nomina degli organi direttivi della nuova istituzione avrà luogo a metà febbraio.

La «Banca» — secondo il testo del trattato istitutivo del Mercato Comune — è amministrata e gestita da un Consiglio dei governatori, composto dai Ministri del Tesoro dei Paesi aderenti, da un Consiglio d'amministrazione e da un comitato di direzione. Oltre alla Presidenza, l'Italia ha diritto ad avere tre rappresentanti e altrettanti supplenti in seno al Consiglio di Amministrazione.

La «Banca» — come previsto dal suo statuto — contrariamente a quanto avviene per il Mercato Comune e l'Euratom, i cui effetti potranno aversi fra qualche anno, comincia a svolgere la propria attività subito dopo aver costituito i propri organi direttivi, intervenendo, con i fondi in dotazione, in favore delle zone sottosviluppate esistenti nei Paesi della «Piccola Europa» al fine di promuovere il progresso economico attraverso la conversione delle imprese, la creazione di nuove attività, la realizzazione di progetti di interesse comune.

Gli Stati membri della Comunità contribuiscono al capitale della Banca con un miliardo di unità di conto (pari a 1 miliardo di dollari USA) nelle seguenti misure: Germania e Francia 300 milioni ciascuna, Italia 240 milioni, Belgio 86,5 milioni, Lussemburgo 2 milioni, Olanda 71 milioni. La parte versata del capitale sottoscritto è fissata al 25 per cento.

A partire dal quarto anno dall'entrata in vigore del trattato, gli Stati membri — secondo quanto è stato stabilito — potranno essere chiamati ad accordare alla Banca (con un limite massimo di 400 milioni di unità di conto e per non oltre 100 milioni l'anno) dei prestiti speciali, all'interesse del 4 per cento, sempre che la Banca stessa ne abbia effettivo bisogno per finanziare progetti determinati e non abbia modo di procurarsi altrimenti fondi adeguati a condizioni ragionevoli, sul mercato dei capitali.

I prestiti e le garanzie potranno essere richiesti alla Banca sia tramite la Commissione del Mercato comune europeo, sia tramite lo Stato membro sul cui territorio verrà realizzato il progetto, sia direttamente dall'impresa interessata, per un totale che non superi il 250 per cento del capitale sottoscritto da ciascun Paese.

Chiarimenti sulla statua data da Gronchi allo Scià

Roma, 8 gennaio.

A proposito del dono (un'opera del Canova) che il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha fatto allo Scià di Persia nel corso della sua visita a Teheran, il ministro della P.I., rispondendo in sede parlamentare, ha tenuto a precisare che l'opera stessa è stata acquistata direttamente dalla presidenza della Repubblica nella primavera del 1957 presso l'antiquario Morandotti. La scultura, come è stato precisato anche da altre parti, pur essendo da tempo sul mercato delle antichità, non era pubblicata nè ricordata dalla letteratura storico-artistica.

Per quanto riguarda le operazioni relative alla esportazione dell'opera d'arte, l'ufficio della presidenza della Repubblica, attenendosi alle disposizioni di legge vigenti, ha avuto cura di presentarla regolarmente il 6 settembre 1957 all'ufficio esportazione opere d'arte di Roma.

La commissione, pur riconoscendo la scultura opera di elegante fattura, non l'ha giudicata tra le più importanti del Canova ed ha ritenuto di non doverne proporre al ministero della P.I. il veto di esportazione previsto dall'art. 35 della vigente legge e che contempla solo opere, la cui esportazione «costituisce un ingente danno» per il patrimonio artistico nazionale.



Il Capo dello Stato nell'aula magna della Corte di Cassazione fra il primo presidente Eula ed il P.G. Pafundi

La sciagura ferroviaria

Tre imputazioni al sottocapo della stazione di Arenzano

Genova, 8 gennaio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Paolucci, ha trasmesso al giudice istruttore l'incarto istruttorio relativo al disastro ferroviario avvenuto la notte del 21 dicembre scorso alla stazione di Arenzano. Nella sciagura aveva perso la vita un ferroviere ed erano rimasti feriti circa sessanta passeggeri. Al sottocapo stazione Lini, che ha confessato la grave dimenticanza che provocò lo scontro fra il «rapido» proveniente da Milano e il direttissimo proveniente da Ventimiglia, sono state contestate tre imputazioni: disastro ferroviario, omicidio e lesioni colposi.

L'aver dimenticato di sistemare convenientemente lo scambio all'ingresso della stazione, addossa al Lini gran parte della responsabilità. Tuttavia sono in corso accertamenti anche per stabilire la velocità con la quale il «rapido» giunse in stazione. Il convoglio era stato fermato poco prima della stazione dall'ultimo segnale rosso posto sulla linea; quando la luce rossa divenne gialla per consentire la ripresa della marcia, il macchinista Giuseppe Poli, rimasto poi vittima dell'incidente, avrebbe dovuto, secondo i tecnici, avanzare con ogni precauzione in modo da poter arrestare il treno al primo ostacolo; se il Poli, secondo la tesi difensiva del sottocapo stazione, si fosse attenuto a questa norma di prudenza, il disastro sarebbe stato probabilmente evitato.

L'improvviso annuncio dopo l'idillio pubblicitario con un attore italiano

Jayne Mansfield sposerà lunedì l'ex-mister Universo Mickey Hargitay

Migliaia di cartoncini rosa distribuiti dalla bionda esplosiva: "Siete invitati a baciare la sposa,, - L'attrice è alle seconde nozze e ha una bimba di sei anni - Il futuro marito non è soltanto muscoli: ha anche una laurea in scienze sociali



Jayne Mansfield ed il fidanzato Hargitay discutono sulla scelta del vestito da sposa (Rad.)

(Nostro servizio particolare) Hollywood, 8 gennaio.

Anticipando di due giorni le sue nozze, stabilite per mercoledì della prossima settimana, Jayne Mansfield sposerà lunedì a Palos Verdes, in California, l'ex «mister Universo» Mickey Hargitay il cui nome compare nella cronache mondane accanto a quello dell'attrice fin dal giugno del 1956.

«Siete invitati a baciare la sposa, lunedì 13, nella cappella Wayfarer di Palos Verdes» dicono gli annunci stampati su carta rosa che la «bionda esplosiva» ha distribuito senza risparmio tra gli amici e i compagni di lavoro ad Hollywood. Data l'originalità degli inviti, l'usura delle guance sarà notevole. Ma la cerimonia delle nozze verrà ridotta all'essenziale. Subito dopo il rito, gli sposi partiranno per Dallas (Texas), dove risiedono i genitori della diva, e di qui per la Florida in breve luna di miele, dieci giorni soltanto: fra due settimane infatti Jayne Mansfield debutterà nel famoso night club «Tropicana» di Las Vegas — lo stesso che vide i trionfi dell'ormai matura Marlene Dietrich — dove canterà e ballerà dieci sere consecutive a 5 mila dollari per spettacolo.

L'annuncio del matrimonio metterà fine, almeno per qualche mese, alle voci di «flirt» che gli uffici pubblicitari attribuiscono alla diva ad ogni spostamento. Gli echi dell'ultimo, in ordine di tempo, sono giunti recentemente da Atene, dove nel cuore della rivale di Marilyn Monroe avrebbe fatto breccia un giovane attore italiano in cerca di scritture, Tony Angeli. In realtà l'idillio era inesistente, e neppure gli agenti della Mansfield — informati delle intenzioni dell'attrice — osarono sfruttare a fini pubblicitari le fotografie che mostravano l'intraprendente giovanotto all'aeroporto, in un tabarin alla moda, per le vie di Atene, sempre insieme con Jayne, che sembrava accettare le galanti attenzioni dell'italiano; ma Tony Angeli esagerò nelle premure e fece dichiarazioni che potevano compromettere l'attrice agli occhi di «mister Universo» — «Sposerò presto Jayne Mansfield, che mi ama» — e la «bionda esplosiva» lo piantò in asso tornando in America.

I biografi di Mickey Hargitay, lo sposo più invidiato del mondo, dicono che ha 27 anni, è di origine ungherese ed ha esordito come attore nella compagnia di Mae West, recitando a Broadway in uno spettacolo musicale. Detiene la più poderosa fascia di muscoli che si sia mai vista. l'ha sviluppata con lunghi, faticosi esercizi, ma non a detrimento dello spirito e dell'intelletto: si è laureato infatti in scienze sociali ed è tutt'altro che vacuo e incolto. Ma ha le braccia corte rispetto all'ampiezza del torace, e dura fatica a ballare uno slow con la fidanzata, anch'essa troppo generosa di forme. Conobbe Jayne Mansfield mentre recitava con Mae West, che ne era gelosissima. Il giorno che Mickey Hargitay decise di lasciare la compagnia, tra la Marilyn n. 2 e la matura diva che furoreggiò nel cinema muto avvenne una scenata violentissima, e Mae West fu vista uscire dal suo camerino con un occhio pesto.

Della Mansfield c'è poco da dire che già non si sappia. L'età non è sicura: chi le attribuisce 25 anni, chi 27, chi 29. Oscura ragazza di provincia, sposò «giovanissima», otto anni fa, l'agente di pubblicità Paul Mansfield, di Dallas, da cui ebbe una bambina, Jayne Mary, che oggi ha 6 anni. Divorziò nel 1956: il marito le aveva imposto di vivere come una brava massaia, e Jayne nutriva altre ambizioni. La sentenza di divorzio diventa esecutiva domani. Prima di stabilire la data delle nozze, l'attrice, che dicono sia disciplinatissima e abbia uno spiccato senso degli affari, ha chiesto il permesso alla casa cinematografica per la quale lavora.

Hanno domandato alla Mansfield se intende continuare a far del cinema e se si farà fotografare in costumi succinti. «Certamente — ha risposto spiritosamente l'attrice — i bikini sono i ferri del mio mestiere».

n. d.

Stasera al Teatro della Fiera in appendice a "Lascia o raddoppia,,

Cambi e Dossena inaugurano il nuovo gioco "Sfida al campione,,

I due esperti in geografia si misurano sulle stesse domande in cabine separate - Premio massimo indivisibile: 5 milioni - I dirigenti di corso Sempione sperano con la nuova rubrica di ridestare l'interesse dei telespettatori

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 8 gennaio.

Domani sera scatterà al teatro della Fiera di Milano il congegno del nuovo gioco televisivo «Sfida al campione», appendice naturale di «Lascia o raddoppia». Due anni fa il lancio del telequiz rappresentò sulle scene televisive l'invenzione della polvere da sparo. Ora ai barili del vecchio esplosivo dovrebbe aggiungersi una carica di dinamite fresca.

Erano ormai molti mesi che gli spettatori dell'Italia Settentrionale avvertivano la crescente stanchezza del gioco del giovedì sera. Ma se l'apporto dei concorrenti e degli indovinelli appariva innocente e scolorito nel Nord, nel Sud «Lascia o raddoppia» riusciva ancora ad accendere nuove e intatte emozioni. Bisognava che anche il pubblico meridionale, a misura che la platea televisiva si distendeva in quella direzione, arrivasse al punto della sazietà. Ora ci siamo.

Se «Lascia o raddoppia» ha perduto il suo antico mordente, fuori dunque il nuovo gioco. Il «razzo» punterà alle stelle. Vogliamo dire che se da 60 mila apparecchi televisivi si giunse a 600 mila con poche puntate di «Lascia o raddoppia», i dirigenti di corso Sempione mirano con la nuova formula a riaccendere uguale interesse. La partita è decisiva davvero. Molti esercenti si sono messi in capo di non più rinnovare l'abbonamento. Le famiglie, dopo le feste, nicchiano all'idea di pagare il canone per sbadigliare al giovedì sera; un'infinità di apparecchi televisivi, di nuovissimo tipo e di nuove marche, giacciono invenduti nei negozi.

Immaginate dunque con quanta cura sono stati oliati in questi giorni gl'ingranaggi del congegno cui domani sera Mike Bongiorno incendierà la miccia. E si aggiunga pure che alla carica già implicita nella formula della sfida è stato mescolato anche un pizzico di nervosismo, una scintilla segreta di quella polemica che arde ancora tra i due massimi centri televisivi. Roma vuole richiamare a sé, nella sua nuovissima telecittà, ogni iniziativa? Sarà corso Sempione a rispondere domani sera nei migliori termini, mostrando di quali botte e girandole siano ancora capaci i vecchi artificieri.

Per incominciare, intanto, essi hanno chiamato sulla scena, per il primo match, facce note e personaggi sperimentati. Il pubblico settentrionale li conosce, ma nel Mezzogiorno chi li ha mai visti i due antagonisti di domani sera, Enzo Cambi, geometra emiliano, e Bruno Dossena, ballerino milanese? A due anni di distanza dalla loro prima apparizione, essi ritornano in gara, l'un contro l'altro. Il Cambi, faccia di buon papà, campione di geografia, laureato con 128 gettoni d'oro, trova dinanzi a sé il più giovane e aitante Dossena, che si destreggiò con il mappamondo in modo davvero encomiabile fino all'ultimo. Ma poi inaspettatamente la vittoria gli scivolò di mano. Da allora, anima senza pace, Dossena ha puntualmente rinnovato ad ogni stagione la sua domanda di ritornare nel «cerchio magico» di Mike Bongiorno. Di Enzo Cambi, i più sensibili spettatori ricorderanno la patetica giostra di cambiali in protesto che gli danzò intorno nelle ore del cimento, e come, ancor prima che fossero suoi, il tintinnio di quei gettoni avesse chiamato alla adunata il drappello dei creditori, ufficiale giudiziario in testa. Che serate, signor Cambi, che lucciconi! A ripensarci non ci si crederebbe davvero ora che due anni di telequiz ci hanno indurito il cuore a tutti i patemi di questo mondo.

Il confronto fra i due vecchi concorrenti rappresenta un'interessante novità anche dal punto di vista psicologico. Il gioco, come sapete, si rivolge a un pubblico familiare, o di caffè, un pubblico portato, quindi, a parteggiare con calore per le sorti dell'uno o dell'altro. Se la serata andrà bene, avremo da domani sera falangi di «cambisti» e di «dossenisti». La nuova miscela di emozioni promette di scatenare un febbrone, e chissà che non finisca a seggiolate.

La prova incomincerà con un sondaggio: in via preliminare, è degno lo sfidante di sostenere il confronto con un campione laureato? Tre domande per sincerarsi della sua preparazione. Superate le quali, Mike Bongiorno farà entrare lo sfidante, in questo caso Bruno Dossena, in una cabina isolata. E in un'altra, altrettanto ermetica, prenderà posto lo sfidato. Quattro domande a questo e quattro, identiche, a quello. Per 50 mila, per 150 mila, per 300 mila e per 600 mila lire, in gettoni d'oro. Ammettiamo che i due antagonisti escano ugualmente bene dalla quadruplice sventagliata di «quiz». Si rivedranno la settimana ventura. Ancora una doppietta di domande per ciascuno, e siamo già a 1.200.000. E se non basteranno ancora, i due si rivedranno alla terza serata, due milioni e mezzo in palio, con un'altra coppia di «quiz», ugualmente per entrambi. E se ancora essi saranno in parità, accanto per la quarta volta e ultima serata: 5 milioni sono in palio, indivisibili. Duello ad armi pari, quindi, finché uno dei due piegherà le ginocchia.

Se nella prima ripresa e Cambi e Dossena falliranno la risposta, la prova finirà ed il premio andrà a quello dei due che avrà risolto esattamente il quiz. Nei rounds seguenti, chi resta in gara ha da scegliere tra due possibilità: intascare il premio o continuare da solo. Se però non saprà rispondere, avendo adottato quest'ultima decisione, perderà a un tempo il titolo di campione con il gruzzolo dei gettoni.

Un gioco, come vedete, di alto equilibrismo e senza rete di sicurezza. E' ammessa, tuttavia, la domanda della clemenza, per quel concorrente, sfidato o sfidante, che per una volta non saprà rispondere con esattezza. E' previsto anche un contentino per chi soccombe nella mischia: 40 mila lire per il bocciato al primo o secondo round; 80 mila se al terzo, una «Bianchina» se non finirà. Nulla a chi si ritira. Tempo per rispondere, 90 secondi. Chiunque, come sapete, può chiedere di cimentarsi con le vecchie glorie di «Lascia o raddoppia». Ai primi squilli della battaglia, sono già partiti lancia in resta gli aspiranti al gruzzolo. I cartelli di sfida arrivano in Corso Sempione al ritmo di due sacchi al giorno.

Gigi Ghirotti

Una donna colta da epilessia simula una feroce aggressione

Firenze, 8 gennaio.

Una grave denuncia era stata sporta ieri notte alla polizia dalla signora Romana Meucci, di 27 anni, maritata all'operaio Luciano Vezzani, di 28 anni, abitante con i familiari in via Don Minzoni a Campi Bisenzio. La donna aveva raccontato che, rimasta sola in casa, dopo aver messo a letto i piccoli figli Bruno e Luciana, si era ritirata nella propria camera da letto per coricarsi. Erano le 22,30 circa.

La signora Meucci — secondo il suo racconto — udiva ad un tratto un rumore provenire da un ripostiglio situato nella sua stessa camera; e subito sbucavano di là dentro due uomini, che, con il volto coperto da una maschera, le ingiungevano di consegnare denari e gioielli.

La donna — questo è sempre il racconto — tentava di gridare, ma uno dei due sconosciuti le stringeva attorno al collo un fazzoletto e lei cadeva a terra semi-soffocata. Ai banditi la poveretta consegnava allora un portafoglio con ottomila lire e indicava ove erano riposti i gioielli della suocera, del valore di duecentomila lire.

I due, avuti gioielli e denaro si davano alla fuga — sempre secondo il racconto della Meucci — saltando da una finestra e dileguandosi attraverso un orto. Rimasta semi-paralizzata alle gambe per lo spavento provato, la donna si trascinava a stento dietro la porta di casa e qui giunta cadeva svenuta. Una vicina di casa dava l'allarme. Rianimatasi, la donna raccontava agli accorsi la brutta avventura di cui era stata protagonista. Il prof. Carrara stabiliva che essa veramente aveva subito nella notte una paralisi alle gambe.

La polizia iniziava le indagini e per prima cosa accertava che la donna soffriva di gravi disturbi nervosi. L'epilessia le procurava vere e proprie crisi a distanza più o meno lunga di tempo. Più tardi, durante un'accurata perquisizione compiuta nella camera da letto della donna, celati in un tappeto arrotolato, venivano ritrovati i gioielli e così si poteva concludere che l'aggressione era stata simulata dalla signora Meucci in un attacco del male. La povera donna è ancora in stato di choc e molto sofferente.

Escluso nel sorteggio d'una casa vibra una coltellata al funzionario

Drammatica scena all'Ufficio Regionale del Lavoro - La lama fermata dal portafoglio - L'aggressore è un invalido che da anni attende l'assegnazione d'un alloggio

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

La mancata assegnazione di un alloggio dell'INA, ha sconvolto stamane la mente di un invalido di guerra e del lavoro che, insieme alla moglie ed ai suoi quattro piccoli figli, è costretto da anni a vivere in una misera baracca a Fiumicino. Visto naufragare all'improvviso il sogno di avere finalmente una casa, l'uomo ha vibrato una coltellata al petto al vice-direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Fortunatamente però la lama, dopo aver lacerato la giacca, ha urtato contro il portafoglio del funzionario e non ha raggiunto le carni.

Nella sede dell'Ufficio Regionale del Lavoro, in via Cesare De Lollis, venivano sorteggiati stamane, tra sette persone, cinque piccoli appartamenti costruiti dall'INA-Casa a Fiumicino. Dopo le eliminazioni avvenute nei mesi scorsi, erano infatti rimasti in lizza, a parità di requisiti, soltanto quei sette aspiranti tra cui Amerigo Croce, un uomo di 36 anni minato nel fisico e nella mente da una lunga serie di traversie.

Amerigo Croce era tranquillissimo quando, stamane, si è recato all'Ufficio del Lavoro. In cuor suo cullava la speranza di poter finalmente dare una casa alla moglie ed ai quattro figlioletti: Maria Adelaide di otto anni, Pier Luigi di cinque, Anna Laura di quattro e Giancarlo di appena sei mesi.

Al tavolo della commissione incaricata di effettuare il sorteggio, sedevano il vice-direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro, dott. Giulio Donadio, e due funzionari dell'INA-Casa. Imbussolati in una scatola di cartone, venivano estratti i nomi dei cinque concorrenti cui dovranno essere assegnati gli appartamenti e ogni volta che era letto un nome, il Croce sussultava sentendo che non era il suo. Terminata l'estrazione e vedendosi escluso il Croce si avventava contro il dott. Giulio Donadio e alzata la destra armata di coltello l'abbassava violentemente sul petto del funzionario, in direzione del cuore.

Chi ha avuto per primo la presenza di spirito di lanciarsi addosso al Croce per impedirgli di colpire ancora è stata una donna, la signora Rosina Traini che la sorte aveva favorito nella assegnazione dell'alloggio. La Traini è un tipo singolare di donna. Ha ventotto anni, è vedova e madre di due gemelli, ma possiede un paio di spalle quadrate come quelle di un lottatore. Ha l'energia di un uomo, si guadagna da vivere facendo il carpentiere e non nasconde la sua aspirazione a diventare un uomo di nome e di fatto. A chi la interrogava dopo essere riuscita coraggiosamente ad immobilizzare il Croce con le sue braccia robuste, diceva infatti di essere sul punto di mutare sesso per cui al più presto si recherà in Inghilterra per lavorare e per potersi sottoporre alle cure di alcuni noti specialisti. Probabilmente dunque rinuncerà all'alloggio assegnatole stamane.

L'esplosione d'ira di Amerigo Croce, che una volta disarmato si era accasciato su una sedia in attesa dell'arrivo della polizia, aveva contaminato anche l'altro escluso: il quarantanovenne Gustavo Di Tizio, il quale con una sedia infrangeva una vetrata dell'ufficio. Come abbiamo detto, il dott. Donadio non è stato neppure scalfito per la provvidenziale presenza nella tasca interna del voluminoso portafoglio.

g. fr.



Rosina Traini, la donna che ha disarmato l'accoltellatore

Un chirurgo rifiuta a Cayatte la ripresa in film d'una operazione

Il regista francese ha necessità d'inserire la sequenza nel suo nuovo film - La paziente è d'accordo, ma il sanitario si è opposto perché la pellicola non ha carattere scientifico

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Il regista francese André Cayatte sta incontrando non poche difficoltà nella realizzazione del suo prossimo film *La notte e il giorno* che in Francia avrà per titolo *Lo specchio a due facce*. Il copione di Cayatte prevede una sequenza con la ripresa dal vero di un'operazione di plastica facciale e il regista avrebbe trovato la donna disposta a sottoporsi all'intervento chirurgico in presenza della macchina da presa. Si tratta della italiana Luciana Corso Rosarivo, venticinquenne, residente a Ponte Chiasso, la quale, mesi fa, è stata operata dal chirurgo Arpad Fischer, un profugo ungherese stabilitosi da tre anni a Roma.

La donna ha subito un'operazione molto delicata e nuova nel suo genere: la cancellazione, mediante un delicato lavoro di tatuaggio al volto, di una «macchia di vino». Entusiasta del risultato ottenuto e della riacquistata fiducia nella vita, la Corso Rosarivo ha, anche senza l'autorizzazione del prof. Fischer, rivelato ad un giornale l'avvenuta operazione, che per altro non ha raggiunto la fase finale, essendo necessario un terzo intervento per portare a termine l'opera del chirurgo di estetica facciale.

In seguito alla pubblicità fatta dall'interessata, Cayatte è entrato in contatto con lei ed è riuscito a convincerla a partecipare al suo film. Il regista contava di filmare il terzo intervento, che dovrebbe aver luogo fra non molto. Ma chi non è d'accordo circa la partecipazione è il prof. Arpad Fischer.

«Sono stato, è vero, interpellato da inviati di Cayatte affinché aderissi al suo desiderio. Ma, come tutti sanno, non è abitudine di un professionista compreso della sua missione, né dar pubblicità alle eventuali prestazioni presso suoi clienti, né tanto meno intervenire operando alla sequenze di un film. Io faccio girare delle pellicole di 16 mm. mentre opero, ma una tale documentazione non ha che motivi strettamente scientifici; e mi sono così rifiutato di cedere anche semplicemente una parte del film a passo ridotto che verrebbe girato in occasione del mio terzo intervento presso la cliente in questione».

E' quindi priva di fondamento la notizia, diffusa in questi giorni, che l'Ordine dei medici italiano sarebbe intervenuto nella faccenda, interdicendo allo specialista di partecipare alla «ripresa dal vero» del suo ultimo intervento sul volto di Luciana Corso Rosarivo, in quanto il film spettacolare di Cayatte non è una opera a carattere scientifico. La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ci ha detto di ignorare completamente l'episodio.

Dal canto suo il prof. Fischer ci ha confermato che egli rifiuterà recisamente ogni e qualsiasi offerta che gli potesse pervenire in tal senso. E' quindi poco probabile che, malgrado l'adesione della ragazza di Ponte Chiasso, Cayatte riesca girare a Roma la sequenza che lo interessa e che pare sia indispensabile alla realizzazione del suo film.

a. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Il ricupero disputato ieri allo Stadio in una bella giornata di sole

Con tre reti di Charles ed una su rigore la Juventus ha travolto la Sampdoria: 4-1

Il centravanti gallese ha dato una nuova conferma del suo eccezionale valore - Emoli contuso verso la fine del primo tempo Nella Samp in sordina Firmani che ha accusato uno strappo muscolare - La rete degli ospiti realizzata da Ocwirk in fuori gioco

Una prova di ricupero, quella d'oggi, che mette a posto parecchie cose. Prima di tutto la classifica: perché ridà alla Juventus le quattro lunghezze di vantaggio sul più vicino inseguitore — cioè su un gruppo di tre inseguitori — riportandola nella situazione in cui essa già si trovava settimane or sono.

In secondo luogo essa ha dato al pubblico torinese la giusta misura del valore di quel bel giuocatore che si chiama John Charles. Elementi per un giudizio nettamente favorevole all'uomo, se ne erano raccolti quanti se ne volevano finora: molti, combinazione, fuori di Torino; vedasi al proposito la prova di Alessandria stessa. In nessuna occasione [illegible] si era avuta una conferma così altisonante ed impressionante del valore del gallese: una di quelle conferme che tagliano la testa al toro.

Noi rifuggiamo per natura dai superlativi e dagli aggettivi che tendono a deificare un [illegible]. Diremo quindi semplicemente che Charles è uno dei più bei calciatori che si siano visti in Italia in tutti i tempi: un uomo che sa fare il proprio dovere con fedeltà, con onore, con impegno, con continuità, con intelligenza: in tutti i sensi. Sua è stata quest'ultima vittoria dei bianconeri, come sua era stata la penultima. Ed egli ne è lieto con semplicità e senza enfasi: per aver potuto compiere il proprio dovere con successo. Un esempio da additare a tutti.

Descrivere l'opera sua in questa occasione, vuol dire narrare l'incontro: narrarlo per sommi capi, negli episodi salienti, quelli che importano al gran pubblico. Con una eccezione sola, quella del punto della bandiera della Sampdoria, un fatto in cui Charles non c'entra, e del quale è opportuno sgomberare il terreno con immediatezza. Avvenne, il fatto stesso, verso il termine della partita, quando già i bianconeri stavano vincendo per quattro a zero. Ed è, essenzialmente, ameno, umoristico. Su un lungo centro alto proveniente dall'ala destra dei liguri, saltarono fuori soli ed isolati davanti a Mattrel due attaccanti. Caso di «fuori giuoco» da non ammettere discussione, di quelli che si possono additare come dimostrazione pratica per gli ignari delle regole del giuoco. Tirò Ocwirk, la mezz'ala, e, naturalmente, segnò. E l'arbitro convalidò il punto. Era così enorme la decisione, che il pubblico la accolse con una gran risata: come fa il pubblico di Londra quando il giudice di gara incappa in uno svarione madornale.

E torniamo a quello che importa. La Juventus pareva in vena e giuocava in tono senz'altro più tecnico di quello dell'avversario. Ed avrebbe già dovuto segnare ad una decina di minuti dall'inizio, quando, sulla destra, su un centro proveniente dalla sinistra, Charles, proprio lui, sbagliò un'occasione delle più facili. Ad un uomo pieno di coscienza come lui, dev'essere stato il rimorso per il dovere mancato, a farlo scattare.

Fu da allora che si vide Charles scatenato. Voleva mettere a posto le cose. E, prima di riuscirci per via diretta, vi riuscì per via indiretta. Prima della mezz'ora, ricevuto un ottimo allungo da Stacchini, il gallese, partì di scatto, sorpassò ogni ostacolo, penetrò in area ed alzò il piede destro per far partire il suo tiro. Un chiaro sgambetto di Marocchi, proprio su quel piede, lo mandò a terra.

Rigore. Tiro di Corradi, e palla in rete. Uno a [illegible] fino alla ripresa, col giuoco che si fa duro, con Tortul che ferisce Emoli fino ad inutilizzarlo, con Farina che entra su Charles in modo da far paura, con Firmani che, per uno strappo muscolare, sgambetta all'ala destra, e con Ocwirk che colpisce un montante.

Ripresa tipo Charles. Il quale, fra altro, si becca ad un dato punto una brutta botta in uno scontro col portiere Bardelli. All 16', il nostro uomo fila via lottando con Bernasconi. Charles, difendendosi coi gomiti sorpassa l'avversario, e questi lo atterra in piena area: cadendo il giuocatore allunga con bella calma la gamba e battendo anche il portiere che sta uscendo, spedisce in rete. Tre minuti dopo, azione concordata con Stacchini, centro, scivolone del portiere che è uscito e non riesce a fermare la palla, gran balzo per non ferire l'avversario, di Charles, che riprende la palla e la deposita nella rete sguarnita.

Una decina di minuti o poco più, e poi Nicolè va via sulla destra, spara, colpisce la traversa; il pallone rimbalza nella mischia e trova la testa di Charles, che, protesa in avanti, prontamente e per la terza volta la spedisce in rete. Terzetto. Al quale, Stacchini, che sta migliorando di partita in partita, per poco non aggiunge qualche cosa di suo in un paio di ottime occasioni. E Charles che manca di poco altre occasioni. La Sampdoria attacca verso la fine, e segna quella rete amena, di cui abbiamo detto.

Divario di giuoco e di classe fra i due contendenti. La Juventus non sempre giuoca protesa in avanti come per costruire e segnare. Quando lo fa brilla, perché mette in mostra le sue qualità migliori. Quando non lo fa, lascia libera la metà campo, si difende bene ma sovente, in modo da ingenerare pericolo. Ed ieri essa ha giuocato più di metà della partita con dieci uomini soli.

Al confronto, la Sampdoria è compagine che fa quello che può, più che quello che vuole. Accanto a uomini del calibro di Ocwirk, di Firmani, di Bernasconi allinea giuocatori di levatura minore. Nella giornata non la poteva spuntare, e non la ha spuntata.

Vittorio Pozzo


Charles, atterrato da un avversario, riesce egualmente a segnare la seconda rete

JUVENTUS: Mattrel; Corradi e Garzena; Emoli, Ferrario e Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina e Sarti; Marocchi, Bernasconi e Martini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul e Mora.

ARBITRO: Grillo, di Napoli.

RETI: Corradi (Ju.) al 29° m. del 1° t.; Charles (Ju) al 16°, al 19° ed al 31° m., Ocwirk (Sp.) al 37° m. del 2° tempo.

Classifica aggiornata

Juventus punti 25; Napoli, Fiorentina e Padova 21; Lanerossi e Roma 18; Alessandria 17; Inter e Verona 16; Bologna 15; Milan, Sampdoria, Torino e Lazio 14; Spal 13; Udinese 11; Genoa e Atalanta 10.

Le sciatrici azzurre oggi in gara nel fondo e nello slalom a Grindelwald

Carla Marchelli, che già ha vinto l'anno scorso, è favorita nella prova di discesa - Le partenze delle fondiste saranno date a coppie di concorrenti

(Dal nostro inviato speciale)

Grindelwald, 8 gennaio.

Fra un mese a Badgastein si disputano i campionati mondiali di sci; da domani sino a sabato a Grindelwald, sabato e domenica a Wengen, i più forti fuoriclasse della neve scendono a confronto in un'anteprima di lusso, in una serie di gare cui è affidato il compito di aiutare il giuoco delle previsioni sulla base di risultati pratici, ben meno incerti delle aleatorie impressioni riportate nel corso dei mesi di allenamento.

Sono le donne, di scena a Grindelwald. Le fondiste aprono infatti il «concorso» alle 9,30 di domattina e tocca loro percorrere due giri di un anello che si snoda a fondo valle, ai piedi del paese. Il tracciato è di 5 km., le atlete lo affronteranno due volte; ed è un tracciato relativamente facile, dal momento che i tratti di salita sono ridotti a poca cosa, poiché a mezza costa il vento furioso di stanotte ha spazzato via la neve. E, a decidere del successo, sarà la potenza fisica e morale di ciascuna concorrente, con questo terreno di gara che cambia aspetto, si può dire, di cento in cento metri e che vorrebbe una sciolina ancora non inventata.

Rizzieri Rodighiero, l'allenatore delle azzurre, non è capace di nascondere la sua preoccupazione. Dice sottovoce: «Le nostre ragazze se solo un po' scivolano all'indietro si possono perdere di coraggio. E domani, invece, è proprio di coraggio che bisogna armarsi prima di prendere il via».

Le ragazze, dal canto loro, sono discretamente tranquille. Sanno che nessuno chiede una vittoria, riservata, in mancanza della Russia e delle nazioni del Nord Europa, alle polacche, alle cecoslovacche, alle tedesche. Ma sanno anche di giocarsi a Grindelwald la partecipazione ai campionati del mondo di Lahti. La faccenda è tutt'altro che ufficiale, ma deve essere vera: si è fatta male in allenamento la Astegiano e i nostri tecnici sono rimasti con una coppia veneta — la Romanin e la Plattner — e con una coppia piemontese — la Bottero e la Bellone.

Andar sino in Finlandia, senza la relativa certezza di far buona figura non conviene, quindi la trasferta è in un certo modo condizionata ai risultati di domani e di sabato. Il quartetto azzurro, anche se non crede a questa disposizione, nel dubbio, però, ha deciso di pestar sodo. Il suo traguardo è la superiorità europea ed è un traguardo raggiungibile, sia pure a prezzo di una certa fatica.

Per le discesiste, il discorso è diverso. Le azzurre sono le grandi favorite e le nostre avversarie non vogliono nemmeno tener conto della possibile nebbia e della possibile neve che costituirebbero domani un brutto *handicap* a Carla Marchelli, la «n. uno» della pattuglia italiana. La studentessa universitaria di Genova pare il Coppi ai suoi bei tempi, quando Fausto, ci fosse sole o piovessero uragani, stesse bene o stesse male, era obbligato moralmente alla vittoria, anzi al trionfo. Lo scorso anno, qui a Grindelwald, la ragazza ha fatto piazza pulita, imponendosi nei due «slalom» e nella discesa libera e si è affacciata alla stagione dei campionati del mondo come la aspirante meglio qualificata ai titoli.

Le conseguenze sono molto logiche, e in pochi vogliono guardare ai perfezionamenti delle altre concorrenti, specie delle giovanissime, stavolta piuttosto numerose.

L'elenco delle possibili vincitrici, tra le 81 partenti, si restringe sì e no ad una decina di nomi. In casa nostra, gran bene si dice della forma di Vera Schenone e di Jole Paloni; mentre un'incognita è la prova della Giuliana Chenal Minuzzo, che torna in quest'occasione alle gare internazionali dopo una lunga parentesi, e della giovanissima Pia Riva. Notevoli progressi hanno fatto le francesi capeggiate da Danielle Telinge e da Thérèse Leduc. Le austriache con la Frandl, la Hochleitner, la Hofherr bruciano dal desiderio di emulare le gesta di Sailer e compagni. La Svizzera allinea la Dänzer e la campionessa olimpionica Colliard. Il Canadà è fortissimo con Lucile Wheeler.

Per il resto, novità scarse, ed anche le discussioni che ieri circolavano piuttosto accese circa l'ordine di partenza delle prove di «slalom»; discussioni sfociate in piccole polemiche sui sistemi adottati, si stanno spegnendo. Tutto è pronto ormai per alzare il sipario sull'eccezionale anteprima dei campionati del mondo.

E chiudiamo con un'ultima notizia, giunta abbastanza tardi: la prova di fondo verrà disputata a coppie, due concorrenti per volta, cioè, prenderanno il via insieme. Si tratta di una innovazione che lascia un pochino dubbiosi: in una corsa tradizionalmente individuale, un'atleta infatti è messa in condizioni di offrire maggior o minor rendimento a seconda della concorrente con la quale viene abbinata; in una corsa dove conta soprattutto il ritmo, le sciatrici più nervose saranno fatalmente portate a regolare la loro azione sul passo di un'altra sciatrice.

Non che gl'inconvenienti debbano succedere ad ogni costo; possono succedere però, e in tale caso le discussioni si sprecheranno.

Gigi Boccacini


Seconda prodezza di Charles: scavalca il portiere e segna

Pasquale presidente della Lega?

Si delinea un conflitto fra le Società e il Coni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

Tre rappresentanti designati dai presidenti delle società calcistiche di serie A si sono incontrati nello studio privato di un dirigente del Milan prima con i quattro consiglieri dimissionari della serie B e successivamente con i due consiglieri dimissionari della serie C per concordare il programma elettorale, in vista dell'assemblea straordinaria del 25 gennaio.

Gli esponenti della serie maggiore hanno ribadito gli orientamenti della categoria nettamente favorevoli alla candidatura del dott. Giuseppe Pasquale alla presidenza della Lega Nazionale e dei presidenti di società alle altre cariche disponibili. I consiglieri dimissionari della serie B e della serie C, così distintamente edotti, hanno preso atto delle comunicazioni e si sono riservati di riunire i rispettivi presidenti fra il 15 e il 20 gennaio, per concertare l'atteggiamento delle due categorie. Per tutto il resto — ripristino della formula normale dei campionati, revisione del regolamento professionale ecc. — spetterà poi al consiglio direttivo di nuova elezione prendere le dovute iniziative.

Come si sa, l'azione intrapresa dai presidenti dei maggiori sodalizi mira soprattutto a migliorare la funzionalità della Lega nazionale che, con il suo ordinamento a carattere professionale, dovrebbe aderire meglio alla realtà del momento; ma le aspirazioni puntano ad obiettivi assai più importanti sotto la spinta di una crisi economica che ha senz'altro dell'assurdo e del paradossale. [illegible] attività che [illegible] e dispensa miliardi, lascia in «deficit» e in angustie chi la tiene in vita; inoltre i doveri e la responsabilità gravano tutti da una parte. Problema vecchio che sembrava ormai cristallizzato, ma che l'evoluzione del «calcio spettacolo» ha fatto balzare di nuovo all'ordine del giorno anche se lo spirito di «revanche» di alcuni ex-dirigenti si è mescolato con le rivendicazioni delle società. E qui sta appunto l'insidia perché un passo falso potrebbe pregiudicare tutto.

I noti quattordici punti furono concordati con la presidenza del CONI da una delegazione composta dall'ing. Barassi, dal dottor Ronzio e dal dott. Pasquale e proprio quest'ultimo, come vessillifero della rivolta, risultò il più strenuo propugnatore dei provvedimenti di emergenza approvati poi dal Consiglio federale e dal Consiglio nazionale delle Leghe.

Non bisogna dimenticare che il CONI per legge «coordina e disciplina l'attività sportiva comunque e da chiunque esercitata» e «ha il potere di sorveglianza e di tutela su tutte le organizzazioni che si dedicano allo sport e ne ratifica direttamente, o a mezzo delle federazioni sportive nazionali, gli statuti e i regolamenti».

Si ha dunque l'impressione che i disavanzi delle società non possano essere sanati attraverso un conflitto fra la Lega nazionale professionale e la Federazione, conflitto che non potrà mai sfociare in una scissione. Lo Stato, che introita il 18% sugli incassi delle partite e il 25% sulle scommesse del Totocalcio oltre l'IGE sui passaggi dei giocatori, tutto senza sborsare una lira, per le prossime Olimpiadi (che richiameranno in Italia milioni di turisti stranieri), è l'indiretto responsabile della situazione di disagio che sta acuendosi sempre più.

Ma sarà possibile strappare almeno una parte dei dieci miliardi che il Totocalcio porterà quest'anno alle sue casse? E la via imboccata dai presidenti delle società per giungere a certe auspicate riforme sarà quella giusta? **l. c.**

I calciatori nazionali giunti a Casalecchio

La partenza per Roma avverrà sabato sera

Bologna, 8 gennaio.

(e. m.) Terzo concentramento degli azzurri del calcio a Bologna in poco più d'un mese. L'appuntamento era fissato in piazza XX Settembre, davanti alla sede della Lega regionale, dove il solito pullman attendeva la comitiva per portarla nel ritiro di Casalecchio di Reno. Nessuna novità: le cinque assenze infatti erano preventivate; Firmani Corradi e Ferrario hanno giocato oggi; Pivatelli e Robotti, che sono in grigioverde, mancavano per essere stati convocati a Firenze dal capitano Roberti, commissario tecnico della nazionale militare. Solo domani sera dunque il dott. Foni potrà avere a disposizione tutti e sedici i giocatori prescelti.

Prima di partire per Casalecchio, il selezionatore unico ha risposto molto cordialmente alle domande dei giornalisti. Ha dichiarato: «Anche questa nostra partita sarà difficile, molto difficile. Si annunciano accoglienze migliori dell'altra volta, ma non è il caso di illuderci troppo. L'ambiente ci sarà decisamente sfavorevole. Speriamo bene. Il programma di preparazione — ha continuato il dott. Foni — sarà la ripetizione esatta di quelli precedenti. Nessuna partita, ma soltanto allenamenti distensivi. L'unica seduta veramente sostenuta la farò disputare lunedì mattina al "Cliftonville" di Belfast. Dopo questo allenamento diramerò la formazione».

Gli undici giocatori presentatisi questa sera a Bologna stanno tutti bene. Anche Segato, per il quale, nonostante notizie rassicuranti, si nutrivano certe apprensioni. Il mediano viola ha detto invece di sentirsi ottimamente.

La comitiva azzurra partirà sabato sera per Roma, donde il mattino seguente prenderà l'aereo per Belfast.

La Biellese multata di 70 mila lire dalla Lega

Milano, 8 gennaio.

(l. c.) Il C. D. della L. N. ha preso atto dell'esposto fatto pervenire dalla Juventus contro la designazione di arbitri stranieri per le partite che saranno disputate dalla squadra bianconera ed ha trasmesso l'esposto stesso alla Commissione arbitri.

Le sanzioni disciplinari, deliberate soltanto per le Serie B e C, sono le seguenti: due giornate di squalifica a Quaiani (Lecco), una a Grossi (Zenit-Modena) e Darni (Parma) da scontare, una a Orlandi (Vigevano) e Qualattini (Reggina) con la sospensione condizionale; ammonizione con diffida a Candiani (Siena), Malighetti (Salernitana), Ottavianelli (Livorno), Arlagno (Catanzaro) e Facelli (Vigevano).

Ammende: 70.000 lire alla Biellese per contegno gravemente minaccioso e ingiurioso nei confronti dell'arbitro colpito da lanci di ghiaia; 55.000 lire al Lecco, 30.000 al Novara, 5000 a Campagnoli (Zenit Modena) e Pedroni (Catania), 4000 a Bosisio (Pro Vercelli).

I dissensi fra i dirigenti aggravano la situazione del Torino

Stasera si raduna il Consiglio Direttivo - Qualora mancasse il numero legale il presidente avrebbe intenzione di convocare l'assemblea dei soci

E' stato convocato per questa sera il consiglio direttivo del Torino che dovrebbe deliberare su un ordine del giorno quanto mai pacato e normale, tanto che si potrebbe definire di ordinaria amministrazione. Purtroppo però la situazione è tutt'altro che tranquilla e non è possibile prevedere come andrà a finire questa adunanza dei dirigenti granata.

Prima di tutto: ci sarà veramente questa adunanza? La domanda non deve apparire assurda in quanto voci circolanti negli ambienti vicini ai responsabili granata fanno prevedere il peggio, come a conferma di una crisi latente che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Forse non sarebbe esatto in questo particolare momento far risalire la causa di tutto ciò alla precaria condizione finanziaria in cui versa la società. Si dice infatti che la situazione patrimoniale sia in questo momento, se non buona, almeno sufficiente: si parla di un debito aggirantesi sui 150 milioni — e per di più verso persone o enti, che non hanno intenzione di esigerne il pagamento — con una attività patrimoniale (giocatori) valutabile sui 180 milioni.

Siamo come si vede lontani da uno stato pre-fallimentare, anche se non si deve dimenticare che il così detto attivo sociale è irrealizzabile in linea pratica, in quanto non è possibile cedere giocatori in questo momento. Lo stesso presidente comm. Rubatto del resto ha voluto precisare che la questione finanziaria potrebbe essere risolta senza difficoltà alcuna.

Quali sono pertanto i motivi di questa minacciosa crisi, che si profila in un momento delicatissimo per la società torinese, proprio alla vigilia o quasi della riunione del Consiglio comunale che dovrebbe deliberare sulla proposta di concedere una elargizione straordinaria al sodalizio consistente in 15 milioni all'anno per 5 anni con possibilità di immediato sconto in banca del credito che maturerà nelle annate che verranno? La risposta a questo interrogativo non è facile, anche perché nessuno dei responsabili vuole pronunciarsi in anticipo.

E' certo comunque che tra i dirigenti in carica esistono motivi di dissenso. Alcuni consiglieri hanno rassegnato già le dimissioni, e fra questi il più noto è certamente il conte Lora Totino, che ha comunicato con una lettera piuttosto lunga i motivi del suo ritiro. Questa comunque è storia di ieri, e l'abbiamo ora ricordata soltanto per inquadrare meglio la situazione.

Questa sera i consiglieri rimasti in carica (undici su quattordici) dovrebbero rispondere alla convocazione ricevuta, per decidere su argomenti vari e sulla nomina dei due vice-presidenti. Questa è una questione inderogabile secondo il presidente comm. Rubatto, il quale non vorrebbe più continuare a reggere le sorti del sodalizio da solo. Si terrà però questa riunione? Verrà raggiunto il numero legale dei consiglieri (la metà più uno)? Indiscrezioni raccolte fanno prevedere che le defezioni potrebbero essere molte e che ancora una volta non sarebbe possibile giungere ad un risultato concreto.

Qualora la mancanza del numero legale rendesse impossibile la riunione del Consiglio sarebbe intenzione del presidente comm. Rubatto di convocare d'autorità l'assemblea dei soci, dalla quale potrebbe uscire o la nomina di un nuovo consiglio direttivo oppure la scelta di un commissario straordinario per la gestione ordinaria sino alla fine dell'anno.

Van Steenbergen parteciperà alle principali corse italiane

Dirigenti della «Cora» e della «Helvè», che abbinano i loro nominativi nella squadra ciclistica italo-belga, hanno ieri avuto colloqui telefonici. Da Bruxelles «monsieur» Van Der Hulst, titolare della «Helvè», ha informato che la Lega Ciclistica del Belgio, in una seduta in corso, stava esaminando la situazione che si è venuta a creare dopo le decisioni prese dall'U.V.I. nei confronti della squadra italo-belga.

Da parte sua Rik Van Steenbergen ha assicurato la sua presenza, dai primi di febbraio, alla quindicina di allenamento fissata in Riviera dalla «Cora-Helvè». Inoltre il campione del mondo ha confermato che parteciperà alle principali corse italiane su strada. Se non appare sicura la sua presenza alle prove della «Settimana sarda» il corridore prenderà senz'altro la partenza alla Milano-Torino, Sanremo, Giro d'Italia, Tre Valli Varesine, Giro di Lombardia e Trofeo Baracchi, e probabilmente anche ad altre corse qualora lo trovassero libero da altri impegni.

Stanca e delusa ha salutato gli amici di Roma

La Callas torna oggi a Milano e riprenderà a cantare tra un mese

Quasi raggiunto un accordo tra le parti - Forse la Sovrintendenza verserà il pattuito compenso alla cantante - Tutto gennaio a casa e poi "Norma" a New York - La sera dell'infortunio vi erano in teatro due soprano in grado di sostituire l'ammalata, ma nessuno le avrebbe interpellate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Il «caso Callas» si va rapidamente smorzando; dopo la conferenza-stampa di ieri (che molti già definiscono la conferenza della «pace»), le polemiche si sono improvvisamente quietate, l'interruzione dello spettacolo del 2 gennaio ha trovato una più equa valutazione, ed anche le conversazioni tra le parti interessate hanno assunto un tono conciliativo, lontano dagli accenti esasperati dei giorni scorsi.

A gettar acqua sul fuoco ha contribuito in special modo l'avvocato Graziadei, legale della nota cantante, che fin dal primo momento aveva sconsigliato la sua cliente dall'intraprendere una azione legale nei confronti della Sovrintendenza del Teatro dell'Opera. Anche oggi l'avv. Graziadei è stato attivissimo; si è incontrato più volte con l'avvocato Angelucci e con il direttore amministrativo dell'Ente lirico romano, dott. Carbone, ed ha fatto una continua spola tra la sede del Teatro e l'Hôtel Quirinale, per riferire alla signora Callas l'esito delle discussioni.

L'epilogo della vicenda sembra ormai vicino; in un suo comunicato, l'Ufficio stampa del Teatro dell'Opera ha fatto sapere che «è stata ravvisata la opportunità di raggiungere una soluzione costruttiva, vale a dire un accordo, tra le parti». Ciò permette di escludere eventuali strascichi giudiziari, e autorizza a pensare che l'avvocato Graziadei continui le conversazioni solo per ottenere dalla Sovrintendenza del Teatro dell'Opera il versamento del compenso pattuito a suo tempo per la prestazione della signora Callas.

«Venerdì avrò una nuova riunione con i legali dell'Ente lirico — ha annunciato in serata l'avv. Graziadei al comm. Meneghini — e mi auguro di definire tutti i punti in sospeso».

«Allora non ci resta che partire» ha risposto il marito della cantante, la quale a sua volta ha aggiunto: «Ho tanto desiderio di far ritorno a casa: sono stanca e voglio ritrovare la pace nella intimità domestica».

Molto probabilmente Maria Meneghini Callas partirà domattina stessa per Milano, e si fermerà nella capitale lombarda per tutto il mese. Riprenderà la sua attività artistica solo in febbraio, interpretando la «Norma» al Metropolitan di New York. Anche la recita al Teatro Lirico di Bari, in programma per l'11 e il 14 di gennaio, è stata infatti disdetta.

Molti amici e ammiratori si sono recati oggi all'hôtel Quirinale per far visita al soprano e porgerle un affettuoso augurio; hanno poi raccontato che la signora Callas appariva serena ed aveva ritrovato il sorriso perduto dopo l'infortunio di otto giorni fa.

Più accorato e ancora dispiaciuto per l'accaduto era invece il marito, comm. Meneghini, che a tratti usciva in questi sfoghi: «E' un vero peccato che Maria non abbia potuto cantare a Roma, dove 80 recite trionfali sono state dimenticate per un incidente male interpretato. Hanno gridato, credendo di dire una cosa scandalosa, che Maria Callas costa un milione a recita. Nessuno però ha tenuto conto della garanzia che essa offre, per serietà e per livello artistico, che permette ai singoli teatri un maggiore incasso e consente di fare a meno di una sostituta. Questa volta la regola ha avuto la sua imprevista eccezione, e mia moglie si è ammalata, così come era già capitato a tante prima di lei».

La mancata sostituzione di Maria Meneghini Callas con un altro soprano non trova tuttavia nell'opinione pubblica giustificazioni o spiegazioni così concilianti come quelle fornite dal comm. Meneghini. Molti, denotando una certa incostanza, dalle critiche alla signora Callas sono passati alle critiche verso la Sovrintendenza del Teatro dell'Opera che non ha provveduto al rimpiazzo. Tanto più vivaci sono stati oggi gli apprezzamenti, quando si è saputo che durante la «fatale» rappresentazione del 2 gennaio erano presenti nella sala del Teatro dell'Opera due cantanti liriche, Caterina Mancini e Anita Guerrini, entrambe note al pubblico. La dimenticanza (se così si può chiamare) dei dirigenti dell'Ente lirico romano appare particolarmente grave per la signora Mancini, che nella sua carriera artistica ha interpretato per ben 72 volte la «Norma», e nelle prove pomeridiane del 2 gennaio aveva già sostituito la signora Callas.

I motivi della mancata sostituzione durante la recita e tutto il comportamento degli organizzatori teatrali sono stati comunque puntualizzati in un rapporto che l'avv. Latini, sovrintendente dell'Opera, ha inviato al sottosegretario allo Spettacolo, on. Resta. Verranno resi di pubblico dominio quando l'on. Resta risponderà in Parlamento alle interpellanze presentate sul caso Callas da numerosi deputati.

Questa sera frattanto il soprano Anita Cerquetti ha replicato con successo vivissimo all'Opera di Roma lo spettacolo della «Norma», già andato in scena sabato scorso.

s. c.

Una proposta di legge contro il tiro al piccione

Roma, 8 gennaio.

L'on. Buzzelli (P.C.I.) e altri deputati hanno presentato una proposta di legge contro il tiro al piccione. Nella relazione che accompagna il progetto si sottolinea come il tiro al volo costituisca un vero e proprio sterminio di animali, per il solo spasso di pochi facoltosi. A titolo di esempio, i presentatori della legge ricordano che nel campionato mondiale di tiro a volo, svoltosi a Sanremo nel 1950, furono uccisi ben 11.317 piccioni da 180 tiratori e che il costo di ciascun piccione ascende, in certi casi, sino a 700-800 lire.

Sostenuto che il tiro al volo è contrario alle regole morali e della sana educazione civile, i proponenti aggiungono che esso, comunque, contrasta con le leggi in vigore, le quali stabiliscono che oggetto di «uccisione» debba essere soltanto la selvaggina che vive nella libertà naturale; e citano l'art. 70 del Testo Unico di P. S. che fa divieto di spettacoli che comportino strazio o sevizie di animali.

Se approvata, la legge comminerà pene pecuniarie sino a 300 mila lire per i contravventori al divieto di tiro, e sino a 500 mila lire per gli organizzatori. A questi ultimi potrà essere anche inflitta la reclusione fino a sei mesi.

Un errore dei meteorologi portò il «Pamir» nell'uragano

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 gennaio.

Qualche inesatta informazione degli uffici meteorologici sui movimenti dell'uragano «Carrie» e il precario equilibrio del *Pamir* determinato dal carico di frumento sembrano le probabili cause dell'affondamento della nave-scuola tedesca nelle acque dell'Atlantico. Questo almeno è il parere degli esperti tedeschi, che anche oggi sono stati i principali protagonisti al processo di Lubecca. Se il capitano del veliero scomparso, Diebitsch, ebbe qualche responsabilità, questa è da ricercarsi nella discussa sistemazione del carico di frumento e non in un errore di manovra. Difatti il dott. Martin Rodewald, l'esperto tedesco di cicloni tropicali, che ha parlato per quattro ore consecutive nell'udienza di oggi, ha affermato che il Diebitsch attraversò l'uragano nella «parte anteriore».

Con ciò il capitano seguì una antica e provata regola, secondo cui quando l'incontro con l'uragano è inevitabile lo si deve sempre «passare» nella parte anteriore e mai in quella posteriore, dove di solito si trova il suo «centro». Purtroppo, però, «Carrie» costituì un'eccezione alla regola: il suo centro si trovava proprio nella parte anteriore.

Il vero accusato del processo di Lubecca è stato oggi l'uragano «Carrie». Di esso il dott. Rodewald ha parlato assai diffusamente, illustrando il suo dire con numerose proiezioni su uno schermo disposto nella sala del Municipio dove si tengono le udienze. Rodewald ha premesso che le probabilità di incontrare un uragano nell'Atlantico del Nord sono veramente minime.

In questa parte dell'oceano vengono segnalati in media dieci cicloni all'anno, specialmente nei mesi estivi e autunnali (la catastrofe del *Pamir* avvenne il 21 settembre). Indubbiamente nella catastrofe del *Pamir* ha avuto una parte di rilievo la sfortuna, perché «Carrie» fu uno fra i più tremendi uragani che abbiano spazzato l'Atlantico del Nord negli ultimi vent'anni. La «via» seguita da «Carrie» si estendeva per parecchie centinaia di miglia marine e anche il percorso dell'uragano, secondo l'esperto tedesco, è stato molto singolare. Tanto singolare che l'Ufficio meteorologico di Washington, che sorvegliava l'uragano con velivoli, lanciò ben 88 bollettini. Di conseguenza, furono poche le navi che si trovarono sulla strada di «Carrie», lunga oltre quattromila miglia.

Tuttavia, ha spiegato l'esperto, non va dimenticato — nel ricercare le ragioni della catastrofe — che anche oggi, non ostante i progressi della tecnica, i bollettini degli uffici meteorologici possono contenere delle inesattezze, come pare sia accaduto per l'uragano «Carrie». Inesattezze dovute non a scarsa diligenza dei tecnici, bensì ad errori di calcolo ancora inevitabili.

La mattina del 19 — ha continuato l'esperto — ci fu bonaccia nella zona delle Azzorre: la calma che precede la tempesta. Poi cominciò a soffiare un lieve vento che portò il veliero verso l'uragano. La sera del 20 il «Pamir» fu spinto da un vento del Sud «con forza 7». La nave venne a trovarsi 310 miglia a est del centro dell'uragano. Secondo i calcoli dell'ufficio meteorologico americano il «Pamir» avrebbe dovuto incontrare «Carrie» 24 ore più tardi. Il capitano, quindi, fu colto di sorpresa. La sera del 20 cominciò a soffiare da est una forte brezza che consigliò il capitano di tagliare trasversalmente l'uragano in modo da evitarne il centro. E la manovra sarebbe stata sufficiente ad evitare la sciagura se le indicazioni dell'ufficio meteorologico sulla velocità e la direzione di «Carrie» fossero state più precise.

Come avvenne con precisione il naufragio lo sapremo nei prossimi giorni, quando verranno chiamati in Tribunale altri esperti e in primo luogo i sei scampati alla catastrofe. Si è però potuto stabilire fin da oggi che, nonostante l'avversa sorte e i calcoli errati dell'ufficio meteorologico, il «Pamir» avrebbe potuto forse essere salvato. Lo proverebbe il fatto che una motonave tedesca, la «Anita», di 4 mila tonnellate, attraversò l'uragano, come il veliero scomparso, nella parte posteriore, a cinquanta miglia dal suo centro, senza subire gravi danni.

m. c.

Una spedizione italiana in maggio nell'Antartide

Roma, 8 gennaio.

Prima che l'Anno Geofisico scada, anche l'Italia sarà presente sul continente antartico con una spedizione scientifica alla cui direzione saranno il magg. Giorgio Costanzo, il prof. Silvio Zavatti e l'ingegnere Rinaldo Orengo.

La spedizione, di cui faranno parte 14 uomini, agirà nella parte orientale del settore norvegese della zona antartica, tra il 40° e il 45° grado di latitudine, per eseguire ricerche biologiche, geologiche, geografiche e geofisiche. E' inoltre allo studio la possibilità di installare, in accordo con le autorità norvegesi, una base scientifica permanente destinata a coordinare le spedizioni geografiche di tutti i paesi europei.

La partenza della spedizione italiana dovrebbe aver luogo nel mese di maggio. Una baleniera norvegese di 200 tonnellate provvederà a trasportare i 14 uomini fino all'isola Marion, situata ai margini della zona antartica nell'arcipelago del principe Edoardo; dove la spedizione si fermerà fino al mese di novembre per acclimatarsi e costituire un deposito. Quindi, all'inizio della stagione estiva australe, sarà dato inizio ai lavori di ricerca sul continente antartico, dove la spedizione agirà fino al mese di marzo del prossimo anno. E' prevista inoltre, tra l'isola Marion e la zona dove verranno condotte le ricerche scientifiche, la realizzazione di un collegamento con elicotteri.

La spedizione, che gode del patrocinio dell'Istituto Geografico norvegese e dell'Istituto Geografico Polare italiano, agirà nel quadro del programma della sezione italiana per l'Anno Geofisico internazionale e sarà organizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il costo della spedizione sarà intorno ai 100 milioni.

Incontro patetico tra i coniugi vincitori dei 100 milioni della tv

Il marito è arrivato a Roma guidando come sempre l'auto del prof. Monaldi - Baci e abbracci di gioia dinanzi ai fotografi - Anche la moglie del Falaschi ha continuato nel normale lavoro d'infermiera



I coniugi Falaschi brindano alla fortuna giunta nella loro casa con 100 milioni (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Giuseppe Falaschi, il vincitore del primo premio della Lotteria di Capodanno, ha fatto ritorno a Roma stasera alla guida della macchina del prof. Vincenzo Monaldi, l'illustre tisiologo napoletano di cui è autista da oltre vent'anni.

Quando è sceso insieme al professore dinanzi all'abitazione romana di questi, al n. 40 di via Mangili, ai Parioli, ha trovato ad attenderlo un folto gruppo di fotografi che da alcune ore sostavano sul marciapiede. Per l'album di famiglia, la foto di Giuseppe Falaschi che come milionario apriva da autista la portiera dell'auto del prof. Monaldi era quella di un avvenimento storico. Scendendo con la moglie signora Giulia, il tisiologo ha battuto cordialmente una mano sulla spalla del Falaschi e, volgendosi verso i giornalisti, ha detto: «In un giorno ho perduto l'infermiera e l'autista che avevo con me da ventiquattr'anni. Sarà un problema sostituirli».

Dopo qualche minuto, è giunta a casa Monaldi anche la moglie del Falaschi, la signora Emilia, che ieri sera aveva lasciato credere di voler partire per raggiungere il marito, mentre in realtà non era che un espediente per sfuggire alla gente e ai giornalisti che per tutto il giorno l'avevano assillata. Il primo incontro da milionari dei due non più giovani coniugi è stato affettuosissimo. Si sono abbracciati e baciati a lungo, dovendo altresì ripetere per decine di volte la scena per le pressanti richieste dei fotografi che non la finivano di far lampeggiare le loro macchine.

Anche la signora Emilia si era regolarmente recata nello studio del prof. Monaldi per sbrigare ancora il suo servizio di infermiera.

Dopo avere sturato alcune bottiglie di spumante, è stato possibile ai giornalisti parlare nuovamente con i due fortunati coniugi, che hanno visto improvvisamente piovere sulle loro teste i cento milioni della lotteria. Mentre la signora Emilia parlava della sua nuova casa, che dovrà essere spaziosa e bella, a differenza del seminterrato in cui hanno abitato finora, in coabitazione per di più con un'altra famiglia, il signor Giuseppe intratteneva i cronisti sulle sue future battute di caccia col cane e col fucile che conta di acquistare tra qualche giorno.

Sono progetti, come si vede, di gente modesta, che per il momento almeno non desidera altro che una casa accogliente e sereni svaghi. Vedendoli, pare proprio che i cento milioni vinti non abbiano dato loro alla testa. «Io li conosco bene da tanti anni — osservava con tono paterno il prof. Monaldi rivolgendosi a un suo amico —, avevano una vita tranquilla, senza problemi. Non vorrei che adesso tutto diventasse per loro più difficile».

Effettivamente Giuseppe Falaschi è il ritratto di un uomo tranquillo. Non sa imbarcarsi, adesso che pure ne avrebbe la possibilità, in affari dall'esito incerto. «Non farò speculazioni finanziarie — egli ha detto —, prima di tutto perché non ne sono capace e poi perché non avendo figli penso che siano sufficienti i milioni vinti».

L'ex-autista non avrà la preoccupazione di recarsi agli uffici dell'Ispettorato Lotto e Lotterie per riscuotere l'assegno dei cento milioni. Il Banco di Napoli, presso il quale l'altro ieri aveva depositato il biglietto vincente, provvederà a tutto.

g. fr.

Per ora non lascerà il posto di autista

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli, 8 gennaio.

(l. r.) - Giuseppe Falaschi, l'autista romano vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Capodanno, è transitato stamane per Ascoli Piceno. Accompagnava ancora, sempre alla guida della macchina, il sen. Vincenzo Monaldi il quale doveva partecipare ad una riunione della commissione esaminatrice di un concorso medico presso il locale Consorzio antitubercolare.

L'auto sulla quale viaggiava il neo-milionario si era appena fermata dinanzi la Prefettura che una gran folla si è fatta intorno. E' dovuto intervenire un agente di P.S. per far largo al sen. Monaldi che era atteso in Prefettura.

Giuseppe Falaschi invece, è rimasto sulla piazza accanto alla macchina. Ha sorriso alla sua maniera, timido, rispettoso, quasi servizievole. Diceva: «Grazie!», era commosso. Ci ha detto: «Oggi sono emozionato, non sono più tranquillo come ieri. Però stanotte ho dormito della grossa, ero stanchissimo. E quando mi sono svegliato ho capito veramente la portata della enorme fortuna che mi è capitata. Sono veramente felice. Chissà quanto lo sarà mia moglie».

Poi ha aperto lo sportello della macchina, si è messo ancora una volta, come fa da 24 anni dopo ogni viaggio, a pulire l'automobile del senatore Monaldi. Giuseppe Falaschi si è reso conto della sorpresa generale e ci ha detto ancora: «Smetterò di fare l'autista; l'ho detto al senatore Monaldi, ma per ora non lo lascerò».

Giuseppe Falaschi aveva giocato altre volte alle lotterie nazionali. Compila ogni sabato una schedina al Totocalcio: ha vinto due volte, la prima con un «13», ed ebbe [illegible] lire, la seconda con un «12» e ricevette 1800 lire.

«Come vede — ci ha detto allegro — non c'è due senza tre. E che tre!».

Denunciati a Moncalvo numerosi casi di difterite

Un agricoltore è deceduto

Moncalvo, 8 gennaio.

Numerosi casi di difterite si sono registrati a Moncalvo, in borgo San Sebastiano: purtroppo si lamenta un caso mortale. E' deceduto l'agricoltore Giacomo Monticone, di 42 anni, padre di tre bambini, tutti in tenera età. La moglie, Maria Delpero, pure colpita dal male, ha ora superato la crisi.

Le condizioni degli altri ammalati non destano preoccupazioni. Alcuni sono in via di guarigione. Su richiesta del medico condotto, dott. Silvio Deregibus, l'ufficio provinciale di Asti è intervenuto a disinfettare tutte le case del rione, sottoponendo gli abitanti ad iniezioni antidifteriche.

Dopo la sentenza di rinvio a giudizio davanti al pretore di Asti

Querele e denunce per la ragazza fuggita pochi giorni prima d'essere maggiorenne

Se la giovane e il suo innamorato avessero avuto un po' di pazienza nulla sarebbe accaduto

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 8 gennaio.

Il romanzo d'amore di Elsa Biamino invece che in capitoli potrebbe dividersi in fughe. Sono queste infatti le tappe più importanti che scandiscono la sua vicenda sentimentale con Renato Sattanino. E che hanno portato l'uomo in pretura, con altre due persone, per sottrazione consensuale di minorenne: Ines Vignale ed Eugenio Macagno; inoltre il Sattanino, accusato di adulterio dalla moglie, deve rispondere anche di concubinato.

Renato Sattanino ha trentadue anni, e da tempo vive separato dalla moglie, la maestra Nella Boido. Egli è un uomo affabile, molto noto ad Asti dove esercisce un bar del centro.

Appunto al bar la sua attenzione fu attratta, nell'ottobre del '56, da una graziosa cliente, la signorina Elsa Biamino. Allora lei aveva poco più di vent'anni, e si badi bene alla sua età, perché è proprio questa la causa dei guai.

Elsa viveva col padre, Maggiorino, un ferroviere, con la matrigna Maria Capitolo e con la sorella minore, Livia; una sorella maggiore, Elvira, è sposata. Nell'opinione di Elsa, la causa di tutto, cioè delle sue fughe di casa, è nel fatto che non andava d'accordo con la matrigna. Lei asserisce che la matrigna la maltrattava fin da quando era bambina, ma la cosa non è provata.

Elsa Biamino e Renato Sattanino s'innamorarono. Secondo la ragazza si trattava d'una «relazione amorosa, ma platonica»; secondo l'uomo non era che «un'amicizia affettuosa». Fatto sta che essi s'incontravano spesso in una casa di via Monte Rainero 71, appartenente a due amici del Sattanino, dove la sera del 12 febbraio '57 li trovò la polizia. «Ci rifugiavamo lì per stare tranquilli e al caldo» dichiararono entrambi.

Relazione o amicizia, essa era a conoscenza della matrigna e delle sorelle, ma non del padre, al quale, essendo ammalato di cuore, veniva taciuto che la figlia era innamorata d'un uomo che non avrebbe potuto sposarla. Il padre ne venne a conoscenza verso la fine di maggio, quando Elsa fu ricoverata in una clinica per l'operazione di appendicite. In una sua visita, Maggiorino Biamino trovò al capezzale di Elsa un uomo. Era Renato Sattanino, il quale, dall'amicizia affettuosa passando al solo affetto, affermò che avrebbe sposato civilmente Elsa dopo aver ottenuto il divorzio alla Repubblica di San Marino. Il progetto non garbò affatto al padre, che impose ai due di troncare ogni rapporto.

Comincia ora la serie delle fughe di Elsa. La prima avvenne subito dopo essere stata dimessa dalla clinica. La sera del 31 maggio finse d'andare a letto e sparì. Tornò la sera successiva, accompagnata dalla sorella Elvira.

La fuga numero due è immediata, è del giorno dopo, 2 giugno. Breve anche questa: il ritorno avvenne la sera seguente.

Una settimana di tregua, e siamo alla fuga numero tre: il 9. Questa volta il padre, che aveva voluto evitare lo scandalo, perse la pazienza, e diede querela al Sattanino. Il quale, affrontato da Maggiorino Biamino, a volte diceva di non sapere nulla di Elsa, a volte asseriva che la ragazza si trovava bene nel posto in cui era. La terza fuga durò quindici giorni. La sera del 23 Elsa andò a bussare alla casa del cugino Eugenio Macagno (accusato ora di aver fatto da intermediario). Il giorno dopo, tramite la polizia, Elsa fece ritorno a casa.

Il padre logicamente strinse i freni. «In casa mi sorvegliavano come una carcerata» dirà poi Elsa. Il che non le impedì, l'11 luglio, di attuare la fuga numero quattro. Nuova querela del padre, energico intervento della polizia.

Il 30 luglio la polizia scoprì che il rifugio della ragazza era in una cascina della frazione Valgera. Appostamento e pedinamento. Il Sattanino quella sera non riuscì a eclissarsi. Due sottufficiali lo seguirono fino a una cascina di Valgera, abitata da Ines Vignale. Dalla finestra videro i due innamorati seduti su un divano. Li lasciarono chiacchierare una mezz'oretta, e poi entrarono e li accompagnarono in Questura insieme con la Vignale. Così si concluse la quarta e ultima fuga di Elsa Biamino; ultima perché il giorno dopo lei compì i ventun anni ed essendo diventata maggiorenne non aveva più alcuna ragione di fuggire.

In Questura la ragazza disse che non era stato il Sattanino a istigarla, ma era fuggita per sottrarsi alla vita impossibile che le imponevano a casa. Disse anche che aspettava un bambino, e che si era allontanata in attesa del compimento dei ventun anni.

La ragazza la stessa sera fu riconsegnata al padre, il quale fece seguire alcune querele: contro il Sattanino per sottrazione di minorenne; contro la Vignale e il nipote Macagno, per concorso in tale reato, avendo la prima ospitato la ragazza e il secondo favorito la relazione. In più, vi fu una querela per maltrattamenti che il Macagno ha presentato contro lo zio Biamino, accusandolo di averlo picchiato quando seppe che egli aveva fatto da intermediario tra Elsa e il Sattanino. A queste si aggiunse una querela per adulterio presentata dalla signora Nella Boido contro il marito.

L'istruttoria si è conclusa con un rinvio a giudizio di Renato Sattanino per sottrazione consensuale di minorenne a scopo non matrimoniale, della Vignale e del Macagno per concorso in tale reato. In conseguenza della querela della moglie, il Sattanino è stato rinviato a giudizio anche per concubinato.

Elsa Biamino ora vive con Renato Sattanino, ma non si tratta d'una quinta fuga, avendo già compiuto i ventun anni. Il bambino dovrebbe nascere all'inizio di marzo. Il processo si farà un paio di settimane prima, il 14 febbraio, alla pretura di Asti.

g. f.

Accordo a Casale sulla nomina del Sindaco e degli assessori

Sarà riconfermato come primo cittadino il d.c. prof. Boverio - In Giunta tre seggi effettivi alla DC, uno al PSDI, due al PLI - I nomi dei probabili eletti - Appoggio esterno del MARP

Casale, 8 gennaio.

Per lunedì prossimo, alle ore 18, è convocato il Consiglio comunale eletto nelle recenti votazioni amministrative. L'ordine del giorno contiene due soli argomenti: la convalida dei consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze e la nomina del sindaco con la relativa giunta.

Sembra ormai certo che la riunione avrà esito positivo. La settimana scorsa infatti è stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti della Democrazia Cristiana, del PSDI, del PLI e del MARP per formare una sicura maggioranza. Ieri e oggi, per alcune divergenze di carattere programmatico, si è temuto di vedere naufragare l'accordo. I consiglieri del movimento di autonomia regionale insistevano infatti per una maggior considerazione dei loro punti base: decentramento amministrativo e controllo dell'immigrazione. Stasera però a tarda ora, dopo una lunga e vivace riunione, si è appreso che ogni contrasto era stato superato e che tutti gli interessati avevano firmato l'accordo deciso negli scorsi giorni. Per la DC hanno firmato Desana e Motta, per il PSDI Opezzo e Zavattaro, per il PLI Veduti e Accattino, per il MARP Ferrero e Scarrone.

Com'è noto i quattro raggruppamenti che insieme formeranno la maggioranza non parteciperanno tutti alla Giunta. Il MARP ha assicurato infatti di dare soltanto il suo appoggio esterno, come farà a Vercelli, dove ieri il contributo dei suoi voti è stato decisivo per l'elezione del primo cittadino, il democristiano prof. Barzero. La Giunta casalese disporrà quindi di diciannove voti (14 DC, 3 PLI, 2 PSDI) più 2 dei marpisti. Una vita non facile perché l'opposizione dispone in tutto di altri diciannove voti.

Come nuovo sindaco di Casale sarà sicuramente il democristiano avv. prof. Ernesto Boverio il quale ha avuto 3128 voti di preferenza. Alla DC toccheranno pure tre assessori effettivi e uno supplente. Per questi si fanno i nomi del dott. prof. Giorgio Sirchia vice sindaco uscente, del cav. Mario Caraino vice-presidente dell'Unione commercianti, del prof. Amato Bermond ispettore scolastico e dell'ingegner Alfredo Eccettuato preside dell'Istituto tecnico Leardi. A questi quattro viene unito anche un quinto nome, quello del sindacalista Paolo Minazzi.

I socialdemocratici, in base all'accordo ratificato stasera, avranno un posto di assessore delegato, ossia di vice-sindaco, e uno di assessore supplente. Qui le previsioni sono molto facili perché i consiglieri riusciti eletti sono soltanto due: il ragioniere Aldo Oppezzo, segretario della sezione casalese del PSDI, e il geometra Attilio Muzzana.

Ai liberali spettano due assessorati effettivi. I consiglieri eletti sono tre: l'avvocato Vittorio Dardano che difficilmente accetta una carica in Giunta dovendo già svolgere le funzioni di Presidente dell'Ospedale Santo Spirito, il dott. Camillo Venesio molto impegnato fuori Casale per i suoi impegni di banchiere, e infine il cav. Alessandro Accattino che sicuramente sarà il nuovo assessore dell'agricoltura. Non è escluso che il banchiere Venesio rassegni le dimissioni, in modo che riesca eletto un liberale in grado di accettare le responsabilità della Giunta.

In una prossima riunione i rappresentanti della maggioranza metteranno a punto il programma amministrativo. Per la distribuzione delle cariche negli enti locali si prenderanno decisioni singole di volta in volta.

Espulso dal PSDI a Vercelli uno dei consiglieri comunali

Vercelli, 8 gennaio.

Numerosi sono gli incontri fra i rappresentanti dei vari partiti per formare la Giunta comunale dopo il voto favorevole alla nomina del sindaco democristiano. Domani vi saranno colloqui determinanti circa una partecipazione liberale alla Giunta a tre; se invece il partito liberale decidesse la sua astensione, la Giunta sarà bicolore con due socialdemocratici e sei democristiani più il sindaco. La soluzione tripartitica adottata a suo tempo in seno alla Giunta provinciale è però una premessa positiva per un'analoga soluzione nella Giunta comunale, anche se in proporzioni diverse.

Presso la sede della D.C. sono continuati anche questa sera i contatti fra il sindaco, i consiglieri e i dirigenti del partito per la designazione dei rappresentanti democristiani in seno alla Giunta. In campo socialdemocratico vi è stata ieri un po' di agitazione. Il consigliere Prassi, eletto ieri sera al posto del compagno di partito prof. Ricotti, è stato dal collegio dei probiviri del proprio partito espulso dalle file socialdemocratiche per indisciplina. Il Prassi si era fatto promotore di esposti nei confronti dei tre consiglieri eletti del suo partito, sostenendo che essi avevano cariche incompatibili con la loro elezione in Consiglio comunale.

Licenza e viaggio pagato al militare perché vada dall'inglesina malata

La ragazza non dovrà più fare il viaggio che potrebbe esserle fatale

Como, 8 gennaio.

Giulio Comparini, il soldato del 3° CAR, del cui romanzo d'amore con l'inglesina Shirley Holmes si sta interessando tutta la stampa inglese e italiana, potrà raggiungere la fidanzata a Portchester, dove essa abita.

Il colonnello Ascensioni, comandante il 3° CAR, ha interessato del fatto le superiori autorità militari. Queste hanno disposto che il Comparini possa recarsi in licenza in Inghilterra. Shirley Holmes, non dovrà fare essa, per rivedere il fidanzato, un viaggio che, dato il grave male che l'affligge, potrebbe esserle fatale.

Sembra che il gabinetto del ministro della Difesa provveda al pagamento del viaggio in aereo per l'Inghilterra, e l'ufficio del segretario generale per l'Esercito conceda al Comparini 50.000 lire per le spese di soggiorno in Inghilterra.

Il comando del 3° CAR, ove il Comparini presta da circa due mesi servizio di leva, provvederà a richiedere la concessione della licenza per l'estero alla regione militare Nord-Est e la concessione del passaporto alla Questura di Como. Sempre il 3° CAR ha assicurato che fornirà al giovane ciò di cui avrà bisogno durante la sua permanenza in Inghilterra.

Falliti i suoceri del presidente della «Nuova Cantina» di Calosso

Sentenza del Tribunale di Asti

Asti, 8 gennaio.

Il Tribunale civile ha dichiarato il fallimento in proprio dei coniugi Guido Allarme e Margherita Lavagnino, entrambi da Calosso d'Asti, nonché della società di fatto esistente fra di essi e Remo Forno. I coniugi Allarme sono i suoceri dell'ex-presidente della Nuova Cantina Sociale di Calosso, Remo Forno, il quale da otto mesi è detenuto nelle nostre carceri.

Il curatore del fallimento Forno, avv. Luigi Goria, in una sua recente relazione al giudice delegato aveva fatto presente le ragioni per cui riteneva opportuno estendere il fallimento anche ai suoceri del Forno. Anche in diverse domande di ammissione al passivo, i creditori avevano espressamente dichiarato e provato che condebitori del Forno erano i suoceri. Risulta che gli stessi Allarme e Lavagnino firmarono effetti cambiari a fornitori, insieme al Forno.

Il passivo del Forno è attualmente di circa 110 milioni di lire, e si estende automaticamente ai coniugi Allarme. Sembra inoltre che tale passivo sia destinato ad aumentare di qualche decina di milioni, in conseguenza dell'intervento di creditori dei coniugi Allarme.

Il locale in cui il Forno esercitava la sua attività, era in proprietà dei suoceri con lui conviventi. Solo poco tempo prima del fallimento Forno i coniugi Allarme cedettero gli immobili alla moglie del Forno: tale vendita risulta impugnata davanti al Tribunale di Asti dai creditori degli Allarme.

A Calosso d'Asti la notizia del fallimento degli Allarme ha destato viva impressione. Circola voce che gli avvocati curatori abbiano intavolato trattative per raggiungere un concordato che si dovrebbe aggirare su una percentuale pari al 15, o 20 per cento.

Si attende solo il voto della Camera

A febbraio gli aumenti alle pensioni della Previdenza

Il Ministro del Lavoro ha già dato le istruzioni per il pagamento
Sono interessate al provvedimento tre milioni e mezzo di persone

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 gennaio.**

Con molta probabilità, alla fine del prossimo mese di febbraio, i circa tre milioni e mezzo di pensionati della Previdenza Sociale potranno riscuotere la loro pensione maggiorata nella proporzione media del 23 per cento. Perciò chi fruiva del minimo di pensione, si vedrà corrispondere lire settemila al mese, e poiché i pagamenti delle pensioni della Previdenza Sociale avvengono bimestralmente (posticipati) incasserà lire dodicimila.

Fino ad ora la legge è stata approvata solo dal Senato, ma il Governo spera che essa possa ottenere in tempo utile la sanzione anche della Camera. Nell'incontro, avvenuto ieri, tra il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, e il ministro Del Bo, che cura i rapporti tra Governo e Parlamento, si è stabilita la scala di priorità dei provvedimenti all'esame delle due Camere, e si è indicato, tra i primi, appunto quello che stabilisce gli aumenti alle pensioni della Previdenza Sociale.

Il Senato ha approvato la legge il 20 dicembre scorso e subito l'ha trasmessa alla Camera. Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Gui, è tanto certo che essa verrà approvata in tempo utile che ha già impartito le opportune istruzioni alla presidenza dell'INPS perché predisponga tutto per i pagamenti della scadenza di febbraio. «Mi auguro — ci ha detto Gui — che la Camera si compenetri dell'urgenza di varare questa attesa legge». Dal canto suo l'on. Angelo Corsi, presidente dell'INPS, ha detto che non si deluderà l'attesa di milioni di pensionati.

Gui e Corsi — per quanto non l'abbiano affermato esplicitamente — sperano, poi, che il progetto non subisca modifiche da parte dei deputati, perché altrimenti si avrebbe un nuovo terremoto nei calcoli della ragioneria dell'INPS. Anche la più lieve modifica della legge approvata in Senato finirebbe col determinare la corresponsione delle pensioni maggiorate solo a fine aprile.

Circa 250 mila tra vedove e orfani sono particolarmente interessati alla rapida approvazione della legge a Montecitorio: potranno, difatti, fruire per la prima volta della reversibilità delle pensioni che erano state liquidate ai loro congiunti prima del 1945.

All'INPS si sta pure ultimando un altro complesso lavoro: quello della preparazione dei certificati di pensione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Sono stati finora distribuiti circa 300 mila certificati di pensione e si spera di poter distribuire al più presto gli altri 150 mila. Domenica quattro rappresentanti del Governo provvederanno alla distribuzione simbolica di una aliquota di libretti: il ministro Colombo lo farà in alcuni centri del Sud, il ministro Gui nel Veneto e in alcuni centri del Nord, il sottosegretario Delle Fave nelle Marche e il sottosegretario Repossi nel Lazio.

La Commissione Interni della Camera prenderà in esame mercoledì prossimo il disegno di legge: «Nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato» che, emendato dalla quinta Commissione permanente del Senato, torna a Montecitorio per un ulteriore esame.

Il D.D.L., che comprende anche le proposte di legge presentate in materia dall'on. Colitto, Pastore e altri prevede il collocamento a riposo degli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, al compimento del 65° anno di età. L'ammontare della pensione è commisurato, fino al 30 giugno 1958, al 33,50%, 35,20%, 36,90%, 38,60% e 40,30% dell'ultimo stipendio, paga o retribuzione integralmente percepiti e degli altri eventuali assegni pensionabili, rispettivamente per 15, 16, 17, 18 o 19 anni di servizio utile. A partire dal 1° luglio 1958 tali percentuali sono elevate, rispettivamente, al 35%, 36,80%, 38,60%, 40,40 per cento e 42,20 per cento.

In base all'art. 2 del D.D.L., è riconosciuto il diritto degli impiegati civili di essere collocati a riposo su domanda al compimento del 40° anno di servizio utile e negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni. Resta del pari ferma la facoltà dell'Amministrazione di collocare a riposo d'ufficio l'impiegato quando abbia compiuto quaranta anni di servizio effettivo e negli altri casi in cui tale facoltà sia prevista dalle vigenti disposizioni.

v. s.

La vicenda del vescovo di Prato

Smentito il trasferimento del magistrato inquirente

Roma, 8 gennaio.

Negli ambienti del Ministero di Grazia e Giustizia viene smentita la notizia secondo la quale il magistrato fiorentino che ha accettato la denuncia contro il vescovo di Prato sarebbe stato trasferito in Sardegna. Il Guardasigilli, on. Gonella, a smentita di quanto pubblicato dal quotidiano *La Giustizia* ha inviato al direttore la seguente lettera:

«A proposito dei "conversari" di cui si fa eco nel suo giornale di oggi circa il "listino" dei recenti trasferimenti di magistrati, la informo che — come ella può accertare dall'elenco ufficiale delle promozioni e dei trasferimenti — non sono stati trasferiti o promossi né il magistrato della Procura generale di Firenze (dr. Giuseppe Ognibene) che aveva richiesto il non doversi procedere in ordine ai noti fatti di Prato né i tre magistrati componenti la sezione d'istruttoria (dr. Sica, dr. Tarducci, dr. Falchi) che hanno, invece, deciso il rinvio a giudizio. Dagli stessi elenchi ufficiali potrà pure rilevare che nessun magistrato della Corte di Firenze è stato trasferito in Sardegna».

Al Rotary Club di Chieri

Romita parla delle strade e dei passaggi a livello

Chieri, 8 gennaio.

Alla riunione di questa sera del «Rotary Club» di Chieri, l'on. Giuseppe Romita ministro dei Lavori Pubblici in numerosi Gabinetti, ha tenuto una conversazione sul tema: «Le condizioni delle strade italiane».

La ricostruzione delle strade italiane — ha detto — si impone non soltanto per il sempre maggior volume del traffico (da mezzo milione di veicoli nel '38, si è balzati a 800.000 nel '48, si è oggi a 3 milioni e nel '62 si raggiungeranno i sette milioni), ma anche per le esigenze sociali e commerciali connesse, e fra le ultime non trascurabile quella rappresentata dal turismo. Si calcola infatti che nello scorso anno i turisti stranieri motorizzati sono stati oltre 9 milioni e mezzo, che hanno portato in Italia 300 e più miliardi di valute straniere.

Il problema è stato affrontato in modo decisivo dal ministro Romita e oggi sono in avanzato corso di realizzazione le prime autostrade previste dal programma elaborato per dare un nuovo assetto alla viabilità del Paese: l'«autostrada del Sole», dalla quale a Napoli si staccheranno le arterie che porteranno a Bari e a Reggio Calabria; la Ceva-Savona, la Genova-Savona e la Torino-Ivrea, l'inizio dei lavori per le quali sono imminenti.

L'on. Romita ha poi parlato delle altre strade, quelle della «Anas», e soprattutto dei lavori che vengono compiuti per aumentarne la sicurezza. A questo punto ha messo l'accento sulla questione dei passaggi a livello, ricordando che Camillo Cavour quando si trattò di costruire la ferrovia Torino-Genova, impose ed ottenne che la linea non avesse attraversamenti a livello. I passaggi a livello oggi esistenti — ha detto l'oratore — sono oltre 17 mila, 5 mila dei quali «delittuosi». L'«Anas» li riduce di anno in anno, ma il problema è di ardua soluzione non soltanto finanziariamente, e specie per quelli vicini agli abitati. A volte, infatti, sono in gioco interessi diversi. La soppressione di un passaggio sulla linea Alessandria-Piacenza per esempio è stata realizzata dopo 11 anni di sforzi.

L'on. Romita — ch'era stato presentato dal presidente del club conte Vassallo di Castiglione — ha concluso la conversazione auspicando che i problemi delle altre vie di comunicazione, ferroviarie, aeree e di navigazione interna, vengano armonizzati con quello delle strade.

Alla riunione hanno anche partecipato il campione del mondo di automobilismo Nino Farina, il vice-sindaco di Torino on. Secreto, il capo dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile ingegner Costa, il vice-direttore compartimentale dell'«Anas» ing. Mistretta, il comandante della Polizia stradale del Piemonte colonnello Termanini e il consigliere provinciale ingegnere Gambolò.

Il processo al postino innamorato



Gli imputati al processo di Saluzzo. Da sinistra: Mellano, Luoni, Boschiero e Pellesi

GIUDICATO DAL TRIBUNALE DI SALUZZO

Tre anni e cinque mesi al fattorino postale che rubò un assegno e lo inviò all'amica

S'impossessò dell'effetto bancario contenuto in una lettera proveniente dall'America - La donna è stata condannata a tre mesi - Assolti per insufficienza di prove due viaggiatori di commercio

(Dal nostro inviato speciale) **Saluzzo, 8 gennaio.**

Il Tribunale di Saluzzo (presidente dott. Enrico; P. M. dott. Ippolito; giudici dottor Giardina e dott. Privitera; cancelliere Bosco) ha giudicato oggi il fattorino postale Michele Mellano, di Saluzzo, 27 anni; Olinda Boschiero, di S. Biagio di Callalta (Treviso), 35 anni; Ferdinando Pellesi, di Prignano (Modena), 31 anno e Maria Luoni, di Busto Arsizio, 22 anni. Il Mellano è stato condannato ad anni tre e cinque mesi di reclusione; la donna a 3 mesi di reclusione, mentre il Pellesi e il Luoni sono stati assolti per insufficienza di prove.

La vicenda che ha originato il processo è un po' complessa e va divisa in due tempi. Primo tempo. In un giorno imprecisato del settembre 1956, Michele Mellano si reca a Casale Monferrato per incontrarsi con una donna alla quale lo lega, se non proprio l'amore, una certa simpatia. Nella stessa casa incontra un'altra donna, la Olinda Boschiero, ed egli prende fuoco per lei immediatamente.

Michele Mellano finisce col prometterle di portarla via da quella casa e di averla tutta per sé in una villa. Una villa in aria perché egli è soltanto fattorino per la consegna di telegrammi a Saluzzo, con una vaga qualità di supplente come portalettere in periodi di uffici sovraccarichi, più cinquemila lire al mese per la pulizia dei locali effettuata da lui.

Ma l'amore, come si sa, si nutre di sogni. Per alimentarli, il Mellano nella notte dal 10 all'11 aprile del 1957 prenderà 37 mila lire in una cassetta dell'Unione Agricoltori, di Saluzzo, e, quel che è peggio, in parecchie riprese sottrarrà alcune lettere nel suo ufficio postale con la presunzione che contenessero denaro o che in realtà, come avvenne, ne contenevano.

Il colpo relativamente più grosso gli capiterà il 24 maggio 1957, senza che in realtà egli se ne accorga. Una lettera proveniente dagli Stati Uniti porta un assegno circolare intestato al signor Luigi Manzo. La scritturazione in cifre dice U.S. 5000.00, quella in lettere «Five Thousand and no /100 dollars», ossia cinquemila dollari e no (and no) centesimi.

Il Mellano, d'istruzione più che elementare, non sa una parola d'inglese e anche meno è esperto in banca, quindi crede che si tratti di cento dollari, firma Luigi Manzo e invia l'assegno alla sua donna, trasferitasi nel frattempo in una casa di Savona, dopo varie peregrinazioni a Saluzzo, Acqui, Torino e via dicendo. La lettera accompagnatoria prega la donna di incassare l'assegno perché egli non può farlo a Saluzzo, di trattenere per sé quarantamila lire e di mandargli indietro il rimanente, ossia ventimila lire. Ella si reca da un agente di cambio che la manda alla banca cui è intitolato l'assegno. Là le fanno osservare che si tratta di qualche milione e che è indispensabile perciò la presenza del titolare o di persona conosciutissima per la sua solvibilità. Fine del primo tempo.

Secondo tempo. Lo stesso giorno in cui la Boschiero non ha potuto incassare l'assegno prezioso, lei va a mangiare in un ristorante dove incontra «un conoscente di cui non conosceva il nome». E' il Luoni, viaggiatore di commercio, con il suo amico Pellesi, anche egli viaggiatore di commercio. I due si offrono di incassare l'assegno per lei a Genova o a Cuneo, sicuri che si tratti di cento dollari. Non ci riescono. Il Pellesi si accontenta di un rimborso di spese di lire settemila, che la donna fa salire a quindicimila nel riferirne all'amante. Gli dice poi che l'altro pretende invece trentamila lire (prima versione) e centomila lire (seconda versione). Lei appoggerà questa sua asserzione costituendosi parte civile per tentata estorsione contro il Luoni, il quale insieme con il Pellesi, dovrà rispondere di correità in ricettazione.

Una perizia psichiatrica affidata dal dottor Stanislao Sibilia, descrive il Mellano come menomato da uno «sviluppo fisico e psichico stentato»; a cinque anni lo travolge un carro, determinando un reumatismo poliarticolare; a diciassette anni egli diventa sordo, come lo è tuttora, del cento per cento in un orecchio e dell'ottanta per cento nell'altro; gli dà fastidio anche una gamba, costringendolo periodicamente a zoppicare; insomma, egli è un menomato fisico, di una menomazione che si riflette anche sullo spirito, facendo di lui un essere «docile, influenzabile, suggestionabile» e con un'inveterata sfiducia verso se stesso e le proprie capacità». Egli quindi si trovava in una «fortemente diminuita capacità di intendere e volere quando commise i suoi atti sconsiderati».

Il Pubblico Ministero non è dello stesso parere. Egli ammette «come logico» e, riprendendosi, «come cosa che accade» la perdita della testa da parte di un uomo innamorato. Ma la perizia non dimostra affatto che questa testa contenesse già le lesioni irreparabili. Si tratta soltanto di stabilire se il Mellano trattenendosi parte della posta con tanta indelicatezza fosse pubblico ufficiale oppure no, se cioè egli debba essere considerato colpevole di malversazione o di furto. Egli è per la malversazione, e, pur rammaricando di dover colpire un uomo che la pietà umana vorrebbe considerare con indulgenza, domanda per lui cinque anni e undici mesi di reclusione e 32 mila lire di multa. La Boschiero può essere imputata di ricettazione. Il Pubblico Ministero risponde affermativamente e chiede per lei un anno e quattro mesi di reclusione e diecimila lire di multa.

Tutti gli imputati hanno confermato quanto esposto nei loro verbali, sicché il dibattimento si è limitato press'a poco alle arringhe degli avvocati. L'avv. Andreis di Cuneo e l'avv. Cambiano di Torino hanno approfondito con vasta dottrina gli estremi del reato di ricettazione. La donna era certa che le fosse pervenuto soltanto quanto di diritto. Non appena s'accorse che si trattava di molto di più non «trattenne» l'assegno, il che avrebbe caratterizzato la ricettazione, ma lo diede in consegna alla sua padrona di casa.

L'avvocato Allais di Saluzzo esclude che il suo difeso Pellesi volesse ricettare alcunché, ma si limitava soltanto a prestare un servizio per il quale domandò quelle settemila lire di rimborso. L'avv. Bonelli di Saluzzo illustra fino alla commozione il caso sciagurato del Mellano, già incensurato, figlio di buona famiglia, stimatissimo e che si perde per amore. In linea giuridica chiede che invece di malversazione si parli di furto; sarà questo il parere del Tribunale che, dopo un'ora e trentacinque minuti di permanenza in camera di consiglio, condanna il Mellano ad anni tre e cinque mesi di reclusione, 10 mila lire di multa con le attenuanti generiche. Il Tribunale riconosce colpevole anche la Boschiero, condannandola a tre mesi di reclusione, 5 mila lire di multa. Assolve per insufficienza di prove il Pellesi e il Luoni.

Antonio Antonucci

Il sacrilegio del Crocifisso

Chiedono perdono al Vescovo gli studenti esclusi dagli esami

Roma, 8 gennaio.

Un corsivo dell'*Osservatore Romano* interviene oggi su un episodio avvenuto in un'aula del Liceo «Tacito» di Terni. Nel dicembre scorso, durante un breve intervallo di ricreazione alcuni studenti della seconda classe, rimasti inosservati nell'aula, cominciarono a scagliare con le cinghie elastiche dei libri piccoli proiettili e le cinghie stesse contro l'altoparlante che è appeso alla parete, poco sopra il Crocifisso. Non tutti i proiettili colpirono il bersaglio, alcuni finirono sul vicino Crocifisso. Il gioco continuò fino a quando un colpo, forse più forte degli altri, mutilò la sacra immagine.

Il giorno seguente l'insegnante di religione scoprì il sacrilego fatto e portò al preside il Crocifisso spezzato. Il preside radunò subito il consiglio dei professori, si cominciarono le ricerche per individuare i colpevoli e si avvertì la questura, che a sua volta avviò proprie indagini. I responsabili furono puniti con l'esclusione dagli scrutini di giugno.

Accese polemiche nacquero sui giornali. Questa sera il corsivo dell'*Osservatore Romano*, che ha voluto placare gli animi, definisce i giovani responsabili «più sventati che colpevoli». Gli studenti colpiti dalle sanzioni del preside del loro istituto hanno, però, espresso il desiderio di recarsi dal vescovo per domandare il suo perdono per l'involontario gesto compiuto. Se ciò avverrà — dice l'*Osservatore Romano* — è evidente che il vescovo non mancherà di porre i suoi buoni uffici.

Quattro vecchi fratelli in miseria per la morte dei loro cavalli

Gli animali sono stati avvelenati - Per salvarli è stato chiamato il veterinario e persino un medico ma era troppo tardi

(Nostro servizio particolare) **Ceva, 8 gennaio.**

Una dolorosa fatalità ha colpito i fratelli Antonio, Emilio, Michele e Giuseppe Piasio, una modesta e singolare famiglia di carrettieri: per loro, ora, si apre una penosa prospettiva di miseria. Una vicenda patetica che a Ceva ha fatto il giro della città, commuovendo un po' tutti.

I fratelli Piasio, da epoca lontana, esercitano il mestiere di carrettieri: per lo più estraggono ghiaia e terriccio dal greto del Tanaro, cedendo quindi il materiale alle imprese di costruzioni ed ai vari cantieri della zona. Un lavoro duro, privo di soddisfazioni, che procura alla famiglia (Antonio, il maggiore, ha 81 anno, Emilio 77, Michele 71 e Giuseppe 64) appena lo stretto necessario per tirare avanti alla meno peggio. I Piasio, gente assai alla buona, saldamente ancorati ai vecchi sistemi di lavoro, non hanno ceduto alle lusinghe del progresso, o forse è mancata loro tale possibilità. In altre parole, non hanno ritenuto mai di «motorizzare» il loro mezzo di trasporto. Essi sono rimasti fedeli ai loro tre cavalli, Mascarino, Feba e Baldo, magnifiche bestie, ben curate ed alimentate, quasi vezzeggiate dai loro padroni.

«Nessuno ha mai visto i Piasio — dicono in municipio — per le strade, con i cavalli, prima delle otto e nessuno li ha mai visti percuoterli o insultarli». Sembrava che avessero un orario per la sveglia e per i pasti. «Se mangiavano loro, mangiavano anche i cavalli — ci riferisce un vicino di casa — se qualche volta il pasto era più magro del solito, non era certo quello delle bestie». «Mascarino», uno stupendo cavallo di razza olandese, dal candido mantello chiazzato di nero, era considerato una delle meraviglie della cittadina. In tempo di Carnevale, i bambini andavano a gara a salire in groppa a Mascarino, tutto pulito e infiocchettato; e a Pasqua venivano da Garessio a prelevare il cavallo per il tradizionale «Mortorio» del Venerdì Santo. Tempo addietro, transitò da Ceva, su una lussuosa macchina, il direttore di un grande circo equestre: vide Mascarino, lucido e possente, e se ne innamorò a vista. Scese e propose ai padroni di acquistarlo per farlo ammirare nella tradizionale sfilata che precede in ogni città il primo spettacolo. Offrì trecentomila lire, ma invano; i Piasio non intesero separarsi dal loro cavallo prediletto.

Il lato triste della storia prende le mosse da un sacchetto di farinaccio, rinvenuto giovedì scorso sulla piazza del Mercato da uno spazzino. Questi, non avendo rintracciato il proprietario, pensò di fare cosa gradita ai fratelli regalando loro il mangime. Quello stesso pomeriggio, Giuseppe Piasio diede ai cavalli un pugno di mangime in un secchio d'acqua. Poche ore dopo Mascarino e Feba furono assaliti da dolori atroci, con febbre altissima, quindi fu il turno di Baldo. Intervenne dapprima il veterinario, dott. Gola; ma gli attoniti fratelli vollero chiamare anche un medico. Ogni cura fu tentata, ma a ventiquattro ore di distanza Feba e Mascarino morirono intossicati, mentre Baldo, ancora oggi, non è ancora fuori pericolo. Una cosa che appare inspiegabile e che è attualmente all'esame dei carabinieri.

Stasera, Michele Piasio era nella stalla, vicino a Baldo: accarezzava sul collo l'animale e questi strofinava il muso sui fianchi del padrone, quasi a consolarlo e ad esprimergli riconoscenza per tante premurose cure.

n. m.

Regista francese risentito per un giudizio della Lollo

Si tratta d'uno strascico al dissenso con la "Rizzoli Film„ L'attrice aveva rifiutato la regia di Christian-Jaque



Christian-Jaque durante la conferenza-stampa (Telefoto)

Roma, 8 gennaio.

(e. v.) Gli strascichi del dissenso tra la Lollobrigida e la «Rizzoli Film» non accennano a finire. Come si sa, la Casa produttrice mutò ad un certo momento il piano di lavorazione di «Venere Imperiale», sostituendo nel «cast» agli attori primitivamente scelti altri nomi e cambiando anche il responsabile della regia: invece di Renato Castellani il francese Christian-Jaque. Nel rifiutare di essere protagonista del film nelle nuove condizioni e sotto la nuova direzione, la Lollobrigida avrebbe fatto degli apprezzamenti non gradevoli sul regista francese, il quale, giunto a Roma in questi giorni, malgrado le smentite fatte posticipatamente da Milko Skofic circa le opinioni espresse dalla moglie, ha convocato stamane una conferenza stampa.

La «Rizzoli Film» ha detto, non lo ha ancora interpellato direttamente affinché assumesse la direzione di «Venere Imperiale», ma ha soltanto intavolato a distanza delle trattative non ancora condotte a termine. Malgrado ciò, l'attrice avrebbe manifestato parere contrario all'eventuale direzione di Christian-Jaque dando su di lui un giudizio negativo.

«Sono molto sensibile, ha dichiarato il regista, e sono rimasto dispiaciuto delle frasi pronunciate sul mio conto dalla Lollobrigida. Non riesco a comprendere come, conoscendo la simpatia e l'amicizia che mi legano agli italiani e personalmente a lei, l'attrice abbia potuto parlare così di me. La ricordo ancora semplice e modesta al momento in cui, nel '50, andai a riceverla all'aeroporto di Parigi quando arrivò per interpretare «Fanfan la tulipe», il film da me diretto e che la rese nota in tutto il mondo. Da allora Gina ebbe sempre nei miei confronti molta riconoscenza e andava ripetendo «devo molto a Christian-Jaque».

«Rammentando questi precedenti e ammettendo che la Lollo abbia effettivamente fatto queste dichiarazioni nei miei riguardi, devo dire che ha agito con cattivo gusto».

Denunciato un funzionario della Camera di Commercio

Genova, 8 gennaio.

Un funzionario della Camera di Commercio è stato denunciato per appropriazione indebita di circa otto milioni. Si tratta del signor Bernardo Grattarola, di 54 anni, segretario del laboratorio chimico-merceologico.

Pare che sia stato egli stesso a confessare le sue malefatte, accertate del resto da una ispezione. Il Grattarola è fuggito prima che la Procura spiccasse mandato di cattura nei suoi confronti.

“LA CENTRALE”

Finanziaria Generale S.p.A. - Sede in Milano - Via Dante n. 4
Capitale Sociale L. 35 miliardi

COMUNICATO AGLI AZIONISTI TETI

I.

Si porta a conoscenza degli azionisti della Società Telefonica Tirrena (Sede in Firenze - Capitale Sociale Lit. 22 miliardi 500.000.000) che in data 24 Dicembre 1957 tra lo Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) e la Società «La Centrale» è stato perfezionato un accordo per il passaggio all'I.R.I. del pacchetto di maggioranza delle azioni TETI e per assicurare agli azionisti TETI di minoranza la facoltà di realizzare, allo stesso prezzo che verrà stabilito per le azioni di maggioranza e con le modalità di cessione e di pagamento che verranno in appresso indicate, un quantitativo massimo di N. 2.250.000 azioni TETI serie «A» e «B».

II.

Le basi dell'accordo traggono origine dal fatto che, emanata la legge 26 Luglio 1957 n. 615, l'Amministrazione Statale, che aveva già notificato il preavviso di riscatto degli impianti telefonici, poteva interrompere la iniziata procedura di riscatto e rinnovare le concessioni, a nuove condizioni, quando fosse risultato che entro il 31 Dicembre 1957 la maggioranza azionaria della TETI fosse direttamente od indirettamente posseduta dallo Stato.

Si evitava così la complessa ed incerta procedura di riscatto dei soli impianti ed immobili e si poteva realizzare, mediante la cessione delle azioni, il trasferimento di tutto un complesso aziendale funzionante, con evidente vantaggio generale ed in particolare per l'utenza, la quale poteva così evitare di subire gli inevitabili perturbamenti conseguenti ad uno smembramento aziendale ed alla ricostituzione ex-novo di una nuova azienda.

Mentre da parte delle Autorità Statali, onde diminuire l'onere dell'operazione, si tendeva a raggiungere la condizione voluta dalla citata legge con l'acquisto delle sole azioni necessarie ad assicurare la maggioranza azionaria, la Società «La Centrale», nell'intento di non disgiungere la sua posizione da quella degli altri azionisti TETI, aveva subordinato la cessione del pacchetto di maggioranza, rinunciando alla richiesta di un premio per il passaggio del controllo di una azienda in piena efficienza economica, alla condizione che l'I.R.I. si impegnasse ad assicurare a tutti gli azionisti TETI di minoranza la facoltà di realizzare le loro azioni allo stesso prezzo delle azioni del pacchetto di maggioranza.

Per evitare di far sottostare la TETI ad una procedura di riscatto di incerta regolamentazione nella urgenza di dover concludere le trattative data la imminente scadenza del perentorio termine del 31 dicembre, si è addivenuti fra «La Centrale» e l'I.R.I. agli accordi di cui sopra che prevedono:

a) la cessione — già avvenuta — all'I.R.I. delle azioni assicuranti la maggioranza azionaria della TETI al prezzo che risulterà aggiungendo al valore di Lit. 2632,50 ad azione, provvisoriamente determinato sulla base del Capitale Sociale e delle riserve figuranti in bilancio, il quoziente ottenuto dividendo per il numero delle azioni in circolazione al 31-12-1957 la differenza fra il valore reale, arbitralmente valutato, del complesso dei beni costituenti le voci «Immobili, Impianti e Lavori in corso» ed i valori attribuiti agli stessi beni nel bilancio al 31-12-1957 al netto dei relativi fondi di ammortamento. Il Collegio Arbitrale è stato costituito con la nomina del dott. ing. Imbriani Longo, scelto di comune accordo, (Presidente), del dottor Angelo Costa (designato dalla Società «La Centrale») e del dott. Ernesto Manuelli (designato dall'I.R.I.). Il Collegio dovrà espletare l'incarico entro il termine del 30 giugno 1958;

b) la cessione all'I.R.I. dal 1° al 31 luglio 1958, su richiesta della Società «La Centrale», di un numero massimo di 2.250.000 azioni TETI serie A e B godimento 1° Gennaio 1958, su n. [illegible] azioni TETI costituenti il totale delle azioni di minoranza, al prezzo definitivo che verrà come sopra determinato per le azioni di maggioranza. Il pagamento del prezzo verrà effettuato dall'I.R.I., contestualmente alla consegna dei titoli, per 2/3 in obbligazioni I.R.I. 6%, godimento 1° Aprile 1958, valutate al prezzo di Lit. 940 per ogni 1000 lire di capitale nominale. Dette obbligazioni saranno ammortizzabili dal 6° al 12° anno per estrazione a sorte alla pari. Durante i primi cinque anni saranno convertibili per il 50% in azioni STET e propriamente per ogni 20 obbligazioni optabili da lire 1000 verranno consegnate all'optante n. 4 azioni STET da Lit. 2000 nominali, godimento corrente al momento della conversione e n. 10 obbligazioni I.R.I. 6% optate. Per il residuo terzo del prezzo la Società «La Centrale» ha ottenuto che, anziché in obbligazioni I.R.I.-STET, il pagamento fosse effettuato in contanti.

III.

In relazione a detti accordi gli azionisti TETI di minoranza potranno:

A) continuare a mantenere il possesso delle loro azioni e così rimanere soci della Società Telefonica Tirrena la quale, avendo ottenuto con il passaggio del pacchetto di maggioranza all'IRI il rinnovo della concessione telefonica della IV zona per altri 29 anni, continuerà nella sua attuale attività;

B) cedere all'IRI dal 1° al 31 luglio 1958, tramite la Società «La Centrale», un quantitativo di azioni TETI serie A o B da essi possedute, nella misura massima del 56%, al medesimo prezzo che sarà riconosciuto per le azioni di maggioranza contro pagamento di 1/3 in contanti e 2/3 in obbligazioni IRI-STET 6% di cui alle caratteristiche precisate alla lettera b) del punto II;

C) cedere alla Società «La Centrale» dal 1° al 31 luglio '58 per essere ricedute all'IRI le azioni TETI da essi possedute nella percentuale che verrà determinata una volta conosciuto il numero totale delle azioni di minoranza presentate per il realizzo (percentuale che potrà oscillare tra un minimo del 56% ed il massimo del 100%), al medesimo prezzo che sarà determinato per le azioni di maggioranza cedute all'IRI.

La Società «La Centrale» in questo caso, nell'intento di dare agli azionisti TETI di minoranza la possibilità di continuare a partecipare allo sviluppo delle attività dell'Aggruppamento e nel contempo di consentire di attuare una diversificazione dei loro investimenti, all'atto della consegna dei titoli:

1) corrisponderà, se non già riscosso, l'acconto dividendo esercizio 1957 ced. 6 di Lit. 75, già deliberato dalla Società oltre Lit. 100 a titolo di pagamento anticipato del previsto saldo dividendo o di acconto sul prezzo di vendita delle azioni TETI;

2) darà in sottoscrizione n. 5 azioni «SIFI» (Società Iniziative Finanziarie, Roma) godimento 1-1-1958 per ogni gruppo di 10 azioni TETI presentate al prezzo di Lit. 1200 + 50 per rimborso spese per azione.
L'importo per la sottoscrizione delle azioni SIFI verrà anticipato dalla Società «La Centrale» ai sottoscrittori di cui sopra a valere sul ricavato della vendita delle azioni TETI;

3) il prezzo definitivo delle azioni TETI ad essa vendute sarà corrisposto dopo che l'IRI ne abbia effettuato il pagamento per 2/3 in obbligazioni IRI-STET 6% a Lit. 940 e per 1/3 in contanti, previa deduzione di quanto anticipato in conto prezzo come previsto nei precedenti numeri 1 e 2.

IV.

La Società «SIFI» recentemente riorganizzata dalla Società «La Centrale», si propone di promuovere e coordinare iniziative economiche sia in Italia che all'estero e di collaborare alla diffusione nel pubblico degli investimenti azionari.

Le attività della Società SIFI al 31 dicembre 1957 sono costituite esclusivamente da un portafoglio titoli comprendente azioni della Società Elettrica Selt-Valdarno di Firenze e della Società Romana di Elettricità di Roma, sottoscritte alla pari e liberate 5/10. Nel gennaio 1958 contemporaneamente al richiamo dei residui 5/10 sulle anzidette azioni, già deliberato dalle rispettive Società emittenti, verrà effettuato l'aumento del capitale della "SIFI" da 2 a 7 miliardi di lire con emissione di n. 5.000.000 di nuove azioni del valore nominale di Lit. 1000 cadauna, godimento 1° gennaio 1958.

Un quantitativo di dette azioni «SIFI», pari al 50% delle azioni TETI consegnate dagli azionisti di minoranza per essere ricedute da «La Centrale» all'IRI, è stato messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione della «SIFI» per essere sottoscritte al prezzo di Lit. 1200 + Lit. 50 per rimborso spese e conguaglio dividendo, prezzo che risulterà, a sottoscrizione compiuta, di circa il 15% inferiore a quello del valore intrinseco del titolo.

Le azioni «SIFI» saranno quotate presso le Borse valori di Milano, Roma, Firenze, Genova.

Modalità per l'esecuzione delle operazioni

Gli Azionisti della Società Telefonica Tirrena che intendono cedere le loro azioni TETI all'IRI tramite la Società «LA CENTRALE» dovranno:

a) consegnare nel periodo dal 18 al 30 gennaio 1958 le azioni di loro proprietà, con cedola n. 7 e seguenti, presso una delle sottoelencate Casse autorizzate;

b) dichiarare la forma di pagamento prescelta e cioè precisare se preferiscono incassare a suo tempo il terzo del ricavo in contanti, oppure se intendono investirlo sin da ora in azioni «SIFI» - Iniziative Finanziarie.
E' inteso che i due terzi a saldo del ricavo verranno comunque pagati con obbligazioni IRI-STET 6% convertibili.

Gli Azionisti che avranno scelto il pagamento in contanti dovranno:

— precisare il quantitativo di azioni TETI che intendono cedere, tenendo presente che tale quantitativo non può superare il 56% delle azioni presentate;
— rilasciare un mandato irrevocabile a vendere all'IRI le azioni destinate al realizzo nonché la delega per il trasferimento dei titoli;
— ritirare due distinte ricevute: una per le azioni TETI depositate per la vendita e l'altra per quelle che dovranno essere restituite dopo il frazionamento dei certificati azionari.

Si presume che la restituzione delle azioni eccedenti possa avvenire entro il prossimo mese di aprile.

Il saldo dividendo dell'esercizio 1957 (cedola n. 7) potrà essere incassato a suo tempo presso la Cassa depositaria dei titoli contro presentazione per la stampiglia, della ricevuta di deposito.

Coloro invece che intendono sottoscrivere le azioni «SIFI» Iniziative Finanziarie dovranno:

— rilasciare un mandato irrevocabile a vendere all'IRI tutte o parte delle azioni TETI depositate, nonché la delega per il trasferimento dei titoli;
— firmare la scheda di sottoscrizione delle azioni «SIFI» Iniziative Finanziarie spettanti in ragione di 5 azioni «SIFI» per ogni gruppo di 10 azioni TETI presentate;
— ritirare una ricevuta per le azioni TETI depositate e lo scontrino per le azioni «SIFI» Iniziative Finanziarie sottoscritte;
— incassare su ciascuna delle azioni TETI presentate lire 100, a titolo di anticipata corresponsione del saldo dividendo esercizio 1957 (cedola n. 7) oppure di acconto prezzo da conguagliarsi con il ricavo della vendita delle azioni TETI.

Appena potrà essere determinato il quantitativo esatto delle azioni TETI da vincolarsi per la vendita, si procederà al frazionamento dei titoli ed alla restituzione delle azioni eccedenti (cedola n. 8) che verrà effettuata presumibilmente entro il prossimo mese di aprile.

La liquidazione delle operazioni di cui sopra avverrà a mezzo delle stesse Casse incaricate dopo stabilito il prezzo definitivo di vendita delle azioni TETI all'IRI e non appena quest'ultimo avrà provveduto, nelle forme previste, al pagamento dei titoli che gli saranno ceduti.

Il ricavo verrà posto a disposizione degli aventi diritto, sotto deduzione di quanto eventualmente anticipato per la sottoscrizione delle azioni «SIFI» Iniziative Finanziarie, ed al netto delle spese pertinenti la operazione.

Casse incaricate:

«LA CENTRALE» Finanziaria Generale S.p.A., Milano, via Dante n. 4 - Le Sedi e Filiali del Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Il Monte dei Paschi di Siena: Sedi di Siena, Milano, Roma e Firenze - Il Banco di Napoli: Sedi di Milano, Roma, Napoli e Firenze - Il Banco di Sicilia: Sedi di Palermo, Milano, Roma e Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio nel Commonwealth del Premier britannico

Macmillan a Nuova Delhi inizia i colloqui con Nehru

"Studieremo il modo migliore per tutelare la pace nel mondo" - Probabile incontro del Primo ministro inglese con il presidente dell'Indonesia, Soekarno

(Nostro servizio particolare) Londra, 8 gennaio.

Il Primo ministro Macmillan è arrivato oggi a Nuova Delhi, prima tappa del lungo viaggio che lo porterà nel Pakistan, a Ceylon, in Australia, nella Nuova Zelanda e a Singapore. L'hanno accolto all'aeroporto il *Premier* indiano e il Governo al completo. Più di duemila persone, fra cui numerosi cittadini inglesi, erano ad attendere Macmillan all'aeroporto, e una frotta di fanciulli hanno dato il benvenuto all'ospite cingendogli il collo con una ghirlanda di fiori. Macmillan ha dichiarato di aver intrapreso questo viaggio per «udire le opinioni dei Paesi del Commonwealth sui problemi del mondo», e ha aggiunto: «Studierò col nostro Primo Ministro il modo migliore per tutelare la pace». Nehru gli ha risposto ricordando che i rapporti fra India e Inghilterra sono «unici al mondo».

I colloqui che Macmillan avrà con Nehru saranno i più importanti di questo viaggio. Il *Premier* indiano occupa una posizione di notevole prestigio e autorità nella politica internazionale, le sue idee gli permettono di trovare a Mosca una cordialità sconosciuta agli statisti occidentali. In cosa consistano queste idee, non è mai stato stabilito con esattezza. In modo approssimativo si può dire che Nehru vorrebbe dall'Occidente una politica più conciliante e flessibile verso Mosca e che l'Asia e il Levante rimangano estranei alla guerra fredda fra i due blocchi. Il pensiero di Nehru è cioè l'opposto di quello di Dulles e questo spiega il cattivo sangue che ha spesso avvelenato i rapporti fra Nuova Delhi e Washington.

Harold Macmillan è arrivato in India preceduto dalla sua proposta per un patto di non aggressione fra lo schieramento atlantico e quello di Varsavia, e Nehru non gli ha certo lesinato le congratulazioni. Se Macmillan confermerà adesso l'atteggiamento — conciliante, e aperto ad ogni iniziativa — manifestato nel radio-discorso di sabato, Nehru avrà l'impressione di trovarsi davanti allo statista occidentale da tempo desiderato. Questa reazione potrebbe avere i suoi vantaggi. Il *Premier* indiano potrebbe, ad esempio, promettere tutta la sua collaborazione al fine di scoprire quali siano le vere intenzioni sovietiche, e di disperdere i sospetti di Mosca sui propositi occidentali. Un intervento certo non risolutivo, ma che potrebbe dare i suoi frutti.

Prima di iniziare i colloqui con l'ospite britannico, Nehru aveva oggi ricevuto il presidente indonesiano Soekarno, la cui presenza in India costituisce la prima tappa di un giro dei Paesi afro-asiatici. Si è parlato molto nei giorni scorsi di una mediazione congiunta Nehru-Macmillan nel conflitto fra Olanda e Indonesia. Nessuna fonte ufficiale ha confermato la notizia, ma è possibile vi sia qualcosa di vero. Il Primo ministro britannico vedrà certamente Soekarno, gli manifesterà il pensiero europeo sulla crisi, tenterà di scoprire le basi di un compromesso. Più di questo, per il momento, non è possibile prevedere.

Nei colloqui Nehru-Macmillan avranno inoltre parte importante le questioni economiche. L'India si trova in difficoltà, non riesce a completare i suoi piani per l'industrializzazione del Paese. I suoi fondi di sterline sono quasi esauriti, ha bisogno di generosi crediti. Sarà una discussione assai delicata. L'Inghilterra naviga in inquiete acque economiche, non sarà molto l'aiuto che potrà promettere all'India.

c.

Hillery aiuterà Fuchs a raggiungere il Polo Sud

Londra, 8 gennaio.

La spedizione del dottor Vivian Fuchs continua la sua lenta marcia verso il Polo, ostacolata da forti venti e da tempeste di neve.

Lo scienziato britannico ha comunicato oggi per radio alla base di Scott di aver oltrepassato l'88° parallelo e di essere ora a circa 415 chilometri dalla mèta. Nella giornata di ieri, i dodici uomini della spedizione inglese hanno coperto, per il secondo giorno consecutivo una distanza di circa 50 chilometri.

Sir Edmund Hillary, il capo della spedizione neozelandese che, dopo aver raggiunto il Polo, ha fatto ritorno in aereo alla base di Scott, ha intanto comunicato che raggiungerà in volo il «deposito 700», situato a circa 500 chilometri dal Polo in direzione della base di Scott, per guidare la spedizione di Fuchs fino al traguardo.

Il disaccordo tra i due uomini è così superato. Ha detto il conquistatore dell'Everest: «Dal momento che il dottor Fuchs desidera continuare la sua marcia, il nostro dovere è di permettergli di portarla a termine al più presto possibile e in tutta sicurezza. Noi metteremo a profitto la nostra conoscenza dei luoghi per aiutare il dottor Fuchs a raggiungere la base di Scott al più presto e a battere in velocità l'avvicinarsi dell'inverno».

Il *Daily Worker* americano cessa lunedì le pubblicazioni

New York, 8 gennaio.

Il *Daily Worker*, organo del partito comunista americano, annunzia che lunedì prossimo sospenderà le pubblicazioni.

L'aereo-razzo da ottomila km.



In America è iniziata la produzione in serie degli aerei-razzo «Snark» capaci di volare a velocità supersonica per oltre 8 mila km. Possono portare una testata atomica (Telef.)

Aiutò il Primate a rifugiarsi nella legazione americana

Chiesta la pena di morte a Budapest per il segretario del cardinale Mindszenty

Il processo si è svolto a porte chiuse - Tra gli altri imputati, cinque sacerdoti, alcuni seminaristi e un colonnello che presero parte all'insurrezione - Domani la sentenza

(Nostro servizio particolare) Vienna, 8 gennaio.

Dopo oltre un mese di udienze, il Procuratore Generale ha pronunciato ieri la requisitoria al processo in corso a Budapest contro l'ex-segretario del cardinale Mindszenty, monsignor Albert Egon Turcsany, e altri diciassette imputati, tra cui cinque sacerdoti cattolici, alcuni seminaristi e il colonnello dell'esercito ungherese Pal Lieskovsky. Per mons. Turcsany il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la pena di morte, per gli altri imputati pene detentive che non sono state rese note. La sentenza verrà pronunciata venerdì prossimo.

La richiesta della pena capitale è motivata, ha detto il Procuratore Generale, dalle risultanze dell'inchiesta condotta dalla polizia politica, secondo cui il sacerdote avrebbe occultato beni della Chiesa, allontanato dalle funzioni religiose quei preti che si erano schierati a favore del regime comunista e infine preso parte attiva all'insurrezione di ottobre, aiutando il cardinale Mindszenty a rifugiarsi nella sede della legazione degli Stati Uniti, dove si trova tuttora. Mons. Turcsany, ha aggiunto il magistrato, si è reso colpevole di tradimento contro lo Stato, un reato per il quale è contemplata la condanna a morte.

Gli altri imputati sarebbero responsabili, sempre secondo la accusa, di avere saccheggiato durante i giorni della controrivoluzione l'ufficio statale per gli affari religiosi — dove si trovavano i documenti sulle relazioni fra Stato e Chiesa. Il saccheggio sarebbe avvenuto per ordine e sotto la guida dell'ex-segretario di Mindszenty, cui dette man forte il colonnello Pal Lieskovsky: per l'ufficiale il P. G. ha chiesto ai giudici la «più severa» sentenza, come monito ai traditori.

Il processo si è iniziato il 3 dicembre, sotto la direzione del giudice Toth, noto per la sua severità. Si dice che egli abbia già inflitto numerose condanne a morte. Benché il governo abbia affermato che le udienze sono state pubbliche nelle prime tre settimane, i giornalisti occidentali non hanno mai potuto assistervi. L'interrogatorio di mons. Turcsany è avvenuto a porte chiuse, e gli atti non sono stati letti nelle udienze in cui il pubblico è stato ammesso in aula.

Mons. Turcsany divenne segretario del card. Mindszenty durante i cinque giorni in cui il Primate d'Ungheria fu libero prima della repressione dell'insurrezione. Egli accompagnò il cardinale nella legazione americana e rimase con lui sino al 10 novembre scorso, quando cercò di riparare clandestinamente in Austria, insieme con un giornalista americano. Vennero scoperti e fermati entrambi, e mentre il giornalista fu immediatamente rilasciato, mons. Turcsany fu consegnato alla polizia segreta.

Il quotidiano ungherese Magyarorszag conferma oggi le voci che già circolavano nel paese, e cioè che bande di giovani fra i quattordici ed i sedici anni vanno commettendo atti terroristici a Budapest e nella zona occidentale. Un gruppo di anticomunisti è stato arrestato nei giorni scorsi a Budapest e sono state loro sequestrate numerose armi. L'atteggiamento di questi giovani è difficile da comprendere, osserva il giornale, il quale conclude affermando che in Ungheria «alla gioventù oggi non manca nulla». A quanto pare le bande prenderebbero di mira in modo particolare pattuglie e carri armati sovietici, sparando dagli angoli delle vie e poi fuggendo. La polizia comunista, come s'è detto, è riuscita in un solo caso a catturare un gruppo di ribelli in possesso di armi, che erano state nascoste all'epoca della insurrezione di ottobre.

Il Governo ha vietato oggi, tanto ai propri cittadini quanto agli stranieri, diplomatici compresi, di avvicinarsi a meno di 25 chilometri ai confini con l'Austria e la Jugoslavia. Nessuna restrizione è stata invece adottata per i confini con gli altri Stati (Cecoslovacchia, Romania e Unione Sovietica).

I passaporti diplomatici in possesso del personale delle Ambasciate e Legazioni straniere conferiscono — così ha precisato il Ministero degli Esteri magiaro — la facoltà di avvicinarsi ai confini suddetti, ma soltanto per attraversarli allo scopo di lasciare l'Ungheria.

p. b.

Mosca respinge le proteste per la chiusura di Vladivostok

Mosca, 8 gennaio.

La Russia ha respinto oggi la protesta americana, inglese, francese e giapponese per la chiusura della baia di Vladivostok alle navi straniere. La Unione Sovietica afferma che la sua decisione è legittima, trattandosi di acque territoriali russe che, come tali, possono essere precluse a navi straniere. Sembra che nella zona di Vladivostok si svolgano esperimenti con missili.

Tentata evasione di detenuti che uccidono un guardiano

(Nostro servizio particolare) Bonn, 8 gennaio.

(m. c.) Un centinaio di detenuti delle carceri di Moers, nella bassa Renania, hanno tentato oggi una evasione in massa, uccidendo un guardiano e ferendone molto gravemente un altro.

Secondo i risultati di una prima indagine, il piano di fuga era stato preparato da tempo con molta meticolosità. Il progetto avrebbe dovuto essere realizzato nel tardo pomeriggio di oggi. All'ora fissata per la distribuzione del rancio il capo dei guardiani, Herbert Zeh, di 44 anni, entrava con un collega in una sala al piano terreno per assistere alla distribuzione delle razioni. Ma non appena varcata la soglia veniva abbattuto con un colpo di sbarra di ferro. Anche la seconda guardia veniva immobilizzata dai detenuti e picchiata ripetutamente sulla testa con sbarre metalliche.

Il capo guardiano moriva pochi minuti dopo. Lo Zeh lascia la moglie e tre figli. Il suo collega, gravemente ferito, poteva essere più tardi soccorso e portato all'ospedale dove si trova in condizioni disperate.

Impossessatisi delle chiavi del cancello i detenuti, guidati da una quindicina di elementi particolarmente attivi, tentavano di raggiungere il portone d'ingresso, ma si trovavano di fronte a una sorpresa: il portone era sbarrato dall'esterno e il carcere era completamente circondato da reparti di polizia con le pistole mitragliatrici puntate.

Si è poi saputo che due detenuti senza essere notati erano riusciti ad avvertire della imminente rivolta il direttore del carcere che aveva chiamato la polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Muore nello studio del dentista subito dopo l'iniezione anestetica

Il medico si è accorto mentre prendeva le pinze per estrarre il dente

Milano, 8 gennaio.

Gli agenti della squadra mobile sono stati chiamati stasera verso le 19 da un dentista del centro nel cui studio poco prima era deceduto un cliente, Amedeo Rolandi, di 54 anni, abitante in piazza Guardi 15.

Il Rolandi, accompagnato dal cognato Ettore Aila che viveva con lui, si era presentato nello studio del professionista per farsi estrarre un dente cariato. Il dentista gli praticava subito una iniezione anestetica, ma poi mentre stava preparando le pinze per l'estrazione, veniva richiamato dal convulso respiro del Rolandi improvvisamente sbiancatosi in volto. Il poveretto adagiato su un lettino, spirava poco dopo per sopraggiunto collasso cardiaco.

Giovane casellante uccisa con venti colpi di coltello

Brindisi, 8 gennaio.

Un delitto è stato commesso nelle prime ore della sera da ignoti ad un passaggio a livello sito sulla linea ferroviaria Brindisi-Lecce.

La custode del casello ferroviario Maria De Villa, di 33 anni, è stata barbaramente uccisa con circa venti colpi di coltello alla presenza di un suo figlioletto di pochi anni.

Sul posto si sono portati i carabinieri del gruppo di Brindisi che hanno iniziato le indagini, le quali si presentano però quanto mai difficili.

Suicida presso la casa della giovane che l'ha lasciato

Bergamo, 8 gennaio.

Un giovane innamorato si è ucciso stamane a pochi passi dall'abitazione della propria fidanzata, sparandosi due colpi di rivoltella.

Il suicida, Franco Stella, di 22 anni, abitante a Clusone, si era fidanzato, tempo fa, con la signorina Maria Rossi, di Bratto. Negli scorsi giorni, però, la ragazza aveva deciso di lasciarlo. Lo Stella si era recato più volte a Bratto, ma la Rossi ieri gli rinnovava la sua intenzione di troncare la relazione, invitandolo perciò a non farsi più vedere.

Il giovane, dopo aver girovagato per qualche tempo nel paese, si recò a Clusone dove prese una rivoltella. Tornò quindi dalla fidanzata, la quale però gli fece rispondere di non essere in casa. Il giovane verso sera si ripresentò dalla Rossi, ma ancora una volta fu respinto.

Nelle prime ore di stamane un ragazzo, Fortunato Sozzi, di 15 anni, passando in bicicletta nei pressi dell'abitazione della Rossi, ha rinvenuto in un angolo della strada il cadavere dello Stella che si era ucciso con due colpi di rivoltella. Il suo decesso doveva essere avvenuto pochi minuti prima.

Un quindicenne sopprime un amico con una coltellata

Arezzo, 8 gennaio.

Un ragazzo di quindici anni, Valerio T., ha ucciso con una coltellata all'addome, un amico coetaneo, Giancarlo Sacchetti.

Il Sacchetti lavorava da circa sei mesi in una drogheria insieme all'amico. Ieri sera, mentre stavano sistemando nel negozio delle bottiglie di spumante in uno scaffale, il Sacchetti avrebbe rivolto a Valerio T. alcune frasi scherzose, dicendogli tra l'altro che non era capace neppure di mettere bene ordinate le bottiglie. Probabilmente la reazione del collega fu piuttosto violenta; fatto è che furono pronunciate minacce da parte del Sacchetti all'indirizzo dell'amico.

L'episodio tuttavia sembrava essersi concluso e all'uscita dal lavoro Valerio T. cercò di andarsene senza farsi notare dall'amico. Questi però, lo seguì importunandolo e dandogli delle spinte. Quando furono giunti in un punto oscuro della centralissima via Mannini, i ragazzi si accapigliarono e Valerio T., estratto dai pantaloni un coltello da salumiere che aveva trafugato nel negozio, vibrò il colpo mortale all'amico.

Trasportato all'ospedale, il Sacchetti veniva sottoposto a intervento chirurgico: oggi, però, le sue condizioni si sono aggravate e prima delle 17 egli è spirato.

Il feritore è stato trasferito questa sera a Firenze, a disposizione del Tribunale dei minorenni.

Sequestro di importanti piani cifrati

Scoperto in Francia un complotto di neofascisti contro il governo

Arresto di un ex-ufficiale alla frontiera belga - Opuscoli destinati ai reparti in Algeria - Il magistrato chiede la cattura di numerose personalità d'estrema destra

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 gennaio.

Un complotto rivoluzionario di estrema destra contro il governo francese è stato scoperto per puro caso alla frontiera franco-belga; la polizia ha arrestato l'ex-ufficiale trentatreenne Pierre Bottet, un commerciante di Lione. Il giudice René Auric lo ha accusato di «attentato alla sicurezza esterna dello Stato» e ha ordinato una istruttoria, emettendo altresì numerose rogatorie che condurranno forse all'arresto di parecchie personalità di estrema destra.

Il 2 gennaio il Bottet passava in automobile la frontiera franco-belga arrivando da Liegi; i doganieri lo invitarono ad aprire una valigia: era piena di manifestini sovversivi e conteneva inoltre 120 opuscoli intitolati *Contre révolution*. I manifestini affermavano sostanzialmente che il governo non è capace di garantire l'ordine in Francia e in Africa Settentrionale e che quindi è urgente e necessario rovesciarlo per dare il potere a dei «patrioti».

Ciò toglieva alla polizia ogni dubbio sull'appartenenza del Bottet al movimento di estrema destra, di intonazione fascista, che l'avv. Biaggi ha costituito di recente con intenzioni rivoluzionarie apertamente proclamate. D'accordo con Pierre Poujade, egli sostiene che soltanto un governo «nazionale» può salvare l'Algeria intensificando la guerra, e ridare alla Francia l'antico prestigio conferito dalla forza. Un appello venne lanciato di recente al generale De Gaulle e al maresciallo Juin per invitarli ad assumere il potere, ma pare che essi non abbiano neppure risposto.

Continuando nella visita dell'automobile, i doganieri scoprirono documenti di carattere militare e chiamarono quindi l'ufficiale addetto al servizio di frontiera affinché li esaminasse. Si trattava di documenti confidenziali, tra l'altro contenenti cifre corrispondenti ai settori militari della zona di operazione in Algeria. Il Bottet sapeva perciò quali unità erano impegnate contro i ribelli e il luogo dove esse si trovavano. Egli venne subito arrestato e la *Sûreté Nationale* incominciò l'inchiesta orientandosi verso gli ambienti ultranazionalisti, ai quali appartengono anche vecchi elementi della famigerata *Cagoule* che già prima della guerra preparò un colpo di Stato, poi fallito, e che fornì i sicari i quali assassinarono i fratelli Rosselli.

Interrogato dal magistrato istruttore, il Bottet ha dichiarato che i manifestini e gli opuscoli sono stati stampati in Belgio da un certo Joly; la polizia ha chiesto all'*Interpol* di procedere alle opportune verifiche. L'imputato ha detto che gli opuscoli dovevano essere inviati a degli ufficiali in Algeria, nei settori militari di cui egli aveva le cifre. L'elenco gli sarebbe stato dato da una persona incontrata a Parigi e di cui egli ignorerebbe il nome.

Sulle indagini viene mantenuto ovviamente il più assoluto riserbo. Pierre Bottet è segregato nelle prigioni di Fresnes e non ha avuto il minimo contatto con l'esterno, neppure con un avvocato, dal giorno del suo arresto, avvenuto il 2 gennaio. La polizia lo ha reso noto solo oggi: in questi sei giorni parecchi complici sarebbero stati identificati, specie nella zona di Lione.

l. m.

Sedici turisti muoiono nell'incendio d'una nave

Oslo, 8 gennaio.

Almeno sedici persone sono tragicamente morte oggi in un incendio scoppiato a bordo della nave costiera norvegese *Erling Jarl* nel porto di Bodo (Norvegia settentrionale) dove era giunta da pochi minuti. La nave proveniva da Trondheim con circa 200 turisti a bordo. Le fiamme sono divampate furiosamente nel ponte inferiore, in un salone di seconda classe, estendendosi in breve tempo alle altre parti della nave. Quasi tutte le cabine sono rimaste distrutte o gravemente danneggiate dall'incendio. Le cause della catastrofe non sono state finora accertate.

La *Erling Jarl* venne costruita in Italia per servizi turistici lungo la costa settentrionale della Norvegia.

Le squadre di soccorso hanno già recuperato 14 cadaveri, tutti di uomini. I feriti risultano due; si tratta delle ultime persone riuscite a scendere a terra dopo lo scoppio dell'incendio. Al momento della sciagura la temperatura era di 20 gradi sotto zero.

In sciopero a New York gli impiegati dell'«Italia»

New York, 8 gennaio.

Gli impiegati di New York della compagnia di navigazione «Italia» sono entrati oggi in sciopero. La motonave «Augustus» è stata ormeggiata al molo 84 alle 8 di stamane (ore 14 italiane) con l'aiuto dei funzionari della compagnia, perché i portuali sono solidali con gli scioperanti. Anche parte del carico della nave è stato sbarcato dal personale direttivo della compagnia. A bordo sono rimaste tuttavia circa 200 tonnellate di merci.

ULTIME DI CRONACA

Un alpino fugge dal reparto e si avvelena con acido solforico

Un giovane alpino, Aldo Togliatto, di 23 anni, si trova in condizioni disperate all'ospedale: ha bevuto del liquido caustico, forse acido solforico. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. Il Togliatto appartiene alla brigata «Taurinense» e presta servizio nella nostra città. Fra due mesi sarebbe andato in congedo. Per motivi, che ancora non sono stati chiariti, lunedì abbandonava il reparto.

I superiori, non essendo riusciti a rintracciarlo, incaricavano i carabinieri delle ricerche. Poiché il Togliatto abita in frazione Oviglia di Lanzo, una pattuglia di carabinieri effettuava ieri pomeriggio un sopraluogo nella sua abitazione con l'ordine di arrestarlo.

I carabinieri giungevano in frazione Oviglia verso le ore 16 e chiedevano ad un montanaro dove abitasse il Togliatto. Veniva indicata una casa, davanti alla quale c'era un'autoambulanza. Facevano in tempo a vedere un giovane che, steso sulla barella, veniva deposto nell'autoambulanza. Poi questa partiva. Quel giovane era il Togliatto.

I carabinieri hanno interrogato i genitori, due fratelli, una sorella dell'alpino. Essi hanno potuto dire ben poco. Il giovane si era presentato in casa dicendo di essere in licenza per qualche giorno. Era apparso taciturno e triste.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, in casa si è sentito un urlo, un grido straziato. Il giovane è comparso in cucina con il volto piagato, la bocca aperta in una smorfia di dolore.

Dick ha ritrovato il padrone dopo quattro giorni di attesa

Sabato pomeriggio gli abitanti delle case di corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera notavano un cagnolino bianco, tipo volpino, molto giovane, di piccola taglia, che s'aggirava sulla banchina del controviale, inquieto, guardando qua e là. La bestiola passava la notte acciambellata tra le foglie cadute, ai piedi della siepe. Domenica il volpino non si muoveva da quel tratto del corso: e seguitava a scrutare a destra e a sinistra, come se aspettasse qualcuno. Domenica sera, impietosite, alcune persone gli portavano da mangiare: il cagnolino divorava avidamente il cibo, ma non permetteva a nessuno di avvicinarsi. Anche nelle giornate di lunedì e martedì il volpino restava sul posto e vani erano i tentativi di catturarlo.

Ieri mattina veniva avvertita la Lega per la difesa del cane e nel tempo stesso «Stampa Sera» pubblicava la notizia con fotografia. Proprio quando il volpino stava per essere ritirato e trasportato al «Rifugio» della Lega, arrivava il padrone, che aveva letto «Stampa Sera». Commovente la scena: il cagnolino, che aveva sempre mostrato i denti a tutti, si lanciava verso l'uomo latrando di gioia e rotolandosi per terra. Il padrone, il signor Mario Fantino, titolare della latteria di corso Vittorio Emanuele 91, narrava che sua figlia Denise di 11 anni era partita sabato pomeriggio in bicicletta, per una commissione: accortosi in ritardo della partenza della padroncina, il cagnolino, di nome Bill, l'aveva inseguita: e presumibilmente l'aveva perduta di vista in corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: e lì s'era fermato, aspettando il suo ritorno o l'arrivo del padrone.

Stamani alle ore 5.30 munito dei Conforti religiosi assistito dai suoi cari lasciava questa terra per l'eternità

Giuseppe Dotto
di anni 69

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Rina Carnaglia; le figlie Carla con il marito Piero Guglielmetti, Pinuccia con il marito Gianni Fesca e il piccolo Maurizio; la sorella Giuseppina ved. Passetti; i cognati, le cognate, i nipoti, le cugine ed i parenti tutti.

Il rosario sarà recitato nella chiesa di Santo Spirito alle ore 20 di giovedì 9 corrente mese.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione in corso Italia 7 alle ore 15 di venerdì 10 corr. mese. Si dispensa dalle visite.

La S. p. A. «Novi» Cioccolato Caramelle Confetti di Novi Ligure, annuncia con vivo dolore la perdita del signor

Giuseppe Dotto

in Acqui, consigliere di amministrazione dal 1948 e dal 1933 Socio affezionato.

Si associano al lutto: comm. Paolo Besana, Presidente del Consiglio; gr. uff. Giacomo Rossignotti, Amministratore Delegato; Giovanni Vitelli, Amministrat.; Dante Fermaggio, Amministrat.; cav. uff. Dante Mazzel, Ammin.; cav. uff. Francesco Zucca, Amministratore; comm. rag. Cattaneo, Presidente Collegio Sindacale; cav. rag. Brambilla, Sindaco; Emilio Trivioli, Sindaco; dott. Franco Brambilla, Segretario del Consiglio.

La S. p. A. Domenico Ulrich annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo apprezzato consigliere

Giuseppe Dotto

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, la Direzione ed il Personale della Società si uniscono con commossa solidarietà ai familiari del caro Estinto partecipando vivamente al loro immenso dolore.

Ermanna Dotto Visconti e figlia Nucci, Nilla e Luigi Mario Fasetti prendono viva parte al grande dolore dei familiari di

Giuseppe Dotto

Ha concluso la sua giornata terrena, confortata dai carismi di N. S. Religione e della speciale benedizione del S. Padre

Amalia Durando
Ved. Comm. Ferdinando Carozzi

Per volontà della Defunta ne dà partecipazione a funerali avvenuti, il nipote Giovanni Viasino cui si uniscono la cognata Rosina Carozzi, i parenti tutti e la devotissima Rosa.

Nessun lutto ma preghiere.

Un vivissimo ringraziamento al dott. Mario Levi per le sue cure premurose, a suor Battistina e suor Caterina del S. Cottolengo per la loro amorevole assistenza.

Via Guicciardini, 3.

Mariuccia, Paola e Bruno Viasino sono affettuosamente vicini al carissimo Giovanni.

La Ditta G. Viasino e Figlio prende parte al dolore del comm. Giovanni Viasino.

Nelle prime ore dell'8 gennaio, dopo un sereno declino, munita di cristiana benedizione, è salita al cielo l'anima eletta dell'

Avv. Giovanni Toselli

nipote dell'Eroe di Amba-Alagi, del quale raccolse l'esempio di morale coraggio.

Ne dànno l'afflitto annuncio: la nipote Onorina Toselli, la cognata Erminia Thesauro di Meano, Ettore Toselli, le famiglie: Asinari di San Marzano, Rossetti dei Turco, Capasso, Manfredi, Giuliano, Piccardi, Caccia, Ruggeri.

I funerali avranno luogo a Milano, giovedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Mercadante 2.

La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Peveragno.

Milano, 8 gennaio 1958.

Prendono parte al lutto: Angelo e Medy Antoniazzi, avv. Fernando e Natalia Bogliono di Monale.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luigi Berruti
di anni 51

Ne dànno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuora e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. in S. Desiderio di Calliano con partenza da Torino Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24) ore 8,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata

Margherita Crua
nata Germanino

Lo annunziano: il marito, la figlia Luciana, il papà, fratello, sorella, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. ore 9 partendo da via Passalacqua 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari munito dei Conforti religiosi

Biagio Bruno

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Teresa Dellavalle, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Cavour 16.

La cara Salma verrà trasportata a Pinerolo nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Vallo ved. Zanetti

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Emilio, Daniele, Francesca, Clotilde, Emma, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villa Castelnuovo domani alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Capra

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali in Cuccaro Monferrato ore 9 del 10 gennaio.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cascia

Ne dànno il doloroso annuncio la cognata Grazia Readiarlia ved. Cascia e il nipote Alberto, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 10,30 partendo dalla abitazione Strada Lauretta 26.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I familiari del compianto

Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro papà, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Morando
vedova Vignola

Le figlie Anna Maria con il marito Nino Valenzano, Delfina con il marito Aldo Bertinetti, gli adorati nipoti Sergio e Claudio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali oggi ore 16 da piazza Solferino 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Crosetto
d'anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Domenica col marito Luigi Amerio e figlia Piera; Teresa, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Baliaira per le affettuose cure prodigategli.

I funerali oggi giovedì 9 corr. alle ore 14 da via Stradella 300; si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della ditta AMGOM partecipa al lutto dei proprietari per la morte del signor

Battista Crosetto

suocero e nonno dei titolari.

Le famiglie Marocco, Roccati si uniscono al dolore della famiglia.

Il 6 gennaio 1958 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pelizzari
vedova Bellavita
di anni 90

Infermiera Volontaria della Croce Rossa - Medaglia Nightingale

A funerali avvenuti — come da desiderio dell'estinta — ne dànno il triste annuncio i nipoti Nennia e Bellavita ed i parenti tutti.

Le famiglie Barberis, Guaschino, Massara e Radice si associano al dolore dei nipoti.

Un ringraziamento alle fedeli Compagne di Gesù ed alle affezionate Rosa e Maria.

Dopo una esistenza dedita alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Raviglione
vedova Sala

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Francesca con il marito Monti, suor Giacinta, sorella, nuora, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi ore 16 via Moretta 72.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Chiapetto
Mutilato di Guerra
Anziano Fiat

La famiglia ed i parenti tutti ne dànno angosciati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 partendo da via Bibiana 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Superiori e Colleghi del Servizio Studi e Progetti Fiat - Stabilimento Grandi Motori partecipano al dolore del geom. Bruno Chiapetto per la scomparsa del padre

Antonio Chiapetto

Il mattino del 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Raminga Oddeno

Ne dànno la dolorosa notizia la sorella Pierina Oddeno Lobetti-Bodoni unitamente al marito Mario Lobetti-Bodoni, ai nipoti Piero, Giuseppina, Franco, Camillo Lobetti-Bodoni con le loro famiglie, i parenti ed amici tutti.

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per volontà dell'estinta.

Modena, 8 gennaio 1958.

Manfredo Mazzinghi con le dilette figlie Marcella e Maria Clara ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della rispettiva adorata moglie e mamma

Itala Mazzinghi
nata Bucelli

avvenuta il giorno 4 c. m.

10-1-1953 10-1-1958

Teresita Griguolio Piccaroli
Testore

rivive nel ricordo indimenticabile e nel rimpianto dei suoi cari.

La S. Messa sarà celebrata il 10 gennaio alle ore 11 al Santuario di S. Giuseppe in via S. Teresa.

I familiari del compianto

Giorgio Polassa

commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro scomparso, ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore e in modo particolare le Autorità e gli amici di Pragelato e le Associazioni Cattoliche di Mirafiori.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Mirafiori il 3 febbraio alle ore 9,30.

Al termine di una lunga vita operosa e serena dedicata ai suoi cari studi ed al culto degli affetti familiari si è spento il

Prof. Enrico Carrara

già professore di Letteratura Italiana nell'Università di Torino
Accademico delle Scienze
Medaglia d'oro al merito della Istruzione

Addolorati ne dànno l'annunzio: la moglie Maria Bernocoli sua dolcissima comprensiva compagna; il nipote Enrico con la moglie Giovanna Cosattini ed i figli Mario e Luigi; i cugini Carrara, Carrara-Verdi e Bernocoli; la fedele Maria Lazzari.

I funerali avranno luogo in Busseto giovedì 9 alle ore 15,30.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Guicciardini 3.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del

Prof. Enrico Carrara

già ordinario di lingua e letteratura italiana nella facoltà di magistero.

Alle ore 10 del giorno 9 gennaio 1958 nella sede dell'Ateneo (via G. Verdi, n. 8) sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.

Torino, 8 gennaio 1958.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di magistero annunciano con vivo dolore la scomparsa del

Prof. Enrico Carrara

già ordinario di lingua e letteratura italiana.

Torino, 8 gennaio 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Foglietti
ved. Ferrero

L'annunciano con dolore i figli: Maria con la moglie Margherita Merlin e figlio Carlo, Lina col marito Giovanni Cravignani e figlie Maria e Piera, Amelia col marito Riccardo Penna e figlia Attilia, fratello, sorelle, parenti e l'affezionata amica Maria Baravalle.

I funerali oggi ore 14,30 da via Monginevro 60.

La salma proseguirà per Piano Torinese.

La presente serve di ringraziamento.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, affettuosamente uniti alle famiglie: Gindro, Merlo, Parello e Sacchi, profondamente commossi dalla sentita ed imponente manifestazione di cordoglio, tributata alle quattro vittime del dovere

Giacomo Cindro
Antonio Merlo
Domenico Porello
Renato Sacchi

ringraziano: S. E. l'on. Giuseppe Rapelli, Vice Presidente della Camera dei Deputati; S. E. l'on. Giovanni Bovetti, Sottosegretario alla Difesa; S. E. il Prefetto dott. Pianesi del Ministero degli Interni; S. E. il dott. Saporiti, Prefetto di Torino; S. E. mons. Paolo Rostagno, vescovo di Ivrea; il prof. Giuseppe Grosso, Presidente della Provincia di Torino; il dott. Ortona, Questore di Torino; gli onorevoli: ing. Romita, Stella e Savio; l'83° Corpo Vigili del Fuoco di Torino e segnatamente il comandante dott. ing. Gaetano Trevisi, nonché i Consiglieri provinciali presenti; tutte le autorità religiose, civili e militari; Corpo Vigili del Fuoco; Sindaci; Amministrazioni comunali; Associazioni; Enti e le popolazioni tutte, che con scritti, con omaggi floreali e soprattutto con la partecipazione personale hanno dimostrato la loro cristiana ed umana solidarietà.

Dal Palazzo Comunale di Rivarolo Canavese, 8 gennaio 1958.

Il Sindaco: cav. Bartolomeo Rossi.

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 21-9-1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

BORETTO MARIO di Giuseppe e di Cravero Giovanna, nato a Lagnasco il 26-12-1905 e residente ivi, via Manta, n. 30

IMPUTATO

della contravvenzione di cui agli articoli 4, 12, 14 L. 23-12-1956 n. 1526, per avere venduto burro confezionato in pacchetti recanti sigilli non regolamentari.

Accertata in Torino, il 26-3-'57.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «La Stampa» ed «Il Saluzzese» e l'affissione alla Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Lagnasco.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 3 gennaio 1958.

Il Cancelliere: BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 21-9-1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

RIBERI GIUSEPPE ANTONIO di Antonio e di Seymandi Margherita Agata, nato a Casteldelfino il 5 dicembre 1896 e residente in Revello, via Vittorio Emanuele II, n. 74

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli articoli 13, 47 cpv. e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per aver posto in vendita del vino contenuto in bottiglie chiuse senza che su queste fosse l'etichetta recante l'indicazione del nome del vino, del produttore e di colui che ha proceduto all'imbottigliamento.

Accertato in Revello, il 22-5-'57.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo» e l'affissione alla Camera del Commercio di Cuneo e del Comune di Revello.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 3 gennaio 1958.

Il Cancelliere: BUSSOTTI MARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa**, **urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** [illegible] sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere in fine: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavacaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare [illegible], Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica, listini, via Cesare Balbo 31, telef. 885-521. 336
ASSORTIMENTO scrivanie [illegible], librerie, sedie curvate. Sacchetto, Bellezia 6. 7500
CERCASI piano riscontro [illegible] misure minime 1500 x 1000. Scrivere cassetta 8936, SPI, Torino. F0237
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-963.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377
MACCHINE lavorazione legno [illegible] e occasione, acquisterete bene presso Acerra, Giacosa 2, Torino. 2240
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Fait, Torino, Monginevro 226, telefono 31-591. T2653
PRESTITI mutui cessioni stipendio a parastatali e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-065.
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisti. Ferrero, Quittengo 40, telef. [illegible].
TEGOLE piane, marsigliesi, postrelles, [illegible] per tetti, listelli, barattoli, vende. Corso Novara 99. Telef. [illegible]. 7637
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 885-211. 5366

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar pasticcerie pronte arredamenti completi consegne rapide. Tel. 760-952.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36 (I) Principe Amedeo 20 C. 4726
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
OCCHIALI perfezionati - Faccioli's ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230
PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigature piombo raschiatura palchetti restauri; interpellateci. Telefonare 30-613.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Porta Nuova cediamo panetteria [illegible]. Riva, via Mazzini 1. 555
AFFARONE! Negozio ferramenta casalinghi, avviatissimo centrale vendesi Monfalcone, Cassetta 39211 Z, UPI, Trieste.
AFFIDASI gerenza avviatissima tabaccheria redditizia. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 555
AUTORIMESSA auto 30 moto 70 carrozzeria mq. 200, vendo separate. Telefonare 883-872. L0434
AUTORIMESSA Crocetta 100 macchine completa, nove anni locazione, cede 9 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA nuova apertura, zona signorile, piano unico livello strada, capacità 140 vetture, ottimo contratto locazione, cede 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 17138
AVVIATISSIMA latteria caso, volendo gerenza, alloggio. Riva, via Mazzini 1.
BUON reddito, polli, conigli, formaggi cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 527-072. 14297
FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8603
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione avviatissima, su corso enorme passaggio, zona signorile, 3.000.000, Eventuale gerenza. 17187
LATTERIA salumeria [illegible] in gerenza famiglia pratica, possibilità alloggio. Telefonare 278-295. L0554
PASTICCERIA eventuale licenza caffè analcoolici, cedesi. Telefonare 30-212.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo via Madonna delle Rose ang. via Taggia alloggi uno, due, tre camere, tinello, cucinino, ripostiglio, comodità moderne, Mutuo. Facilitazioni pagamento, finizioni accuratissime. Telefonare 670-318, 683-765.
A buone condizioni, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294
ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 528-821, 527-498.
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, spaziosi alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, 50% contanti rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Mombarcaro angolo via Lessegno. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-050.
ACQUISTO alloggio moderno 4-5 camere, rialzato, soleggiato, zona Francia-Crocetta tre milioni consegna, più mutuo fondiario rimanente [illegible] quinquennale, pronto 31 marzo, Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. L0405
ADIACENZE monumento Crimea, via Mentana 22 bis, vendesi alloggio libero 6 camere. Rivolgersi Cravero. 14289
ALLOGGETTI signorili in palazzina precollinare vendonsi o affittansi. Tel. 61-579
ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5-7 camere doppi tripli servizi, [illegible] signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telef. 526-151. 14114
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96, Tel. 683-412
ALLOGGI 2 camere cucina, 4 camere cucina, doppi servizi, esenti tasse, liberi [illegible] convenientemente. Poletti, telef. 596-607.
ALLOGGIO in corso, 5 camere doppi servizi, libero 5.000.000. Poletti, tel. 596-607.
ALLOGGIO 2 camere cucina, doppi servizi, su corso (Crocetta), libero, esente tasse, vendesi 6.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 634
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere vendonsi facilitando, Carrera 55. F0618
APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16856
AREA adatta costruzione villa, zona precollinare, progetto approvato, vendesi. Telefonare 61-579. F0702
CASA, casetta libera [illegible] Torino acquisto da privato. Telefonare 682-533.
CASA Crocetta [illegible] camere doppi servizi, esente tasse, [illegible] immobiliare, 53 milioni, Poletti, telef. 596-607. 631
CASA Crocetta, 50 camere servizi, possibilità costruire 40 camere, 10 autorimesse, vendesi [illegible]. Poletti, tel. 596-607.
CASA modernissima 24 camere, borgata Parella, costruzione 1955, interamente affittata vende 35.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 17188

CASA vicinanze corso Vittorio, 60 camere servizi moderni, esente tasse, reddito 4 milioni 100.000 circa, volendo tutta libera, vendesi 50.000.000. Poletti, tel. 596-607.
CASA zona corso Firenze, 30 camere, grandioso negozio, tutta rimessa a nuovo, [illegible] parzialmente sbloccato 8%, avendosi 12.500.000. Poletti, telef. 596-607.
CASE moderne reddito, 60 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente. [illegible] Franc., Telefonare 774-586.
CORSO Peschiera 162, in bella solida casa vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite pomeriggio! 14289
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4200
CORSO Traiano [illegible] (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
DEFINIZIONE frazionamento avendonsi ultimi alloggetti occupati, camera cucina servizi, scale marmo, complessive 1.200.000, via Venaria 62. Visite 17-19.
DEFINIZIONE frazionamento avendonsi ultimo alloggetto libero due camere cucina [illegible]. Visite 15-16, via Ravenna 11. Al Vanni prendiamo ultimi alloggetti [illegible] grado fabbricato. Com. F.A.I., tel. 528-821
DIRETTAMENTE zona Francia vendonsi alloggi pronti subito 4-5 camere nuovi spaziosissimi, Graspello 4. L0041
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vendo Com. F.A.I. Tel. 528-821.
FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647
FERRUCCI eleganti alloggi 3-4 camere cucinetta, vende convenientemente rateando Com. F.A.I., tel. 528-821. T0704
IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi zona Crocetta 1-2-3 camere tinello (erano bagno ascensore pronti subito; altri fine maggio, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143 (interno tre). Telef. 390-628.
IN modernissima casa importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-151. 13452
LECCE 20 [illegible] ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
LOCALE 90 mq. servizi, corso Moncalieri, adatto uffici, magazzino, laboratorio silenzioso, vendesi. Telefonare 61-579.
MAZZINI 4 bloccansi ultimi 2 alloggi, massime facilitazioni. Telef. 53-000.
MONTEVECCHIO, via Colli 88, vendiamo eccezionali eleganti alloggi 4-5-6 camere ed oltre, rateazione quinquennale, mutuo ventennale. Com. F.A.I., Cavour 7.
MURI due negozi, esenti tasse, conforts moderni, reddito 10% circa, zona via Nizza, corso Dante, avendosi 5.000.000. Poletti, telef. 596-607. 634
MURI grandioso negozio Porta nuova, mq. 55, avendosi 5.200.000. Poletti, telefono 596-607. 634
MURI laboratorio, zona Crimea, mq. 106 circa, esente tasse, reddito 8% netto, avendosi 6.000.000, Poletti, telef. 596-607.
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-818. 17530
NEGOZI 3 ampie vetrine, mq. 62 bellissima posizione, Piazza Sparatini, vendesi, affittasi. Telefonare 670-319. L0538
PALAZZO Gianlino prossimità lungo Po Cairoli vendiamo [illegible] eleganti appartamenti 4-5 camere doppi servizi. Mutuo fondiario, Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
PERMUTASI parzialmente casa signorile con terreno centrale 70-80 camere. Telefonare 670-319. L0540
PERMUTO lotto terreno Isola Elba con alloggio 2-3 camere servizi. Tel. 652-831.
PIAZZA Errico Giachino 108 (via Stradella) ultimi grandiosi alloggi, camere 2 cucina servizi liberi sblocco, esenti tasse, fermo centrale, autorimesse [illegible] costruzione, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. Sopralluogo portineria tutti giorni ore 15-18.30. Poletti, telefono 596-607. 634
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi [illegible] alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefon. 528-819 ore ufficio. 10716
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO vende alloggio libero o affittato (reddito 10 per cento) in casa nuova, zona Apollo, camera, cucina, servizi, grande entrata balcone ecc. L. 1.500.000 più mutuo. Telefonare 274-690. B0107
RATEANDO vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi paraggi corso Agnelli 3.600.000 compreso mutuo 1.500.000 subito, rimanente 25.000 mensili. Agenzia Silcos, Andrea Doria 5. 7843
SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino, vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
SANREMO. Reinaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. 522
SANREMO. Reinaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere. 532
SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 543
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Jama, Sanremo. 544
STUDIO professionale [illegible] lusso corso Massimo d'Azeglio 40, vendesi, affittasi. Telefonare 525-151. 14114
SUDAMERICANO acquista casa centrale, qualunque tipo, impiegando capitale giacente 200.000.000. Esclude intermediari, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 634
TERRENO adatto costruzione autorimesse, qualunque zona purché Torino, acquisto contanti Gabetti, XX Settembre 17.
TERRENO fabbricabile zona piazza Bengasi, possibilità costruire 160 camere circa, avendosi 30.000.000. Poletti, telefono 596-607. 634
TERRENO fabbricabile Val Salice, capolinea tram, mq. 1000 circa, progetto approvato costruzione palazzina 10 camere servizi, avendosi [illegible]. Poletti, telefono 596-607. 634
TERRENO fabbricabile Pino Torinese, mq. 10.000, vendesi 10.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 634
TERRENO fabbricabile mq. 6000, zona Mirafiori, residenziale, volendo piccole industrie, bloccasi 24.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 634
TERRENO industriale fronte corso Francia 8000 metri ottima occasione vendo. Telefonare 52-591. 14610
TERRENO industriale zona Francia mq. 15.000. Madonna Campagna 14.000 vendo. Telefonare 527-392. 11154
TOMMASO Grossi ang. Pettiti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, mutuati S. Paolo, Rivolgersi cantiere. 14662
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2909
VENDESI alloggio signorile 4 camere, tinello, cucinino, terrazzo, Corso Trapani angolo Peschiera. Telefonare 371-056.
VENDO terreno S. Paolo progetto approvato 30-100 camere. Telefonare 577-393.
VENDONSI alloggi signorili via Pinadella 31. Prezzi convenienti. Rivolgersi in cantiere. L0542
VENDONSI muri autorimessa permutasi parte con terreno. Telefonare 393-179.
VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano, Telefonare 528-151. 13152
ZONA Crocetta vendesi appartamento signorile finiture lusso 12 locali 4 bagni [illegible] garage esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. F0331
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16, Telefonare 53-000. 14662

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi zona piazze Sabotino, Marmolada, Robilant. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
CERCO ammobiliata con cucina ingresso proprio eventualmente appartamentino Porta Nuova, piazza Vittorio, Castello. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino.
STATALE cerca camera vuota servizi indipendente, camera cucina. Telefonare 51-520. F0413
VILLETTA zona collinare affitto anno [illegible]. Telef. 870-271, ore 9-12 15-18.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A gennaio affittasi locale uso negozio o ufficio rivolgersi portineria corso Regina Margherita 209. F0152
A S. Paolo, Parella, centrali Martinetto, S. Rita, alloggetti 10.000-12.000. Martano, S. Anselmo 4. F0351
B [illegible], 11.000, 12.000 alloggetti Campidoglio, Vittoria, Milano. Telefono 41-078. F0411

ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 15.000, 18.000. Sacchi 14. Telefonare 48-411.
ABITABILE subito affittiamo corso Francia, alloggio signorile 2 camere tinello cucinotto [illegible] bagno, doppio ascensore [illegible] condizionata. Telefonare 50-288.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts. Orbassano 169. Portineria. 9575
AFFITTANSI appartamentini completi moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. 14836
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi, corso Toscana 18. Telefonare 32-831. 13832
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere doppi servizi San Paolo via Capriolo. Telefonare 35-355. L0481
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, conforts moderni, zona corso Racconigi, 18.000 mensili. Poletti, telef. 596-607.
AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi ogni comodità. Telefonare 583-229. [illegible]
CAMERA cucina secondo piano sole, 12.000 via Garibaldi. Telef. 881-528.

STATUTO 3 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 5, 2 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare [illegible] Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione Immobiliare [illegible] lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 706-638. 36591

8 ALP. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

RAPALLO Pensione Mignon Posta, centralissima; prima categoria 2800 tutto compreso. 17775

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia. 16547
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, il 7 gennaio, iniziano corsi paghe contributi. 17841

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L0299
DICIOTTENNE presenza offresi commessa Telefonare 661-231. 00371
DICIOTTENNE veloce dattilografia fatturista pratica contabilità 2° impiego referenziata offresi. Telef. 880-563 ore 18.30-20.
GIA' direttrice laboratorio pratica calcoli unitari produzione offresi. Telef. 772-042.
GIOVANE [illegible] impiegherebbesi quale aiutante presso medico, dentista o cassiera cauzionando, Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L0349
INGEGNERE giovane, dinamico, esperienza officina, scopo miglioramento cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L0430
LIBERA mezza giornata offresi come impiegata o commessa o altro lavoro decoroso, Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B0123
PROVETTA corrispondente tedesco Italiano, praticissima ufficio offresi. Scriv. cassetta 5034, SPI, Torino. F0217
QUINDICENNE steno-datti-computometrista offresi primo impiego. Telefon. 520-972.
RAGIONIERA 30enne dattilografa primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B0253

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca impiegato ufficio acquisti pratico trattative fornitori precisare posti occupati età ramo trattato preparazione professionale. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca segretaria corrispondente perfetta conoscenza inglese-francese. Inviare referenze et curriculum. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.
LAVORANTI [illegible] abilissime urge. Telefonare 43-971. G0165
OFFRIAMO a diplomati geometri o periti ampie possibilità di carriera [illegible] ciale previo periodo prova. Indispensabili attitudine trattazione affari e massima serietà. Scriv. cassetta 4218, SPI, Torino.
VILLA Studenta, La Spezia, cerca meridien vice rettore minimo trentenne laureato, bella presenza, pratico. Scrivere direttamente. M0008

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. [illegible], Pietro Micca 12. Telefonare 43-908. 12342
DICIASSETTENNE aiuto elettricista offresi. Telefonare 664-751. F0612
DONNA pratica pulizia scale offresi. Telefonare 383-756. L0457

CASA signorile cerca coniugi cuoca domestico oppure sorelle cuoca e cameriera. Telefonare 583-858. L0521
CERCA [illegible] veramente capace preferibilmente 35-50enne ottimo stipendio piccola famiglia. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L0174
CERCASI abilissimo elemento abilitato al tornio alla fresa ed aggiustaggio di precisione. Ottimo trattamento, indicare età, studi, posti occupati. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L0489
CERCASI abilissimo da adibire magazzino distribuzione utensili. Scrivere cassetta [illegible], Torino. L0634
CERCASI aiuto barista ore serali, giorni festivi, giovane, svelto, bella presenza. Rivolgersi Lepanto, Di Nanni 108.
CERCASI commessa alimentari drogheria, con referenze, presentarsi corso Palermo 34. Telefonare 254-366. B0463
CERCASI operaio verniciatore per carrozzeria. Non presentarsi se non provetto. Via Frassala 80. B0197
CONIUGI possibilmente senza prole, cercansi per portineria casa civile centrale, trattamento alla pari. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. G0106
FAMIGLIA cerca cameriera fissa ottimo stipendio. Telefonare 553-838. L0523

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello cucinino servizi, Via Capriolo 40, San Paolo, Telefono 35-355. G0146
AFFITTASI in casa palazzina, quasi nuova, alloggio 4 camere, cucina, gabinetto da bagno moderno. Affitto conveniente, [illegible]. Escluso buon ingresso, Piano 1, Telefono, Scala marmo, Riscaldamento centrale, Libero subito. Via Belmasso ang. [illegible]. Telef. 554-742 ore pasti.
AFFITTASI tre camere tinello cucinino corso Vittorio (Boringhieri). Telefonare 582-295 ore pasti. F0327
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi primo gennaio, via Fodi 142, Telefonare 683-228. 14813
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. 386-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-732, Cigolati. T4481
CROCETTA elegante attico, 5 camere, terrazzo, doppi servizi. Telef. 290-464.
LUMINOSO locale affittasi libero subito telefonare 296-508. G0127
NEGOZIO affittasi ampio retro [illegible] zona Crocetta. Telefonare 760-861.
PIAZZA Rivoli affittasi ampio negozio due grandi vetrine magazzino collegato a garages indicatissimo ferramenta autoaccessori elettrodomestici. Telef. 70-658, 387-469. B0400
SEMINTERRATO luminoso pulitissimo affittasi laboratorio silenzioso eventuale alloggio. Telefonare 792-269. G0129
SOFFITTA centrale affittasi 6.000. Silva, Pietro Micca 12, Telefono 49-906.
15.000 Francia, Parella, due camere cucina senza termo, Telefonare 51-593.

INIZIO nuovi corsi avviamento impieghi. Dattilografia, stenografia, paghe e contributi, Diplomi ministeriali. Istituto San Giovanni, via Maria Vittoria 54. 12691
SIST inizio nuovi corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, Telef. 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno scuola autorizzata lezioni individuali, collettive, Tel. 54-606.
INGLESE. Abilissima giovane diplomata università estero, perfetta pronuncia, impartisce lezioni ripetizioni. Conversazioni. Telefonare 384-202. 676

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti bella ammobiliata due letti altra singola, indipendenti, anche piedaterre, comodità moderne. Telef. 582-424.
A distintissimo offresi bellissima centralissima matrimoniale. Telef. 551-595.
AFFITTO ammobiliata 2-3 letti. Saluzzo, Avellistrice 53. B0391
AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 41-511. G0020
AMPIA matrimoniale uso cucina anche signorine altra signora [illegible]. Telefono, serietà. Telefonare 527-798.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ATTIVO, capace, già direttore commerciale media industria grafica, 34enne laureato giurisprudenza, offresi per posto più ampio avvenire. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L0335
DICIANNOVENNE bella presenza studi contabile dattilografa referenziata offresi anche cassiera commessa lavoro decoroso. Telefonare 538-083 ore 9-17.30. F0273
DICIANNOVENNE dattilografa computometrista [illegible] lavori ufficio bella presenza offresi. Telefonare 22-706. L0373

SEDICENNE stenodattilografa licenza media cerca serio impiego. Telef. 385-358.
SEGRETARIA corrispondente, esperta contabilità lavori ufficio, capacità direttive amministrative, serietà, presenza, referenze ineccepibili. Telefonare 697-807 (mattino). G0162
SIGNORA, lingua madre francese, occuperebbesi pomeriggio [illegible]. Telefonare 62-523 ore pasti. G0160
SIGNORINA [illegible], pratica spedizioni compilista, offresi libera subito. Telefonare 882-120. L0146
STENODATTILO conoscenza francese inglese spagnolo. Telef. 277-442. B0337
VELOCE stenodattilografa pratica ufficio offresi seria ditta. Telefonare 44-124.
VENTENNE il magistrale nozioni dattilografia impiegherebbesi. Telefon. 387-127.
VENTICINQUENNE dattilografa offresi anche commessa cassiera maschera, [illegible] pretese. Scriv. cassetta 4336, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE impiegata, dattilografa, pratica movimento magazzino ingrosso tessuti, carico e scarico, spedizioni, cercasi. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 38 C, Sipra, Torino. 710
COMMESSO pratico taglio e spedizione cerca importante ingrosso tessuti. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 38 C, Sipra, Torino. 710
ELETTRONICA, televisione. Corsi qualifica, Diplomi ministeriali. Via S. Ottavio 42. 12691
FARMACIA Torino cerca collaboratore neo-laureato. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F0341
GRANDE società, per ampliamento quadri, assume dodici elementi diplomati, militesenti, referenziati, pratici trattazione affari, attivi, dinamici, da avviare previo periodo istruzione e prova seria rapida redditizia carriera. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 886

DICIASSETTENNE fattorino pratico Apa ottime referenze. Offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
FALEGNAME praticissimo banco e macchine offresi subito. Telefonare 768-870.
QUARANTACINQUENNE robusto offresi aiuto magazziniere custode guardia notturna qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B0244
RAGAZZA sedicenne, licenza media cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 43-054.
VENTITREENNE militesente qualificato torni revolver occuperebbesi seria ditta. Telefonare 871-716. F0347

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Silva, Pietro Micca 12.
AGILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Asetta, Vinzaglio 12. 7319
AGILE cameriera referenziata fissa cerca distinta famiglia 4 adulti, 1 ragazzo. Torlutti, via Garibaldi 26. F0351
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderne attrezzature, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2372
APPRENDISTA legatoria 14-15enne cercasi. Telefonare 50-658. B0512
ASSUMIAMO tornitori ed aggiustatori meccanici abilissimi. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino. F0419
ASSUMO cameriera tuttofare fissa 40-50enne pratica. Stipendio massimo (referenze) [illegible] 276-419 ore 10-12.
AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B0229
BUONE [illegible] lavoro avrete frequentando [illegible] corsi maglieria, Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102
CAMERIERA fissa amante bambini aiuto tuttofare cercasi subito. Tel. [illegible].

DOMESTICO pratico venticinque-trentenne cercasi. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze controllabili a cassetta 4247, SPI, Torino. L0353
FAMIGLIA adulti cerca tuttofare [illegible] cucina, ore 8-21, paraggi piazza Rivoli, Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatore meccanico prima categoria, provetto. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchinetta maglieria svizzera «Orione», lire 100.000, insegnamento gratis. Cosacel, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIERISTE abili assume stabilimento maglificio Kelly. Lagrange 29. Telefonare 524-808. L0384
MANOVALI qualificatori saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati, Via Lombardore 4. 3373
MOTORISTI qualificati, elettricisti, operai specializzati auto, assume Concessionaria Alfa Romeo, Dante Vita, via Pitadella 51. 4605
PETTINATRICI [illegible] diverrete frequentando scuola [illegible], S. Anselmo 18. Telefonare 61-363. F0228
REFERENZIATA tuttofare fissa cercasi. Telefonare 783-075. B0209
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A sottufficiali funzionari Amm. Finanz. in pensione offresi decoroso incarico. Telefonare 45-437. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B0313
CERCHIAMO [illegible] profumerie parrucchieri, patente auto, presenza, capacità. Telefonare 81-833, 858-914.
INDUSTRIA pasticceria [illegible] piazzista, solida competente ramo coloniali referenze. Scriv. cassetta 4258, SPI, Torino.
PRODUTTORI pubblicità cerca rivista fiscale alta provvigione. Telef. 45-437. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.

PRIMARIA impresa installatrice impianti termici idraulici cerca piazzista bene introdotto imprese edili Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE presenza moralità automezzo, piazzista, rappresentante, offresi. Telefonare 85-019. B0277

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando cane bianco smarrito (piccolo volpino incrocio). Telefonare 520-177. G0181
MANCIA riportando cane maschio setter bianco nero. Telefonare 700-571.
SEGNALARE macchina 1100-103 grigio chiaro targata 195236, [illegible] rubata. Telefonare 393-106, 62-511.
SMARRITA [illegible] 16, S. Paolo, spilla cifre MQ, caro ricordo. Mancia [illegible]. Telefonare 589-575, pasti. G0160

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-161. 382
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami, prematrimoniali Italia estero, «Nuova Italia», via Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 8714
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Sarpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.
AD Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8712

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalleri, Brescia 18.
ABA vende permuta 103 diversi, 1400 lusso, 600, 500, camion [illegible], Corso Regina 153. 17281
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta immatricolare occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 103, 600, nuove 500. Permute, rateazioni, facilitazioni, 1900 Gran Luce. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Tel. 46-[illegible].
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2639
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autorimessa Rodoni. Permute, lunghe rateazioni, Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazioni con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 27, telefono 527-970.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 767
AD automobilisti accordansi celermente prestiti su automezzi, Rag. Giusta, Amendola 8, telef. 81-071. 2145
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11296
AGENZIA Bollo, via Montebello 4, telefono 882-294, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con autociclette in genere. Occasioni! 9406
ALFA 1900 [illegible] ottime 1100 E giardinetta metallica 1100-103 topolini, lotto, facilitazioni. Po 43. F0356
ALFA 1900 Super, Giulietta Sprint e normale, Lancia Appia Farina, Vignale e di serie, Fiat 100 familiare, 1400 B, 103 TV, completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzie e facilitazioni pagamento. Breggetti, via Madama Cristina 66.
ALL'AUTOAGENZIA «Condor», corso Palestro 4, tel. 50-463: Alfa 1900 Super, Appia sinistra, Giulietta seminuova, 103 diversi, Nuova 500, diverse Belvedere, 600 A ottima, 103 TV '56. Cambi-rateazioni. 17522
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, TV Farina, TV seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, 600 multipla, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni 12 mesi, tel. [illegible].
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107, vende, cambia, rateazioni: 1400 A Diesel seminuovo nero, Giulietta Sprint '56, 103, 600, 500 C bellissima, camioncini dieci quintali, altri minore portata. Tel. 670-093
ALL'AUTOSALONE «Montisone», [illegible] 6, tel. 61-501: 1400 B, 1400 Diesel lungo e normale, 1900 granluce metano. Aurelia B 20 1500, Aurelia B 10, Opel Record, 103 familiare, 103 800 nuove seminuove, TV '56, belvedere, Ardea, 103 furgone, Ardea furgone. 16813
ALL'AUTOSALONE «Tenimco», Roma 227 bis, telef. 42-536: Giulietta, Sprint, Dauphine nuova, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia Spider, 1900 A granluce, 1400 B nero, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TF giardinetta Viotti, Cambi, rateazioni. 6000
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni costituiscono riparo rapidissimamente, verifica gratuita. Eliminate sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FERAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843
ARDEA furgone 5 marce, '52, unico proprietario vende. Telefonare 779-693.
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 100 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FERAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
ATTENZIONE! Speciale modifica freni Fiat 103, sostituzione tamburi, ganasce, aumento frenata 30 %. Interpellateci. Piazza Bengasi 18, telefoni: 661-460, 661-534. L0684
AUTOAGENZIA «Cenisia», Gruscavallo 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, [illegible] liquigas, 103, 600 nuove, seminuove, Appia '55, Aurelia B 10., camioncini, 103 metano dieci quintali ELR, furgone Siata.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 112, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. [illegible]
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Seva, via Baretti [illegible], via Silvio Pellico 28. Prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500, belvedere, [illegible] 103 tutte tinte, 193 TV, 1100 E, 1100 A1, 1100 furgone 7 q.li, 1400 benzina a metano, 1400 B gas liquido, [illegible] furgone 5 marce, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. [illegible]
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara, Telefono 661-479. 12514
AUTOMOBILISTI: non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzo, freni, sospensioni in disordine. Fateci controllare vostra autovettura, troverete servizio fiducia, rapido, completo, conveniente. Trasformazioni metano, gas liquido. Servizio carburatori. Interpellateci! Autorimessa Ossoco, Ossoco 26 (Borgo S. Paolo), tel. 389-500.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600 belvedere. 1100 E. Telefonare 773-595. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476
BELLA perfetta giardinetta legno 500 C vendo privato 215.000. Telef. 890-686.
CERCO Appia seconda serie in buono condizioni. Telefonare 31-37, Pinerolo.
COMPERO contanti qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. 8779
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicola, Pio V 13. 12413
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comauto. T3171
FIORENTINI, impianti gas liquido autoveicoli perfezionatissimi massima resa qualunque temperatura. VIMET, Principi d'Acaja 18. F0178
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia; automezzo Pastorino. Telefonare 286-777. 13613
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26. Telefono 20-852. 14052
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Marcelli 60. Telef. 23-100. 17168
OCCASIONISSIME multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 16824
PER [illegible] tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. [illegible]. F1323
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente, Ifiauto, S. Quintino 4 bis, telefono 53-346. 14663
RIZZIO compera, vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11508
VENDO [illegible] N 2 ribaltabile come nuova, 662-125, 615, 615, Leoncini, Carrara, telefono 661-479. 12514

WEBER, Concessionaria Pakra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Cibelli 16, telef. [illegible]. T1161
1400 A Diesel, 103, 600, 500 C belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 8.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto-furgoncini usati, occasioni! Cavalleri, via Nizza 35. 9617
AGENZIA Bianchi, Telo, moto, velomotori, motoscafo. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto, Permute. Massima assistenza, Borgarello, Camerana 2. [illegible]
AGENZIA Piaggio [illegible] sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni [illegible] verniciatura. Covolo, Giulio Cesare [illegible], telefono 21-135. 9322
APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavalleri, corso Vittorio Emanuele 26. T142
ASPIRANTI Automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata. Piazza Vittorio Veneto 16. 11295
GARAVINI, occasioni Motom, Puch, Delfino, corso Orbassano [illegible]. 300
GARAVINI Pegaso, provincia, Vi convincerete, il più economico. Corso Orbassano 22. 300
GARAVINI Pegaso Sport, il fuoriserie dei ciclomotori. Corso Orbassano 23. 300
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, tel. 81-144. 8389
PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU, BSA, Bellindrine, Saturno, Galletto, Falcone, Motom Delfino, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 11295
RIMORCHIETTI Bisch applicabili tutti motocicli. Gimes, [illegible] Cesare 44, telefono 21-605. 9322
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, libri lettura varia, biblioteche. Tel. 290-526.
AL Centro Radio, S. Secondo 48. Concessionario frigorifero Indes litri 150, lire 105.000 anche ratealmente. T5081
AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5082
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi, Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7325
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
AMPLIFICATORI chitarre, contrabassi, fisarmoniche, ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bosrio, Bertola 23.
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, [illegible]. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.
ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Rolle», Perlale, Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 16120
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO [illegible], soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Segnalo via S. Pio V 14, Rateazioni. 1235
ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione Mendica. Pellico 5, telefono 62-586.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692
CAMPAGNAT Torronte ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Assc. 276
CASA del Cane, sfondero vende volpini pomeranie bianchi. S. Quintino 8, Telefonare 51-244. 103
CHITARRE classiche maestri liutai altre normali jazz. Bosrio, Bertola 23. 17523
CUCCIOLI [illegible] prezzi tutti vende Zocella, Camerana 17. Telefonare 46-083.
[illegible] 1957 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni, Massima garanzia, assistenza, insegnamento, Torino, [illegible] Bogino 5 telef. 625-930. Ivrea, via [illegible] 60, telef. 42-34. 12782
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, Prezzi migliori, Facilitazioni pagamento, Lotti, via Mazzini 41. 8018
FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Bosrio, Bertola 23. 17523
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (Facilitazioni). 9467
LAVOLO Fabbrica fisarmoniche Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rossini 14. Oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.
LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile, prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, [illegible], stili Impero. Via Ormea 34. 662
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaudo, S. Francesco Paola 4. 14706
MAGLIAIE, evitate amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 10, vero [illegible] prezzi. Macchine nuove 8/80. 12/80, 250.000.
MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Capital, via Consolata 5. 12412
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro, Rateazioni, noleggi. Cosacel, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria diputaturi, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi, condizioni imbattibili, Gribaudo, S. Francesco Paola 4. 14706
MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale, salotti, [illegible] 4 porte 25.000, cucine 32.000, Specialità sofà, mobili letto. 387
MOBILI «Candelia», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. [illegible]
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casserone», Verrelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI rara liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 136.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 15.000. 8866
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-077. 4108
OCCASIONISSIMA. Artigiano avendo bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. [illegible]. 15679
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
ORO brillanti compera vende [illegible] Italo svizzera, via Barbaroux 28 ang. Botero. M2827
PELLICCE [illegible] del pensiero, vasto assortimento, cambi, facilitazioni, Garibaldi 1. 12611
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Lagrange 2, telefono 555-211. 3175
PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14169
POLTRONE tendaggi convenienza confezione riparo, Spalla, Statuto 13. Telefonare 53-271. F0034
RADIO vecchio valutiamo minimo lire 5000-10.000 cambiando con nuovissimi modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche. Vendita rateale senza cambiali in banca, Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14005
TELEVISORI Radiomarelli, radiogrammofoni, lavatrici, [illegible]. 24 rate. Da Mango, Consolata 9. F0610
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare [illegible]. Principe Tommaso 12. 14936
VENDO, mobili, camere, sale. Via S. Anselmo [illegible]. Telefono 654-465. 15415